



**OSSERVATORIO
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO
IN PROVINCIA DI MODENA**

Numero 10
Maggio 2018
a cura di Valerio Vanelli
IRES Emilia-Romagna



IRES Emilia-Romagna

Presidente: Giuliano Guietti.

Autore: questo rapporto è stato realizzato da IRES Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Modena e, in particolare, da Valerio Vanelli.

Responsabile Appendice statistica: Carlo Fontani.

INDICE

CAPITOLO 1 - IL QUADRO DEMOGRAFICO.....	4
1.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE	4
1.2 - STRUTTURA ANAGRAFICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.....	5
1.3 - POPOLAZIONE RESIDENTE CON CITTADINANZA STRANIERA	7
1.4 - SALDI NATURALI E SALDI MIGRATORI: BREVE ANALISI DEI BILANCI DEMOGRAFICI	9
CAPITOLO 2 - DINAMICHE ECONOMICHE.....	12
2.1 - SCENARI ECONOMICI INTERNAZIONALI ED EUROPEI	12
2.2 - SCENARI ECONOMICI NAZIONALI E REGIONALI	12
2.3 - L'ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI MODENA	13
2.4 - LE ESPORTAZIONI	17
2.4 - LA DEMOGRAFIA DI IMPRESA.....	18
CAPITOLO 3 - IL MERCATO DEL LAVORO.....	21
3.1 - LE DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE E REGIONALE DAI DATI ISTAT	21
3.1.1 - ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE E DELLA DISOCCUPAZIONE	21
3.1.2 - TASSI DI ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E MANCATA PARTECIPAZIONE	23
3.2 - L'ANALISI DELLE DINAMICHE OCCUPAZIONALI ATTRAVERSO I DATI SILER.....	27
3.3 - LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI.....	29
3.4 - CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE E ALCUNI RILIEVI CONCLUSIVI.....	30
APPENDICE STATISTICA.....	35

CAPITOLO 1 - IL QUADRO DEMOGRAFICO

1.1 - Popolazione residente e dinamiche demografiche

Al **1° gennaio 2017** – data dell’ultimo aggiornamento dei dati resi disponibili da Istat e Regione Emilia-Romagna – la popolazione residente in provincia di Modena ammonta complessivamente a **702.949 abitanti**, pari a quasi il 16% del totale regionale.

Se, dopo diversi decenni di crescita, fra il 2013 e il 2014 e, in maniera meno marcata, fra il 2015 e il 2016, si era registrata una flessione del numero di residenti, l’ultimo anno evidenzia un **nuovo, seppur assai contenuto, incremento**. In questo modo si torna pressoché sui livelli del 2014, anche se ancora al di sotto dell’apice raggiunto nel 2013 (706.417). Anche in Emilia-Romagna nell’ultimo biennio si è assistito a una leggera crescita della numerosità della popolazione residente, anche in questo caso, comunque, ancora distante dai livelli raggiunti nel 2013.

Si deve aggiungere che, secondo le stime dei dati, non ancora definitivi, aggiornati al 1° gennaio 2018, la popolazione dell’Emilia-Romagna crescerà di altri 3.400 residenti, in controtendenza rispetto al quadro nazionale, nel complesso in decremento¹ (-0,13%).

L’aumento dell’ultimo anno del numero di residenti non risulta però comune a tutto il territorio e a tutti i **distretti socio-sanitari** della provincia di Modena. Si registrano infatti decrementi, leggeri, nei distretti di Carpi, Castelfranco Emilia, Pavullo, mentre va sicuramente evidenziata la flessione più consistente osservata nel distretto di Mirandola (-403, pari a un calo dello 0,5%, che si va ad aggiungere a quelli, più consistenti, registrati negli ultimi cinque anni, essenzialmente a partire dal terremoto del maggio 2012). In questi anni, questo territorio ha perso oltre 3mila residenti (-3,6%).

Di converso, incrementi minimamente significativi si registrano nell’ultimo biennio per i distretti di Modena e di Vignola (tab. 1.1).

Se si procede a un’analisi di **medio periodo** e si esamina pertanto il periodo **2002-2017**, si evidenzia che tutti i distretti hanno registrato un’espansione della popolazione residente – mediamente a livello provinciale, così come regionale, aumentata circa del 10%² – seppur con alcune differenze da una zona all’altra; si va infatti dal +4,3% osservato per il distretto di Modena e dal 5,4% di Sassuolo a incrementi del 12,6% per il distretto di Carpi e, soprattutto, al +27,2% registrato dal distretto di Castelfranco Emilia (tab. 1.1)

Rispetto alle **zone altimetriche**, la pianura nel medio periodo ha visto aumentare il numero di residenti quasi dell’11%, la collina del 9,4% e la montagna appena del 2,5% (tab. 1.1). Questo incremento di medio periodo della popolazione residente nelle **zone montane** modenesi, seppur di ridotta entità, non deve essere trascurato, soprattutto considerando il fatto che, a livello emiliano-romagnolo, nello stesso periodo 2002-2017, nell’area della montagna si osserva una contrazione (-1,7%), per effetto principalmente dei fenomeni di spopolamento che si registrano da numerosi anni specialmente nell’Appennino occidentale, nelle province di Parma e, soprattutto, Piacenza. Va comunque aggiunto che nell’ultimo anno anche per la montagna modenese, si assiste a una contrazione, seppur minima (-0,36%), della popolazione residente.

¹ Cfr. <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/primo-piano/emilia-romagna-in-controtendenza-la-popolazione-aumenta>.

² A livello medio nazionale l’incremento è assai più contenuto, pari al 6,3%.

Tab. 1.1 - Variazione percentuale della popolazione residente per i periodi 2015-2016 e 2002-2016, per provincia di Modena (e relativi distretti e zone altimetriche), Emilia-Romagna e Italia (dati al 1° gennaio di ciascun anno)

	Variazione % 2017-2016	Variazione % 2017-2002
Modena	+0,07	+9,9
di cui: distretto Carpi	-0,04	+12,6
distretto Castelfranco E.	-0,02	+27,2
distretto Mirandola	-0,48	+7,3
distretto Modena	+0,38	+4,3
distretto Pavullo	-0,01	+8,0
distretto Sassuolo	+0,03	+5,4
distretto Vignola	+0,21	+16,9
di cui: montagna	-0,36	+2,5
collina	+0,07	+9,4
pianura	+0,11	+10,8
Emilia-Romagna	+0,07	+10,4
Italia ^a	-0,13	+6,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna, tranne a, tratto da Istat (<http://demo.istat.it>).

1.2 - Struttura anagrafica della popolazione residente

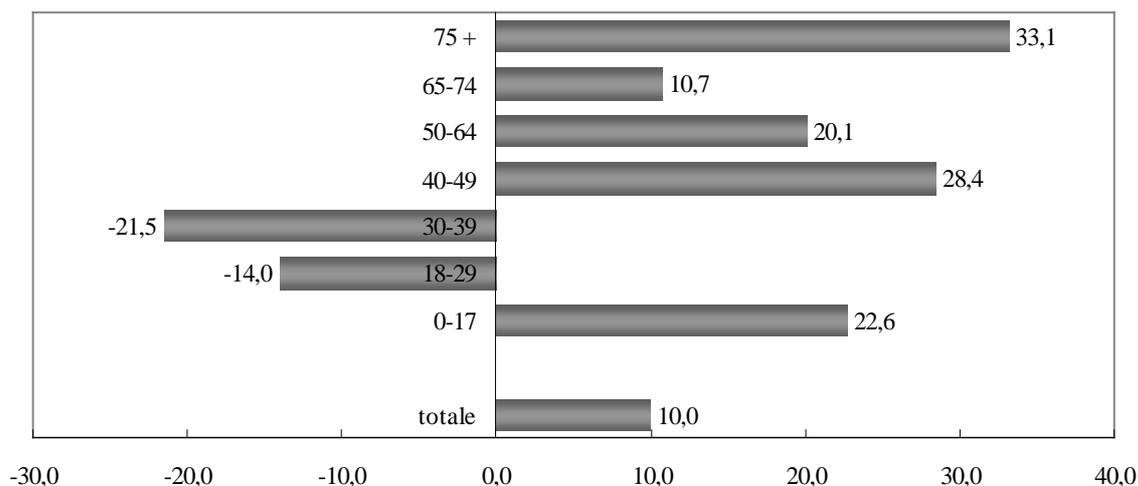
Al 1° gennaio 2017 la **popolazione in età lavorativa**, con età compresa fra i 15 e i 64 anni, residente nella provincia di Modena conta oltre 445.600 persone e costituisce quasi due terzi (63,4%) del totale. Il 14,1% ha meno di 15 anni, mentre le persone con **almeno 65 anni** costituiscono il **22,5%** del totale dei residenti, valore pressoché in linea con quello emiliano-romagnolo.

La fascia di **popolazione anziana** di almeno 65 anni ha mostrato nel corso degli ultimi decenni una progressiva espansione. Fra il 1992 e il 2002, è aumentata di oltre il 19%, a fronte di un incremento della popolazione complessiva del 5,7%; anche nella prima decade degli anni Duemila la componente anziana della popolazione ha registrato un aumento (+19,3%) ben superiore a quello della popolazione complessiva (+10%). Queste tendenze degli ultimi oltre venti anni fanno sì che fra il 1992 e il 2017 si registri una crescita della popolazione anziana quasi del 45%, a fronte di una espansione della popolazione complessiva del 16,3%. Di conseguenza, l'incidenza percentuale della popolazione anziana è nel periodo di oltre venti anni considerato aumentata, arrivando a costituire, nel 2017, il 22,5% del totale (18,0% nel 1992).

Nello stesso periodo si è tuttavia registrato un incremento, anche se meno consistente di quello della popolazione anziana, della numerosità e dell'incidenza della popolazione residente di **meno di 15 anni**. Questa fascia giovane della popolazione, tra il 1992 e il 2017, è aumentata del 33,1%, dunque in modo meno marcato di quella anziana, tanto che l'incidenza percentuale della popolazione giovanile è rimasta pressoché costante (12,4% nel 1992 e 14,1% nel 2017).

La fig. 1.1 mostra poi come, al di là del forte aumento della popolazione minorenni e in modo ancora più marcato di quella anziana, ci siano altre tendenze demografiche di cui tenere conto: nel periodo 2002-2017 è cresciuta di oltre il 28% la popolazione di 40-49 anni, così come è aumentata la fascia più anziana della forza lavoro (+20%). In parallelo, è invece **diminuita la numerosità della popolazione giovanile**: la fascia dei 18-29enni si è ridotta del 14% e quella dei trentenni del 21,5%. Di conseguenza, se la popolazione di età compresa fra i 18 e i 39 anni costituiva il 31,4% circa della popolazione residente a Modena al 1° gennaio 2002, arriva a costituirne il 23,4% alla stessa data del 2017, con un calo di otto punti percentuali che va senz'altro monitorato.

Fig. 1.1 - Variazione percentuale della popolazione residente in provincia di Modena fra il 2002 e il 2017 per fasce d'età (dati al 1° gennaio di ciascun anno)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Con i soli dati di *stock* a disposizione non è possibile giungere a interpretazioni sulle motivazioni di questa flessione della popolazione in età giovanile. Se può forse aver giocato un ruolo l'incremento dei trasferimenti in altri territori – specie all'estero – dei giovani, va detto che si tratta certamente di un fenomeno numericamente marginale. All'origine di questa flessione ci sarebbe piuttosto il riflettersi sulla struttura anagrafica della popolazione attuale delle dinamiche demografiche degli anni Ottanta e Novanta, caratterizzati da livelli molto bassi, anche a Modena, di tassi di natalità; la conseguenza della contrazione delle nascite in quegli anni si sarebbe necessariamente tradotta nella flessione del numero e del peso relativo della popolazione di 18-29 anni, nata, appunto, fra la fine degli anni Ottanta e il Duemila³.

Ciononostante, l'incremento della popolazione più giovane, sotto i 15 anni di età, ha in buona parte compensato l'espansione sopra ricordata di quella anziana, tanto che nel primo decennio degli anni Duemila l'indice di vecchiaia (rapporto fra la popolazione di almeno 65 anni e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100) si è mantenuto pressoché costante. Ciò essenzialmente per effetto di una ripresa delle nascite e, soprattutto, come si illustrerà tra breve, per l'apporto dei flussi migratori dall'estero, costituiti essenzialmente da persone in età giovanile e con tassi di fecondità decisamente più elevati di quelli degli italiani.

L'indice di vecchiaia della provincia di Modena è passato da circa 146 (che significa quasi 15 anziani di almeno 65 anni ogni 10 giovani sotto i 15 anni) del 1992 a quasi 159 nel 2002, per poi scendere negli anni seguenti, attestandosi ad esempio nel 2010 sotto 146, per poi mostrare un nuovo, leggero incremento negli ultimi anni (158,7 al 1° gennaio 2017) (tab. 1.2 e appendice per il dettaglio dell'intera serie storica). Da segnalare inoltre come il dato provinciale si sia mantenuto costantemente al di sotto dei livelli medi dell'Emilia-Romagna (al 1° gennaio 2017 177,5, quasi venti punti più elevato).

Anche per la provincia di Modena così come per le altre province emiliano-romagnole si registra, fin dagli anni Novanta, un valore dell'indice di vecchiaia decisamente più elevato per la zona della **montagna**, attestato nel 2017 a 222,6 (a fronte del 147 della collina e del 157 della pianura), dopo aver seguito un andamento simile a quello sopra descritto per la provincia nel suo insieme: una flessione nel corso degli anni Duemila e un nuovo, leggero, incremento negli ultimi anni della serie storica (tab. 1.2). Va comunque aggiunto che il dato della montagna modenese risulta inferiore a quello medio regionale (261,2), tirato verso l'alto in particolare da quanto si registra per l'Appennino

³ Il punto sarà ripreso e ulteriormente approfondito nelle prossime pagine.

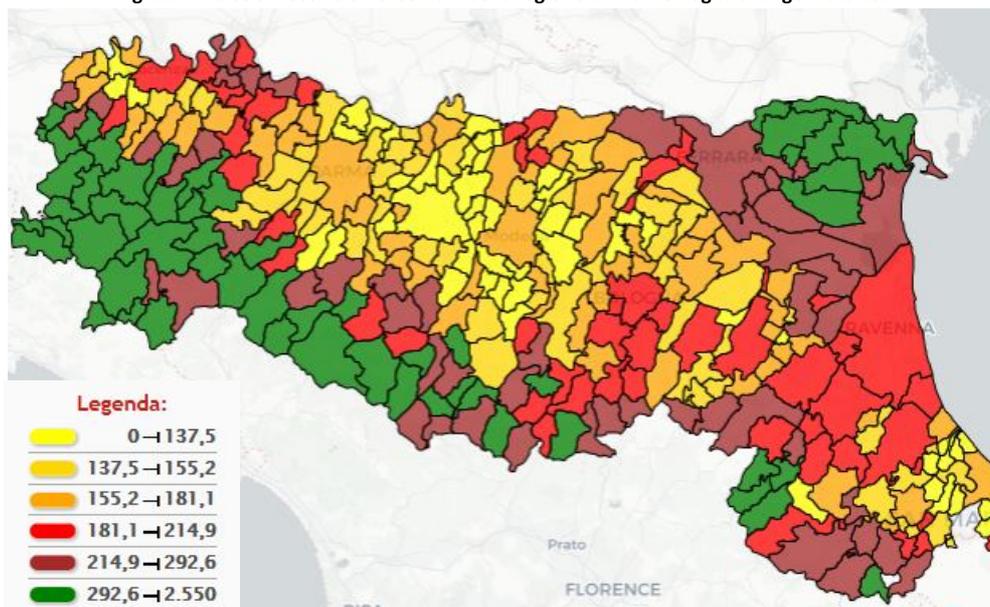
parmense (349,7) e, soprattutto, piacentino (572,3). Ciò risulta evidente anche dalla rappresentazione cartografica di fig. 1.2.

Tab. 1.2 Indice di vecchiaia della popolazione residente in provincia di Modena e relative zone altimetriche e in Emilia-Romagna, anni 1992, 2002, 2016 e 2017 (dati al 1 gennaio di ciascun anno)

	1992	2002	2016	2017
Provincia di Modena	145,9	158,9	156,7	158,7
di cui: montagna	236,5	232,8	219,9	222,6
collina	115,3	130,2	144,0	146,9
pianura	158,3	161,1	155,3	157,0
Emilia-Romagna	170,9	190,8	175,5	177,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Fig. 1.2 - Indice di vecchiaia nei comuni della regione Emilia-Romagna al 1° gennaio 2017



Fonte: Elaborazione da Statistica self service della Regione Emilia-Romagna.

L'invecchiamento della popolazione, che non riguarda soltanto la montagna, va a impattare anche sull'indice di dipendenza, che mostra evidenti segnali di criticità rispetto anche alla sostenibilità dell'attuale e prossimo futuro sistema socio-economico locale di auto-sostenersi e di auto-alimentarsi, anche in termini di welfare, così come sull'indice di ricambio della popolazione in età lavorativa, entrambi presentati in serie storica nell'appendice al presente rapporto.

1.3 - Popolazione residente con cittadinanza straniera

L'altro fenomeno demografico di rilievo – in particolare per Modena, le altre province emiliano-romagnole e altresì le altre regioni dell'Italia centro-settentrionale – che in parte spiega e in parte mitiga alcuni dei dati sopra illustrati, è costituito dai flussi migratori dall'estero.

I **cittadini stranieri residenti** nella provincia di Modena al 1° gennaio 2017 sono **quasi 91mila** e costituiscono il **12,9%** della popolazione residente totale.

Il dato risulta in **leggera flessione da quattro anni**, ma si mantiene comunque al di sopra di quello medio emiliano-romagnolo, attestato all'11,9%⁴, e soprattutto a quello nazionale (8,3%).

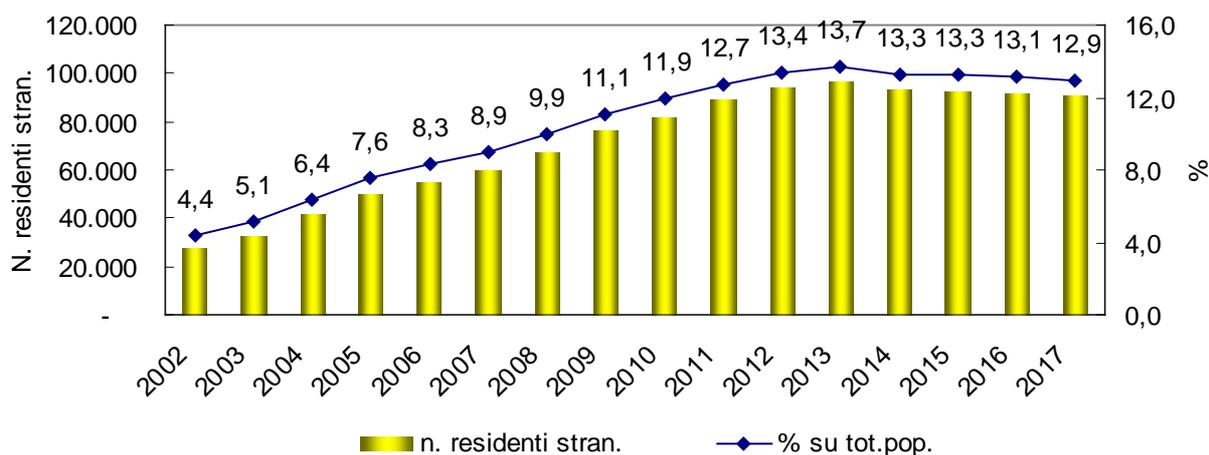
Anche gli incrementi progressivi della popolazione complessiva degli ultimi decenni, descritti nelle pagine precedenti, sono stati quasi per intero determinati dai flussi dei cittadini stranieri. Si consideri

⁴ Si ricorda che l'Emilia-Romagna da diversi anni è la prima regione italiana per incidenza di cittadini stranieri sul totale della popolazione residente. Cfr. Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 2. Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2017*, Bologna, 2017.

che il numero di cittadini stranieri residenti a Modena è passato da circa 28.300 persone del 2002 ai quasi 91mila sopra ricordati del 2017, di fatto più che triplicando in un quindicennio. Nello stesso periodo di tempo la popolazione complessiva è cresciuta del 10% e quella italiana è rimasta pressoché stabile (+0,17%). Ciò significa quindi che, in estrema sintesi e senza considerare gli altri saldi demografici dei movimenti interni, negli ultimi quindici anni la popolazione provinciale, senza il contributo dei flussi relativi ai cittadini stranieri, sarebbe rimasta stabile e che il segno positivo osservato è per intero attribuibile a quanto registrato sulla componente straniera della popolazione.

La serie storica dei valori assoluti e dell'incidenza percentuale rappresentata in fig. 1.3 permette di apprezzare l'andamento di medio periodo e comprendere al meglio la portata e la rapidità del fenomeno migratorio: al 1° gennaio 2002, i cittadini stranieri residenti nella provincia di Modena erano circa 28.300 e costituivano il 4,4% della popolazione residente totale. Già nel 2007 erano più che raddoppiati, sia nel numero che in termini di incidenza percentuale; nel 2009 si oltrepassava per la prima volta l'incidenza dell'11%, fino ad arrivare, al 1° gennaio 2013, al 13,7% di incidenza; negli anni seguenti si assiste a un progressivo calo, sia in valori assoluti (quasi 6mila residenti stranieri in meno in cinque anni, pari a una flessione del 6%) che in termini di incidenza (dal 13,7% al 12,9%) (fig. 1.3).

Fig. 1.3 - Numero residenti stranieri e incidenza percentuale su totale popolazione in provincia di Modena. Anni 2002-2017 (dati al 1° gennaio di ciascun anno)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat e Regione Emilia-Romagna.

Nella lettura di questi dati, si deve tenere conto anche del notevole incremento del numero delle **acquisizioni di cittadinanza**, praticamente triplicate fra il 2012 e il 2016, passando da 1.590 a quasi 4.500, a indicare il carattere stabile di un fenomeno migratorio costituito in buona parte – come dimostrano anche i dati sulle nascite di seguito esaminati, sui ricongiungimenti familiari e altri relativi alle dinamiche occupazionali – da persone che intendono sviluppare un proprio progetto di vita in Italia.

Relativamente ai **paesi di cittadinanza**, al 1° gennaio 2017, nella provincia di Modena, la comunità più numerosa risulta essere quella marocchina (17,2% del totale dei residenti stranieri), mentre a livello regionale e anche nazionale prevale quella rumena, che nel modenese si colloca soltanto al secondo posto con il 12,5%, seguita al terzo posto dalla comunità albanese.

Al di là delle differenze per paese di cittadinanza e area di provenienza, si conferma, a livello provinciale così come regionale e nazionale, la **prevalenza di donne** straniere, che nel 2017 costituiscono il 52,9% del totale degli stranieri residenti nella provincia di Modena.

Si deve infine porre l'attenzione ai **minori stranieri**, considerando la marcata incidenza delle fasce più giovani della popolazione fra i cittadini stranieri e il conseguente notevole peso assunto dagli stranieri sul totale della popolazione giovanile residente nel territorio provinciale.

I minori stranieri residenti al 1° gennaio 2017 nella provincia di Modena sono quasi 21.400, pari al 18% del totale dei minori residenti.

Si vuole infine ricordare che una parte rilevante di questi minori è costituita da bambini stranieri **nati in Italia**. Infatti, nel corso del 2016 i bambini stranieri nati da entrambi i genitori stranieri nella provincia di Modena sono stati 1.622, pari al 27,7% del totale dei nati nell'anno.

Si può a questo riguardo ricordare un'interessante analisi condotta a livello regionale che, considerando lo *stock* degli stranieri residenti al 1° gennaio 2017 (e non, dunque, il flusso dei nati nell'anno), mostra come oltre il 16% sia nato in Italia (si tratta di circa 87.200 persone), con profonde differenze per fascia d'età. Infatti, se si considera la sola popolazione straniera residente di età fino ai 18 anni, i nati in Italia salgono al 73% circa e se prende in esame la sola popolazione con meno di sei anni si arriva alla quasi totalità (93,7%)⁵.

1.4 - Saldi naturali e saldi migratori: breve analisi dei bilanci demografici

Si deve poi tenere conto anche delle dinamiche relative alle **nascite**. I dati Istat confermano per il 2016 un ulteriore decremento a livello nazionale delle nascite: quest'anno sono stati iscritti in anagrafe per nascita oltre 12 mila bambini in meno rispetto al 2015 (-2,5%), proseguendo così la tendenza in atto ormai dal 2008. Nell'arco degli ultimi otto anni le nascite in Italia sono diminuite di oltre 100mila unità (-17,9% rispetto alle oltre 576mila registrate nel 2008)⁶.

Se la flessione è della medesima entità anche a livello emiliano-romagnolo, per la realtà modenese risulta leggermente più marcata: a livello provinciale si osserva **tra il 2008 e il 2016 un decremento del 18,6%**; per il comune capoluogo, invece, la contrazione delle nascite si attesta al 6,4%, con anche un segno positivo nell'ultimo biennio (tab. 1.3).

Tab. 1.3 - Nati nel comune capoluogo e in provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2008, 2010, 2013-2016

	2008	2010	2013	2014	2015	2016	Variaz. % 2016-2015	Variaz. % 2016-2008
Comune di Modena	1.690	1.716	1.609	1.578	1.574	1.582	+0,5	-6,4
Provincia di Modena	7.201	7.116	6.311	6.040	5.937	5.862	-1,3	-18,6
Emilia-Romagna	41.915	41.817	38.057	36.668	35.813	34.578	-3,4	-17,5
Italia	576.659	561.944	514.308	502.596	485.780	473.438	-2,5	-17,9

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Per il Paese nel suo insieme, tale diminuzione di medio periodo sarebbe secondo Istat da attribuire principalmente alle nascite da coppie di genitori entrambi italiani. I nati da questo tipo di coppia diminuiscono di oltre 107mila unità fra il 2008 e il 2016 (-22,3%). Ciò sarebbe spiegabile facendo essenzialmente riferimento a due fattori: le donne italiane in età riproduttiva sono sempre meno numerose e, in secondo luogo, mostrano una propensione decrescente ad avere figli. In particolare, sono le donne italiane in età feconda, convenzionalmente compresa fra i 15 e i 49 anni, a essere sempre meno numerose: da un lato, le cosiddette *baby-boomers* – donne nate tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà dei Settanta – stanno uscendo dalla fase riproduttiva (o si stanno avviando a concluderla); dall'altro lato, le generazioni più giovani sono sempre meno consistenti, per effetto principalmente del cosiddetto *baby-bust*⁷, ossia la fase di forte calo della fecondità del ventennio 1976-1995, che ha portato al minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995 e i cui effetti, in termini di struttura e consistenza della popolazione, si osservano tuttora. L'effetto sulle nascite della diminuzione delle donne in età feconda spiega secondo Istat circa i tre quarti della differenza di

⁵ Cfr. Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna*, Bologna, 2017, op. cit.

⁶ I dati anticipati da Istat con riferimento all'anno 2017 segnalano un nuovo minimo storico di nascite (464mila), con un'ulteriore flessione del 2% rispetto al 2016 (cfr. Istat, *Indicatori demografici. Stime per l'anno 2017*, Roma, febbraio 2018).

⁷ Cfr. Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2016*, Roma, 2017.

nascite osservata tra il 2008 e il 2016⁸. La restante quota dipende invece dalla diminuzione della propensione ad avere figli. Si può aggiungere infine che la flessione della natalità avviatasi con la crisi economico-finanziaria prima e anche occupazionale negli anni seguenti è caratterizzata da una diminuzione soprattutto dei primi figli, passati da 283.922 del 2008 a 227.412 del 2016, calati dunque del 20% in meno di dieci anni (a fronte di una diminuzione del 16% dei figli successivi al primo). Questa diminuzione interessa tutte le aree del Paese, comprese le regioni del Nord, tra cui l'Emilia-Romagna e le sue province.

La riduzione dovuta alla diminuzione del numero delle potenziali madri riguarda anche l'Emilia-Romagna: negli ultimi otto anni, la popolazione femminile residente in Emilia-Romagna nella fascia 15-49 anni è diminuita di oltre 53mila unità, con una concentrazione in particolare nelle fasce delle 30-39 e delle 25-29enni i cui tassi di fecondità sono generalmente più elevati. Ciò vale anche per la provincia di Modena: le donne di 15-49 anni sono diminuite negli ultimi otto anni di quasi 8.600 unità (-5,5%).

Secondo gli scenari demografici previsti dal Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna, si può prevedibilmente attendere un'ulteriore diminuzione delle donne in età feconda anche per il prossimo futuro, proprio perché risultato di effetti strutturali: anche nei prossimi anni, infatti, le generazioni di donne che entreranno nelle età feconde saranno meno numerose di quelle che ne usciranno determinando, anno dopo anno, una conseguente flessione del contingente complessivo delle potenziali madri. A meno che non si palesi un incremento dei livelli di fecondità o un ampliamento della popolazione femminile in età feconda per effetto dell'immigrazione dall'estero, è assai probabile che il numero di nati continui a calare almeno fino al 2025⁹.

Al fine di approfondire le dinamiche e le tendenze illustrate nelle pagine precedenti, si deve poi considerare l'andamento dei saldi demografici, in particolare del **saldo naturale** – dato dalla differenza fra le nascite e le morti – e del **saldo migratorio**, che considera i nuovi residenti iscritti da altri comuni italiani e dall'estero, al netto delle cancellazioni per residenti che si sono trasferiti in altri comuni italiani o all'estero¹⁰.

Le informazioni, relative alla provincia di Modena, vengono analizzate mantenendo distinti i saldi relativi agli italiani e agli stranieri. Diviene così possibile osservare, facendo riferimento al **bilancio demografico** Istat dell'anno **2016** – ma i medesimi risultati si osservano anche per gli anni precedenti e pure a livello regionale – che per gli italiani il saldo naturale è decisamente negativo: 4.240 nati contro oltre 7.200 decessi, con un conseguente saldo negativo di quasi 3mila unità in meno in un solo anno. Di converso, per i cittadini stranieri, a fronte dell'alto numero di nascite già ricordato, da attribuirsi a una popolazione più giovane e con tassi di fecondità più elevati, si ha un numero di decessi assai contenuto, che determina un saldo di segno positivo di oltre 1.500 persone.

Tab. 1.4 - Saldo naturale e saldo migratorio in provincia di Modena, anno 2016

	Nati	Decessi	Saldo naturale
Italiani	4.240	7.231	-2.991
Stranieri	1.622	118	+1.504
	Arrivi iscritti anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	14.622	10.756	+3.866
Stranieri	9.063	12.222	-3.159

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

⁸ Il calcolo effettuato è piuttosto semplice: se si applica alla popolazione rilevata nel 2016 la propensione ad avere figli del 2008 (espressa mediante i tassi di fecondità specifici per età), si ottengono oltre 503mila nati per il 2016, dunque quasi 74mila in meno rispetto ai 576.659 nati nel 2008, differenza imputabile esclusivamente alla variazione di ammontare e di struttura per età della popolazione femminile in età feconda (cfr. Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente*, op. cit.).

⁹ Cfr. Regione Emilia-Romagna - Servizio Statistica, *La popolazione in età prescolare e scolare residente in Emilia-Romagna: scenari demografici al 2035*, Bologna, 20 dicembre 2016.

¹⁰ Per gli stranieri, il saldo migratorio considera, oltre alle cancellazioni per altri comuni e per l'estero, anche le acquisizioni di cittadinanza dal momento che il cittadino straniero che acquisisce la cittadinanza italiana non può più essere considerato tale e pertanto viene necessariamente escluso dal computo degli stranieri.

È assai interessante però considerare anche quanto emerge dall'analisi del **saldo migratorio** perché, forse contrariamente alle aspettative e alla narrazione sovente presentata dai media, per gli stranieri si registra un saldo negativo: gli iscritti in anagrafe da altri comuni e dall'estero (14.622) sono meno dei cancellati per altre regioni e per l'estero (oltreché per acquisizione di cittadinanza italiana) (10.756), con un conseguente calo di quasi 3.900 persone. Il numero degli stranieri residenti, dunque, se aumenta, lo fa più per nascite che per arrivi, a sottolineare ancora una volta il carattere stabile di buona parte del fenomeno migratorio in Italia e in particolare nelle province emiliano-romagnole.

Per gli italiani, invece, il saldo migratorio rimane altamente positivo, sia a Modena che nel resto dell'Emilia-Romagna, a sottolineare anche la notevole attrattività che questi territori esercitano per residenti di altre regioni, in particolare del Centro-Sud del Paese: gli italiani iscritti alle anagrafi dei Comuni modenesi sono stati nel 2016 oltre 14.600, mentre i modenesi cancellati per spostarsi in altre province e o all'estero sono stati meno di 10.800, determinando un saldo migratorio altamente positivo (+3.866, da sommarsi a quelli, pressoché di eguale entità, che si registrano da diversi anni) (tab. 1.4).

CAPITOLO 2 - DINAMICHE ECONOMICHE

2.1 - Scenari economici internazionali ed europei

Il **ritmo di crescita dell'economia mondiale** è stimato al +3,6%, dato più alto dal 2010 in avanti e dovrebbe procedere all'incirca con lo stesso passo anche per l'anno prossimo¹¹ (secondo le previsioni Prometeia, dovrebbe esserci un ulteriore incremento del 3,7% nel 2018 e del 3,4% nel 2019)¹².

Il ciclo economico mondiale risulta indubbiamente positivo – la crescita risulta diffusa nelle principali aree geografiche e paesi¹³, ha portato a un miglioramento anche dell'occupazione, a un segno positivo negli investimenti e un'accelerazione del commercio mondiale¹⁴ – ma appare relativamente moderato se comparato con le fasi di ripresa successive alle precedenti crisi economiche.

La ripresa economica non avrebbe ancora assunto, dunque, la dinamica che nel passato ha tipicamente caratterizzato l'uscita da precedenti crisi. I persistenti effetti di un lungo periodo di crescita al di sotto del potenziale si traducono ancora nella dinamica degli investimenti e del commercio, con il gravare inoltre di una profonda incertezza dovuta al fatto che, dato l'alto livello del debito, sussistono le condizioni perché ogni eventuale turbolenza finanziaria o rallentamento dello sviluppo economico per fenomeni esogeni possa tradursi in un diffuso rallentamento della crescita.

Per quanto concerne l'«**area Euro**», l'economia nel 2017 sta crescendo al ritmo più veloce degli ultimi dieci anni, con un incremento del Pil dell'area indicato al 2,2% dalla Commissione europea e al 2,4% dall'Ocse, valori entrambi al di sopra delle previsioni di inizio anno. Tale crescita dovrebbe continuare anche nel 2018, seppure rallentando lievemente (secondo le previsioni Prometeia, 2,3% nel 2018 e 1,8% nel 2019)¹⁵.

L'espansione è dovuta soprattutto alla **domanda interna**, a robusti **consumi privati** e favorita dalla riduzione dell'incertezza politica e da una politica monetaria accomodante. A ciò si aggiunge anche l'effetto di traino della **domanda estera** derivante dalla maggiore crescita sia dell'attività, sia del commercio mondiale, oltreché dalla riduzione della disoccupazione, nonostante un mancato aumento salariale. Infatti, nonostante un'espansione, come detto, diffusa e i miglioramenti sul fronte del mercato del lavoro, la crescita salariale resta stagnante. Sebbene la ripresa prosegua ininterrotta in Europa da oltre quattro anni, non se ne registrano a oggi tutti i suoi frutti: restano ampie sacche di debolezza nel mercato del lavoro che contribuiscono a determinare la bassa crescita dei salari, insieme a un debole aumento della produttività¹⁶.

Anche gli **investimenti** risultano in ripresa e stanno cominciando a costituire un sostegno alla ripresa, grazie a condizioni di finanziamento favorevoli e a un notevole miglioramento della fiducia degli operatori economici.

2.2 - Scenari economici nazionali e regionali

Relativamente all'economia dell'**Italia**, si registra un ulteriore rafforzamento: il Pil nazionale mostra infatti una crescita nel 2017 dell'1,5%, consolidando con ciò una tendenza iniziata già nel 2015. Va tuttavia aggiunto che, nonostante la crescita quasi paragonabile a quella di altri Paesi europei, l'Italia

¹¹ Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2017 sull'economia regionale*, 2018.

¹² Cfr. Prometeia Associazione, *Rapporto di previsione*, marzo 2018.

¹³ La ripresa si è consolidata nelle economie avanzate e risulta in accelerazione nei paesi emergenti, anche grazie alla rapida e continua crescita della Cina e dal ritorno allo sviluppo di Brasile e Russia, che avevano invece mostrato notevoli difficoltà nel passato recente.

¹⁴ Il commercio mondiale ha mostrato una notevole ripresa, sia per i paesi avanzati che per quelli emergenti, anche se la tendenza dovrebbe ridursi nel 2018. Un sostegno all'aumento del commercio mondiale è giunto dalla ripresa dei prezzi delle materie prime (cfr. Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2017 sull'economia regionale*, 2018).

¹⁵ Cfr. Prometeia Associazione, *Rapporto di previsione*, marzo 2018, op. cit.

¹⁶ Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2017 sull'economia regionale*, 2018.

resta a livelli decisamente al di sotto di quelli su cui si attestava prima della crisi. Infatti, il Pil italiano del 2017 è il 94,6% di quello pre-crisi. Sebbene le stime suggeriscano un progressivo avvicinamento che dovrebbe completarsi per il nostro Paese nei prossimi tre/quattro anni, si ricorda che tale differenziale rispetto ai livelli pre-crisi è stato colmato da Francia e Germania già nel 2011 e dall'Area Euro nel suo insieme nel 2014 (Spagna e Slovenia hanno raggiunto tale obiettivo nel 2017). Le previsioni di Prometeia indicano per l'Italia un ulteriore +1,4% per il 2018 e un +1,3% per il 2019¹⁷.

L'economia nazionale sembra essere stata trainata prevalentemente dalla **domanda interna** e in particolare dai **consumi privati** – principale fonte della ripresa a riflettere il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e l'andamento essenzialmente positivo del reddito disponibile reale, sostenuto dall'aumento dell'occupazione e dalla bassa dinamica dei prezzi – a cui si aggiunge anche il supporto degli **investimenti**¹⁸ e delle **esportazioni**.

A completare il quadro positivo rispetto al 2017 concorre anche la tendenza del **valore aggiunto** totale, che rispetto al 2016 risulta in incremento dell'1,5%, raddoppiando il livello di crescita rispetto al biennio precedente. Anche in questo caso, tuttavia, si tratta di un incremento che non basta a colmare la distanza dai valori del 2007-2008: il differenziale con il 2008 è infatti ancora prossimo al -4%.

Secondo gli scenari elaborati da Prometeia e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2017 il **Pil regionale** dovrebbe registrare un ritmo di crescita elevato (+1,7%, dato che confermerebbe la regione come la prima in Italia per ritmo di crescita assieme alla Lombardia), anche se appena più contenuto rispetto a quello del 2016.

Il Pil regionale nel 2017, in termini reali, dovrebbe risultare superiore del 6,8% rispetto ai livelli minimi toccati nel 2009, ma ancora inferiore dell'1,5% rispetto al livello pre-crisi del 2007.

Anche per il livello regionale, la crescita deriva in buona parte dalla ripresa della domanda interna, trainata a sua volta dagli investimenti fissi lordi (+3,1% nel corso del 2017 e previsti in ulteriore rafforzamento nel 2018).

La ripresa della crescita del commercio mondiale e della crescita a livello europeo a cui si è fatto cenno più sopra dovrebbero poi permettere un'accelerazione della dinamica delle esportazioni nel 2017 e nel 2018.

Dal punto di vista settoriale è proseguita la ripresa dell'industria, è giunta al termine la fase di recessione delle costruzioni e si conferma la moderata crescita nel settore dei servizi.

2.3 - L'economia nella provincia di Modena

Se dall'analisi delle principali variabili macroeconomiche emerge, come sinteticamente sopra descritto, un buon andamento per l'Emilia-Romagna, stessa cosa si può affermare per la provincia di Modena, con tendenze più vicine a quelle dei Paesi europei che a quelle medie italiane; infatti, secondo le elaborazioni condotte dalla Camera di commercio di Modena e Prometeia, se il **Pil** regionale cresce dell'1,7% nel 2017 e dell'1,8% nel 2018, a livello provinciale si dovrebbe assistere a un incremento del 2,1% nel 2018. Anche se è annunciato un possibile, lieve, rallentamento dell'espansione nel 2019 (+1,7% in regione e +1,9% nella provincia di Modena).

Lo sviluppo del **valore aggiunto** della provincia di Modena risulta trainato dalle esportazioni – su cui si tornerà nelle prossime pagine e che raggiungeranno un picco di crescita nel 2018 (+7,6%) per poi rallentare nel 2019 (+5,7%), a causa probabilmente della decelerazione prevista nell'economia mondiale. Le importazioni, invece, aumentate notevolmente nel 2017 (+9,3%), potrebbero rallentare nel 2018 (+5,0%) e nel 2019 (+4,5%).

¹⁷ Cfr. Prometeia Associazione, *Rapporto di previsione*, marzo 2018, op. cit. e Unioncamere Emilia-Romagna, *Scenario Emilia-Romagna, previsione macroeconomica a medio termine*, aprile 2018.

¹⁸ Va precisato che, come per il Pil, anche per gli investimenti, l'incremento del 3,3% registrato nel 2017 – e che consolida la tendenza positiva degli ultimi tre anni – non basta a compensare il calo verificatosi dal 2007 ad oggi, pari a un -21%.

Riguardo ai **settori**, i dati ancora provvisori relativi all'anno 2017 mostrano come il valore aggiunto di agricoltura e costruzioni sia ancora in calo (rispettivamente -2,9% e -0,6%), mentre per l'industria e i servizi risulta in crescita, rispettivamente del +2,5% e del +2,3%.

Le previsioni per l'anno 2018 mostrano un possibile ritorno in segno positivo per le costruzioni (+1,0%), l'agricoltura pressoché stabile (+0,1%), mentre l'industria dovrebbe raggiungere la sua crescita massima degli ultimi anni (+3,3%). Nel 2019 poi, industria e servizi cresceranno di meno rispetto agli anni precedenti (+1,7% e +1,2%), mentre dovrebbe proseguire la risalita del valore aggiunto nell'agricoltura (+0,6%) e nelle costruzioni (+1,6%) anche se con valori piuttosto bassi¹⁹.

L'indagine congiunturale condotta da Unioncamere Emilia-Romagna su un campione di imprese della regione conferma per il 2017 la ripresa degli investimenti già avviata nel 2016: anche quest'anno la quota delle imprese emiliano-romagnole che ha effettuato **investimenti** si attesta al 59% (61% nell'industria, 51% nel commercio al dettaglio e 38% nell'artigianato). Nella provincia di Modena i risultati sono nel complesso simili a quelli regionali appena citati, con qualche differenza nel momento in cui si scende nel dettaglio dei macro-settori economici di attività: nell'industria la quota di aziende che investe sale al 62%, nel commercio si attesta al 54% (valore comunque assai superiore a quello rilevato nel 2016), nell'artigianato al 45%.

L'indagine congiunturale consente di entrare ulteriormente nel dettaglio degli andamenti dei diversi macro-settori economico-produttivi. Nel 2017, all'ultimo trimestre disponibile, l'industria fa registrare variazioni complessivamente positive rispetto a quelle del periodo precedente sia per quanto riguarda la produzione, sia il fatturato, sia gli ordini. Sono solo questi ultimi a scendere in territorio negativo, nell'anno, ma con una variazione inferiore a quella registrata nel terzo trimestre del 2016.

La fig. 2.1 mostra l'andamento tendenziale di produzione, fatturato e ordini nelle imprese dell'**industria in senso stretto**²⁰, escludendo pertanto le costruzioni e il terziario, analizzati di seguito.

Tutti tre gli indicatori si mantengono in territorio ampiamente positivo, come accade dal primo trimestre 2015 in avanti. La **produzione** si mantiene, per i trimestri del 2017, in linea con i livelli del 2016, mentre il **fatturato** risulta in ulteriore rafforzamento, raggiungendo livelli che non si toccavano da almeno sei anni. Gli **ordinativi** sembrano invece seguire un andamento leggermente altalenante, pur attestandosi nel secondo trimestre 2017 su livelli decisamente elevati.

¹⁹ Cfr. www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/statistica-studi-e-pubblicazioni/news/in-crescita-il-valore-aggiunto-a-modena-nel-2018.

²⁰ Le figure mostrano il saldo tra la percentuale di imprese che, nel trimestre in esame rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, hanno evidenziato una crescita della dimensione in questione e quelle che hanno invece mostrato un decremento. Nella lettura del grafico, quindi, la presenza di un valore positivo (dunque al di sopra dell'asse delle ascisse) indica che la maggioranza delle imprese ha avuto una crescita, mentre un valore negativo – collocato sotto l'ascissa – significa che la maggioranza delle imprese ha registrato una flessione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati derivano dall'indagine realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con le Camere di commercio provinciali e Unioncamere nazionale italiana, a partire dal 2003 sui principali settori di attività economica, attraverso interviste effettuate con cadenza trimestrale a un campione statisticamente significativo di circa un migliaio di aziende con dipendenti in Emilia-Romagna.

Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne, Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna.

Il 2017 si chiude per le imprese manifatturiere della provincia di Modena con una produzione in crescita: la variazione percentuale registrata nel quarto trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata del +5,7%, confermando così l'andamento positivo manifestato nei trimestri precedenti. Anche il **fatturato** risulta in aumento (+6,1%), mentre gli ordini risultano sicuramente soddisfacenti per quanto riguarda il mercato interno (+5,7%), ma non per i mercati esteri (-0,2%).

Ciò fa sì che il 2017 chiuda con un **incremento produttivo** medio del 5,2%, il più alto degli ultimi sei anni. Anche il fatturato è in crescita del 6,2% medio annuo, così come la dinamica degli ordini dall'Italia (+5,4%) e dall'estero (+4,9%).

Rispetto ai **settori**, l'industria **alimentare** ha registrato nel 2017 una crescita del fatturato (+3%) e della raccolta degli ordini (+4,1% per quelli interni e +1,6 per quelli esteri), mentre la produzione in quantità ha mostrato una flessione dell'1,3%.

La maglieria ha attraversato un anno incerto anche se meno critico dei precedenti, con un incremento della produzione del 2,5%, il fatturato pressoché stabile (-0,2%), ma con una contrazione degli ordini, in particolare dall'estero (-10,6%).

Il settore delle **confezioni di abbigliamento** ha invece mostrato incrementi di produzione (+2,3%), fatturato (+1,9%) e ordini esteri +5,6%, con una flessione, comunque contenuta (-1,4%), esclusivamente per gli ordini provenienti dall'Italia.

Il settore **ceramico** ha registrato aumenti per la produzione (+2,4%) e degli ordini dall'estero (+0,8%), ma parallelamente ha avuto un calo del fatturato (-1,4%) e degli ordini interni (-4%).

Risultati assai soddisfacenti si sono invece registrati per il settore **biomedicale**, con produzione e fatturato in aumento (rispettivamente +5,6% e +4,3%), gli ordini interni in crescita del +6,8% e quelli dall'estero del 2,2%.

Decisamente positivo è anche il risultato del settore **prodotti in metallo**, con produzione e fatturato in marcata crescita (rispettivamente del 9,2% e del 12,3%), così come la raccolta ordini (+11,5% quelli interni e +9,8% quelli esteri).

Anche per il settore **macchine e apparecchi meccanici** si è avuto un significativo aumento della produzione (+11,5%), del fatturato (+14,1%) e degli ordini (+15,1% nel mercato interno e +9,9% in quello estero). Buone anche le performance per il settore delle **macchine e apparecchiature elettriche/elettroniche** e, seppur su livelli meno elevati, per la produzione di **mezzi di trasporto**²¹.

Il settore delle **costruzioni**, che ha sicuramente subito in modo assai marcato l'impatto della crisi internazionale avviata nel 2007, ha evidenziato a livello regionale due anni positivi nel 2015 e 2016,

²¹ Cfr. www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/congiuntura/news/industria-manifatturiera-modenese-un-2017-in-positivo.

anche se non privi di incertezze. Anche i primi tre trimestri del 2017 hanno mostrato un leggero aumento del volume d'affari espresso a valori correnti (+0,4%), in linea con quanto registrato nello stesso periodo del 2016.

L'indagine congiunturale sulle imprese evidenzia una certa diffusione della ripresa, anche se l'andamento positivo del volume d'affari è profondamente differenziato rispetto alla classe dimensionale delle imprese. Infatti, esso è rimasto sostanzialmente invariato sia per le piccole imprese (+0,1%) che per le medie, mentre per quelle di maggiori dimensioni – più orientate all'acquisizione di commesse pubbliche – si osserva un incremento assai più consistente (+2,3%), in linea con quanto rilevato nel 2016 (+2,2%)²².

Il **commercio**, invece, vede anche nel 2017 le **vendite** presentare un **segno negativo**: seppur nell'ultimo trimestre della serie storica presentata in fig. 2.2 si osservi una crescita verso l'alto, si permane in territorio negativo, come già accadeva per tutta la seconda parte del 2016.

I dati relativi al **quarto trimestre 2017** indicano un ulteriore miglioramento²³, che fa chiudere la variazione annuale delle vendite al dettaglio con un **-0,3%**.

Se si procede però al confronto tendenziale, rispetto dunque all'anno precedente, il quadro per la provincia di Modena risulta meno positivo: scende infatti al 26% la quota di imprese che hanno incrementato le vendite. Pertanto anche la variazione tendenziale del fatturato rimane leggermente negativa (-0,3%), ma in modo minore rispetto ai trimestri precedenti.

Figura 2.2 - Indagine congiunturale, Commercio, Modena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente (2003-2017)

Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne, Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna.

Non deve infine essere dimenticato il comparto del **turismo**, in netto aumento a livello regionale. Questo comparto chiude i primi dieci mesi del 2017 arrivando quasi a 54 milioni di presenze turistiche, in aumento del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2016. Gli arrivi turistici salgono a 11,6 milioni, a loro volta in incremento del 6,9% rispetto al 2016.

Per la provincia di Modena, si tratta sicuramente di un turismo a carattere stagionale, con in particolare il territorio montano che attira turisti sia nella stagione invernale che in quella estiva. A ciò si aggiunge il turismo termale, il turismo eno-gastronomico, quello culturale e quello legato agli eventi, ai congressi e agli affari.

²² Cfr. www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/congiuntura/news/edilizia-in-chiaroscuro-il-quarto-trimestre-del-2017.

²³ Nel quarto trimestre, complici probabilmente le festività natalizie, si registra un netto calo delle imprese modenesi che dichiarano una diminuzione delle vendite rispetto al terzo trimestre e, di converso, una quota consistente (51%) che dichiara un aumento delle vendite, seguendo una tendenza comune anche al resto della regione Emilia-Romagna.

Il turismo, in queste diverse forme e modalità, si conferma per la provincia di Modena attività economica di rilievo, anche perché la domanda turistica determina un notevole impatto a livello locale, anche grazie a quelle che Istat definisce “Attività connesse al turismo”, ossia il complesso di risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi relativi al trasporto, all’animazione, allo sport e spettacolo, ecc.

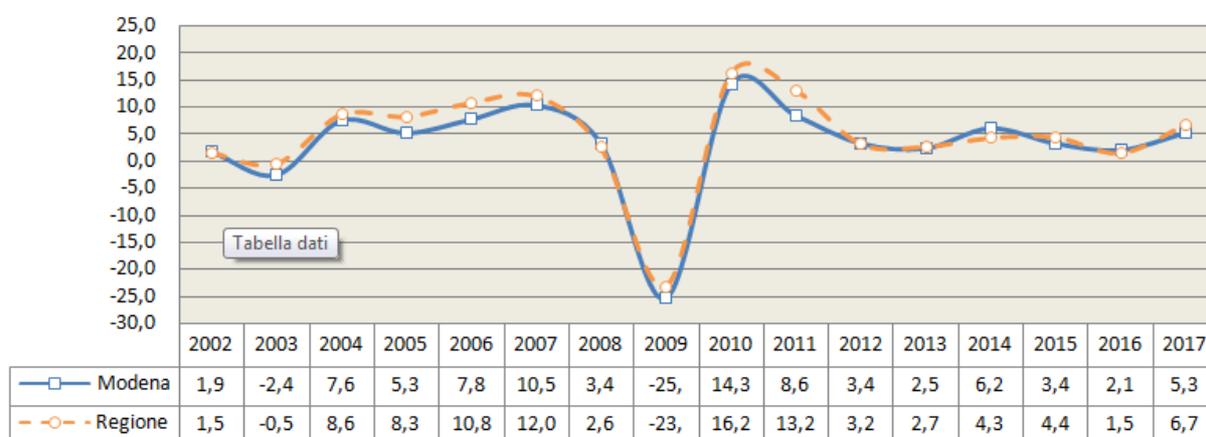
2.4 - Le esportazioni

La crescente domanda mondiale a cui si è accennato nei paragrafi precedente ha offerto più ampi sbocchi alla crescita delle esportazioni italiane, tanto che nei primi tre trimestri del 2017 si è registrato un incremento del 7,3% (a fronte del +0,5% registrato nel 2016). Va tuttavia aggiunto che per il 2018 è previsto un rallentamento, anche per effetto dell’apprezzamento dell’Euro.

Rispetto a questo dato medio nazionale superiore al 7%, l’**Emilia-Romagna** risulta meno dinamica, facendo registrare fra il 2016 e il 2017 un incremento del **5,8%**. Se tuttavia si estende il confronto fra il 2017 e il 2008 – dunque precedentemente alla crisi del commercio mondiale – per l’Emilia-Romagna si rileva un +20,8%, dato sicuramente più positivo di quello medio nazionale per lo stesso periodo (+17,2%) e anche di quello del Nord-Est (+19,1%).

Gli ultimi dati disponibili, aggiornati fino al quarto trimestre del 2017, mostrano una **crescita del valore delle esportazioni** anche per la provincia di **Modena**, territorio in cui l’export continua a essere trainante e decisivo. Il valore complessivo delle esportazioni della provincia si è attestato nel 2017 a 12,660 miliardi di euro, con una variazione rispetto all’anno precedente del 5,3% (fig. 2.4), risultato però meno soddisfacente di quelli regionale (+6,7%).

Figura 2.3 - Esportazioni della provincia di Modena e della regione Emilia-Romagna, anni 2002-2015 (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2016).

Rispetto al 2008, l’aumento è stato circa del 16,2%, mentre a livello regionale all’incirca del 26%.

Quello registrato nel 2017 è dunque un ulteriore incremento dell’export provinciale dopo quelli registrati dal 2010 in avanti. Sia a livello provinciale che regionale, dopo la crescita assai consistente registrata nel 2010 (+14,3% e +16,2% a livello regionale), seguita alla marcata flessione del 2009 (-25,2% e -23,3% a livello regionale), dal 2011 è proseguita l’espansione del valore delle esportazione, seppur con tassi sempre più contenuti, fino a questo nuovo, significativo aumento nel 2017.

A livello di **settore economico**, vanno certamente evidenziati per la provincia di Modena i dati assai positivi per la produzione di **autoveicoli, rimorchi e semi-rimorchi**, comparto che raccoglie oltre un quarto del valore complessivo delle esportazioni provinciali e che mostra un incremento fra il 2016 e il 2017 prossimo al 13%. Anche la produzione di **macchinari e apparecchiature nca**, che riguarda oltre il 21% dell’export modenese, mostra una crescita nell’ultimo biennio superiore al 12%.

Considerando altri settori di rilievo del sistema economico-produttivo e delle esportazioni provinciali, si devono notare i prodotti della **lavorazione di minerali non metalliferi** (che comprendono la produzione di piastrelle), in crescita soltanto del 3% ma ancora in grado di concentrare quasi un quinto del valore complessivo delle esportazioni della provincia e i **prodotti alimentari**, rimasti quest'anno pressoché stabili (+0,2%).

Fra i settori di maggiore rilievo a livello provinciale, l'unico a segnalare una flessione delle esportazioni è quello degli articoli di **abbigliamento** (-16,3%).

Relativamente ai **mercati** di sbocco, nel 2017, seppur in flessione rispetto all'anno precedente, è **l'Unione europea** a costituire il principale destinatario delle esportazioni delle imprese modenesi, attestandosi al 53,5% nel 2017 (era il 58,7% nel 2001 ma era poi diminuita negli anni seguenti, fino ad attestarsi al 50,3% nel 2014).

Al secondo posto rimane il mercato asiatico, attestato al 16,0%, in leggero recupero dopo la flessione registrata nel 2016, ma ancora su valori percentuali inferiori a quelli registrati nel 2014-2015, superiori al 16,5%. Risulta in crescita anche il peso relativo dei mercati americani settentrionali e centro-meridionali mentre si riduce, seppur minimamente, il peso dell'Africa, nel 2017 sotto il 2,9% del totale dopo aver registrato valori prossimo al 4% nel 2009 (cfr. appendice).

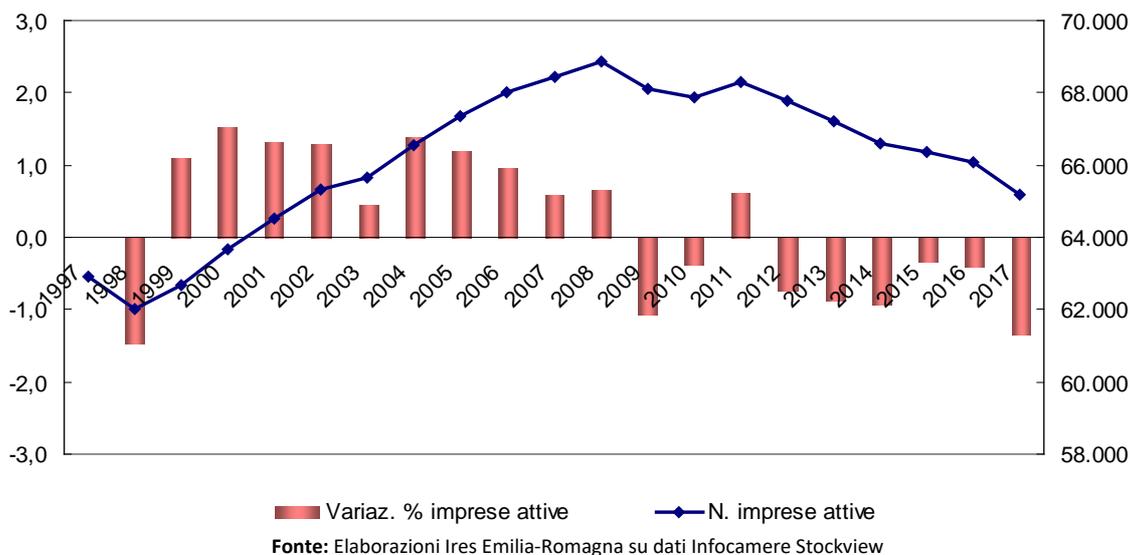
2.4 - La demografia di impresa

Si prende ora in esame la demografia d'impresa, partendo dal presupposto che l'analisi dello sviluppo e della dinamicità di un sistema economico territoriale non può prescindere dall'esame del tessuto imprenditoriale sottostante, dalla sua composizione e caratterizzazione. Infatti, se fino a qualche decennio fa il successo di un'impresa risiedeva soprattutto nella sua efficienza interna e capacità di trasformare gli input in output, è ormai consolidata la consapevolezza che la competitività si basa anche – e, forse, soprattutto – su elementi esterni all'impresa, presenti nel territorio di riferimento (infrastrutture materiali e immateriali, qualità delle risorse umane, efficienza degli enti locali, presenza di altre imprese e centri di ricerca con cui stabilire rapporti di sinergia, ecc.), i cosiddetti beni locali per la competitività, che rappresentano indubbiamente reali valori aggiunti per l'attrattività di un territorio. Da una parte, operare in un territorio ricco di fattori di competitività/attrattività rende di fatto più competitiva l'impresa; dall'altra parte, un sistema di imprese competitive attrae, di fatto, risorse umane e imprese qualificate, arricchendo nuovamente il territorio, innescando così un rapporto di causalità circolare virtuoso il cui beneficio per l'intera economia è ben più esteso rispetto al solo sviluppo economico.

Si deve al riguardo innanzitutto sottolineare che nel corso del 2017 è proseguita, oltretutto accelerando, la **contrazione del tessuto imprenditoriale modenese** che già aveva caratterizzato gli anni precedenti, qui come nel resto della regione. Il numero di imprese attive al 31 dicembre 2017 risulta infatti pari a 65.184, con una variazione negativa dell'1,4% – dunque più consistente del – 0,4% registrato fra il 2015 e il 2016, del -0,3% osservato nel biennio ancora precedente e anche del - 0,7% medio regionale. Il dato di quest'anno, dunque, prosegue e rafforza una tendenza negativa ormai di medio periodo (fig. 2.4).

Si consideri che **negli ultimi cinque anni il numero di imprese attive nella provincia è calato di oltre 2mila unità (-3,0%)**; rispetto al 2009 di quasi 3mila imprese (-4,3%).

Fig. 2.4 - Numero di imprese attive e variazione percentuale annuale. Provincia di Modena, anni 1997-2017



Se si approfondisce la lettura considerando anche il **settore economico** di attività e per forma giuridica, si nota che il calo complessivo delle imprese modenesi attive ha dietro di sé dinamiche profondamente differenziate. Fra i settori di maggiore numerosità a livello provinciale, si osserva il calo marcato nel comparto delle confezioni di **articoli di abbigliamento** (-164 imprese attive in un anno, pari a una flessione del 9,9%), di cui già sopra si erano evidenziate le criticità a livello congiunturale, e altresì della fabbricazione di **macchinari e apparecchiature nca** (-5,8%). Nell'ultimo biennio sembrano invece avere retto meglio le imprese dell'industria alimentare, della **metallurgia** e anche delle **costruzioni**.

La lettura dei dati in chiave diacronica rispetto alla forma giuridica delle imprese conferma che sono le imprese di minori dimensioni – e, come si illustrerà tra breve, in particolare quelle artigiane – ad avere subito maggiormente gli effetti della crisi. Infatti, le **società di capitale** mostrano un incremento della loro numerosità nel corso degli anni, facendo registrare un +11,2% fra il 2009 e il 2017, mentre nello stesso periodo le **società di persone** diminuiscono del 15,7% e le **ditte individuali** del 6,5%. Questi diversi andamenti fanno sì che, fra il 2009 e il 2017, le società di capitali siano passate da un peso relativo del 21,8% del totale delle imprese attive a Modena al 25,3% circa, mentre, di converso, le società di persone sono passate dal 21,7% al 19,1% e le ditte individuali hanno visto ridursi il proprio peso percentuale di oltre un punto percentuale²⁴.

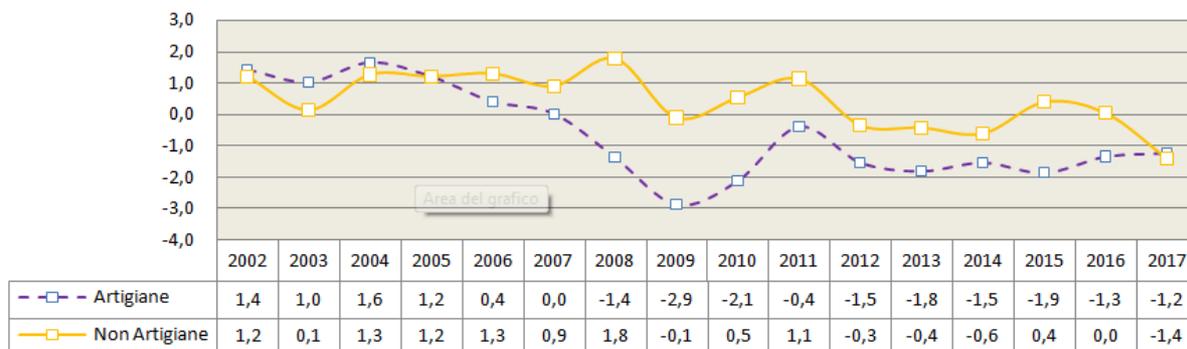
Occorre poi sottolineare la dinamica piuttosto differenziata fra imprese artigiane e non artigiane. Negli ultimi anni, a fronte del palesarsi della crisi, si è assistito a una marcata flessione delle **imprese artigiane**, con variazioni di segno negativo registrate dal 2007 fino al 2017. Se dunque fino al 2005 le imprese artigiane e non artigiane, pur con tassi di variazione leggermente diversi, avevano mostrato saldi sempre positivi, dal 2006 le imprese artigiane cessano di crescere di numero e dal 2007 si osserva una vera e propria divaricazione, chiaramente rappresentata anche in fig. 2.5. Infatti, le imprese artigiane iniziano a mostrare tassi di variazione negativi, mentre quelle non artigiane presentano tassi in crescita che, seppur su livelli non particolarmente elevati, proseguono fino al 2009, per poi mostrare un saldo negativo nel 2010 ma poi nuovamente positivo di oltre l'1% nel 2011 ed entrando in territorio negativo soltanto nel triennio 2012-2014, cui seguono altri due anni di segni

²⁴ A questo proposito, si possono riportare alcune riflessioni emerse dall'analisi condotta sulle imprese emiliano-romagnole del manifatturiero da parte di Unioncamere Emilia-Romagna, secondo cui la relazione tra dimensione d'impresa e risultati economici ottenuti non è necessariamente esprimibile in termini di "piccola impresa-crisi" e, all'opposto, "grande impresa-crescita"; per dir meglio, la relazione fra queste due variabili esiste, la dimensione dell'impresa è, sì, rilevante, ma il rapporto di causazione non è così lineare. Dalle analisi svolte da Unioncamere emergerebbe infatti che la dimensione d'impresa condiziona le scelte strategiche delle aziende, da cui discende la capacità di essere competitive o meno, di essere riuscite o meno ad affrontare e superare la crisi (cfr. Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2016 sull'economia regionale*, 2017).

positivi nel 2015 e 2016, a cui ha però fatto seguito, nel 2017, un significativo decremento (-1,4%), addirittura più marcato di quello delle imprese artigiane (-1,2%) (fig. 2.5).

Guardando al medio periodo e volendo sintetizzare le tendenze appena illustrate, basti sottolineare che **fra il 2008 e il 2017, le imprese artigiane attive hanno registrato un calo della numerosità del 13,8%, quelle non artigiane appena dello 0,8%.**

Fig. 2.5 -Tasso di variazione annuale imprese attive in provincia di Modena. Confronto imprese artigiane e non artigiane, anni 2002-2017 (variazioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview

CAPITOLO 3 - IL MERCATO DEL LAVORO

Con questo terzo capitolo si passa all'analisi del mercato del lavoro, per studiare le dinamiche di questi ultimi anni, facendo riferimento a diverse fonti dati, così da fornire un quadro il più possibile aggiornato ed esaustivo, che riesca a tenere conto del variegato mondo del lavoro e che permetta di analizzare diverse dimensioni, dagli stock di occupati e disoccupati, alle forme contrattuali, per poi considerare il ricorso agli ammortizzatori sociali e in particolare alla cassa integrazione guadagni.

3.1 - Le dinamiche del mercato del lavoro provinciale e regionale dai dati Istat

3.1.1 - Andamento dell'occupazione e della disoccupazione

Il 2017 conferma l'andamento di **ulteriore crescita dell'occupazione provinciale**, così come di quella regionale e nazionale. Gli **occupati** nell'ultimo anno sono aumentati di circa 2mila unità rispetto all'anno precedente, corrispondenti in termini relativi a un **+0,6%**, decisamente inferiore dunque rispetto alla crescita di circa 13mila unità (+4,3%) che si era osservata fra il 2015 e il 2016. Da notare che la crescita degli occupati nell'ultimo anno è stata ancora più contenuta a livello regionale: +0,3%. Grazie comunque a questi ulteriori 2mila occupati, il 2017 **prosegue l'allontanamento dal periodo pre-crisi** (313mila occupati) (tab. 3.1).

A livello nazionale, nonostante l'incremento degli occupati che prosegue ormai da diversi anni, non si sia ancora raggiunto il livello pre-crisi del 2008. Infatti, il dato della provincia di Modena del 2017 supera quello del 2008 dell'1,3% (circa 4mila occupati in più), quello emiliano-romagnolo dell'1,2% mentre il dato italiano è ancora al di sotto dei livelli occupazionali del 2008, seppur appena dello 0,3%, corrispondente a circa 67mila occupati in meno²⁵.

Tab. 3.1 - Persone di 15 anni e oltre occupate e persone in cerca di occupazione. Dati 2008, 2013-2017 per provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia (dati in migliaia)

	2008	2013	2014	2015	2016	2017	Variaz. % 2017-2016	Variaz. % 2017-2015	Variaz. % 2017-2008
OCCUPATI									
Modena	313	308	300	302	315	317	0,6	5	1,3
Emilia-Romagna	1.950	1.904	1.911	1.918	1.967	1.973	0,3	2,9	1,2
Italia	23.090	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	1,2	2,5	-0,3
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Modena	10,7	24,8	25,7	24,3	22,4	24,1	7,6	-0,8	125,2
Emilia-Romagna	64,1	173,8	173,3	160,9	146,8	137,8	-6,1	-14,4	115
Italia	1.664	3.069	3.236	3.033	3.012	2.907	-3,5	-4,2	74,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Deve essere poi notata la dinamica peculiare della provincia di Modena rispetto alle persone in cerca di occupazione: nel 2017, **mentre a livello regionale e nazionale si registra una flessione dei disoccupati** che rafforza la tendenza in atto da diversi anni, **a Modena si assiste a una nuova risalita** delle persone in cerca di occupazione, la cui numerosità aumenta del **7,6% (circa 1.700 persone in più)**, a fronte del -6,1% regionale e del -3,5% nazionale. Ciò fa sì che il dato provinciale del 2017 sia pressoché in linea con quello del 2015, mentre per l'Emilia-Romagna e per il Paese nel suo insieme si osservano per l'ultimo triennio 2015-2017 decrementi di rilievo (rispettivamente del 14,4% e del 4,2%) (tab. 3.1). Va comunque aggiunto che anche per la provincia di Modena lo stock di disoccupati si è decisamente allontanato dal picco del 2013, quando si era arrivati a 24.800 persone in cerca di

²⁵ Nel trattare e nel presentare i dati derivanti dall'indagine forze lavoro Istat si deve sempre tenere a mente che essi derivano da una rilevazione campionaria e che pertanto presentano sempre un certo errore statistico, che cresce via via che si riduce l'ampiezza dell'aggregato statistico a cui ci si riferisce. I dati presentati in questo paragrafo devono quindi essere visti come indicazioni tendenziali in grado di fornire utili informazioni sulle dinamiche e i trend del mercato del lavoro locale e non vanno presi come valori puntuali.

occupazione. Resta però del tutto evidente che, sul fronte della disoccupazione, si è ancora ben al di sopra dei livelli pre-crisi rilevati nel 2008: per Modena e per l'Emilia-Romagna siamo oltre il doppio (rispettivamente +125% e +115% fra il 2008 e il 2017) e per l'Italia a +74,7% (tab. 3.1).

Si deve infine sottolineare che nell'ultimo anno, a Modena a differenza che in Emilia-Romagna, è diminuito marcatamente, di oltre il 4%, anche il numero degli **inattivi**. Per la provincia di Modena si assiste a una contrazione degli inattivi di oltre 3mila unità (-2,6%), che si va ad aggiungere a quelle ancora più consistenti registrate nel 2016 (-11mila) e del 2015 (-2.423). Da notare che la diminuzione degli inattivi ha riguardato a Modena tutte le diverse fasce d'età della forza lavoro (cfr. appendice).

Il differente andamento del numero **totale di inattivi** registrato nell'ultimo anno a livello provinciale rispetto al livello regionale può in parte spiegare la contrapposta dinamica della disoccupazione: una parte di popolazione che fino al 2016 era inattiva, decide nel 2017 di entrare nel mercato del lavoro, probabilmente per la presenza di meccanismi di incoraggiamento dell'offerta di lavoro; ma ciò tuttavia si traduce non solo in un incremento del numero degli occupati ma anche delle persone in cerca di occupazione.

Anche per i **giovani** (qui intesi come persone di 25-34 anni), si osserva una leggera diminuzione, in termini relativi, degli inattivi: erano il 17,2% nel 2016 mentre nel 2017 scendono di un punto percentuale, attestandosi al 16,2%; la quota percentuale di disoccupati in questa fascia di età rimane la medesima (8,7%) e c'è dunque uno spostamento verso l'alto di un punto percentuale degli occupati. Stessa dinamica si osserva a livello nazionale, mentre per l'Emilia-Romagna si nota un leggero incremento dei giovani inattivi e una sensibile diminuzione degli occupati.

Se si procede al confronto fra la composizione percentuale per condizione occupazionale dei giovani 25-34enni del 2017 con quella del 2007, per la provincia di Modena si osserva un marcato incremento del peso relativo degli inattivi (dall'11,9% al 16,2%), quasi un raddoppio della quota di disoccupati (dal 4,8% all'8,7%) e un conseguente decremento di quella degli occupati, che costituivano l'83,3% dei giovani di 25-34 anni nel 2007 e rappresentano invece appena il 75,1% di quelli del 2017.

Procedendo lungo la direttrice del confronto fra gli stock di occupati rilevati negli ultimi quattro anni e nel 2008 e disaggregando rispetto alle principali caratteristiche (genere, tipo lavoro e settore), dalla tab. 3.2 si può innanzitutto evincere che la crescita occupazionale nella provincia di Modena è prevalentemente **femminile**, sia nell'ultimo anno sia nell'ultimo triennio che rispetto al 2008. Infatti, mentre le donne mostrano un incremento pari all'1,3% nell'ultimo anno e del 3,6% fra il 2008 e il 2017, la componente maschile, presenta un incremento nell'ultimo anno appena dello 0,2% e addirittura una flessione, seppur minima (-0,6%) rispetto al 2008. A livello emiliano-romagnolo, nell'ultimo anno la crescita occupazionale è stata, al contrario, quasi esclusivamente maschile ma le dinamiche di medio periodo risultano essere le medesime appena descritte per la provincia di Modena (cfr. appendice).

Tab. 3.2 - Occupati per genere, posizione professionale e settore economico in provincia di Modena, dati 2008, 2014-2017

	2008	2014	2015	2016	2017	Variaz. % 2017-2016	Variaz. % 2017-2015	Variaz. % 2017-2008
GENERE								
Uomini	177.172	168.239	169.757	175.718	176.157	0,2	3,8	-0,6
Donne	136.160	131.857	132.127	139.340	141.117	1,3	6,8	3,6
POSIZIONE PROFESSIONALE								
Dipendenti	227.100	234.599	234.116	233.760	248.315	6,2	6,1	9,3
Indipendenti	86.232	65.496	67.769	81.299	68.959	-15,2	1,8	-20
SETTORE ECONOMICO DI ATTIVITÀ								
Agricoltura, ecc.	7.605	9.121	10.189	11.275	13.005	15,3	27,6	71
Industria senso stretto	101.802	107.417	104.429	105.753	109.975	4	5,3	8
Costruzioni	22.342	19.430	20.409	17.142	14.117	-17,6	-30,8	-36,8
Commercio, alberghi e ristoranti	60.272	47.234	48.659	55.346	53.367	-3,6	9,7	-11,5
Altre attività servizi	121.311	116.894	118.198	125.542	126.810	1	7,3	4,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Considerevoli differenze si ravvisano distinguendo fra **lavoratori dipendenti e indipendenti**. Si deve infatti osservare che l'incremento, nell'ultimo biennio, del numero di persone occupate origina in realtà da due dinamiche contrapposte per lavoratori dipendenti e indipendenti: i primi sono aumentati di quasi 15mila unità, facendo registrare un incremento del 6,2%, mentre i secondi sono diminuiti di numero, con una flessione di oltre 11mila unità (-15,2%), dopo, va detto, una crescita quasi altrettanto marcata fra il 2015 e il 2016. Resta comunque che nell'ultimo triennio sono stati soprattutto i lavoratori dipendenti a esibire un incremento della propria numerosità e che se si procede al confronto rispetto al 2008, per i lavoratori dipendenti si registra un'espansione del 9,3% (oltre 21mila occupati in più) e per gli autonomi una diminuzione del 20% (circa 17mila occupati in meno).

Anche per l'Emilia-Romagna si osserva una flessione fra il 2008 e il 2017 dei lavoratori indipendenti (-15,7%) e un incremento di quelli dipendenti (+7,5%).

Se, come indicato più sopra, il numero complessivo di occupati della provincia di Modena è aumentato nell'ultimo biennio 2016-2017 di circa 2mila unità, è ora interessante comprendere se e in che misura questa crescita abbia interessato i diversi **macro-settori economici di attività**. A differenza di quanto registrato a livello regionale, dove l'aumento occupazionale nell'ultimo biennio è fortemente concentrato nel commercio, negli alberghi e nei ristoranti, anche grazie all'impennata del **comparto turistico**, a Modena questo macro-settore mostra una flessione (-3,6%, a fronte del +6,1% medio regionale), mentre sembrano tenere meglio le altre attività del terziario (+1,0%, a fronte del -1,1% regionale). Va comunque precisato che considerando il triennio 2015-2017 anche per la provincia di Modena si evidenzia una crescita degli occupati nel commercio, alberghi e ristoranti del 9,7% (+8,3% per l'Emilia-Romagna).

Prosegue, sia per Modena che per il resto della regione, l'aumento degli occupati in **agricoltura**, cresciuti di oltre il 15% nell'ultimo anno e del 71% rispetto al 2008 (+8,2% in Emilia-Romagna, ben al di sopra rispetto ai livelli occupazionali pre-crisi).

Modena mostra un andamento migliore rispetto al livello regionale per quanto concerne poi gli occupati nell'**industria in senso stretto** (escluse le costruzioni), con un incremento nell'ultimo biennio 2016-2017 (+4%, ossia quasi 4mila occupati in più) cui corrisponde, invece, a livello regionale, una flessione del 2,6%. Rispetto al periodo pre-crisi (2008), mentre per la provincia di Modena si rileva un incremento degli occupati in questo macro-settore dell'8,0%, in Emilia-Romagna si registra una diminuzione del 2,3%.

Deve essere infine ricordata la significativa flessione dell'occupazione nel settore delle costruzioni: anche nell'ultimo anno a Modena si sono persi oltre 3mila occupati nel settore, che significa una flessione del 17,6% che si va a cumulare a quella degli anni precedenti, mostrando, per il periodo 2008-2017 una perdita del 36,8% degli occupati (-30,9% in Emilia-Romagna) (tab. 3.2).

3.1.2 - Tassi di attività, occupazione, disoccupazione e mancata partecipazione

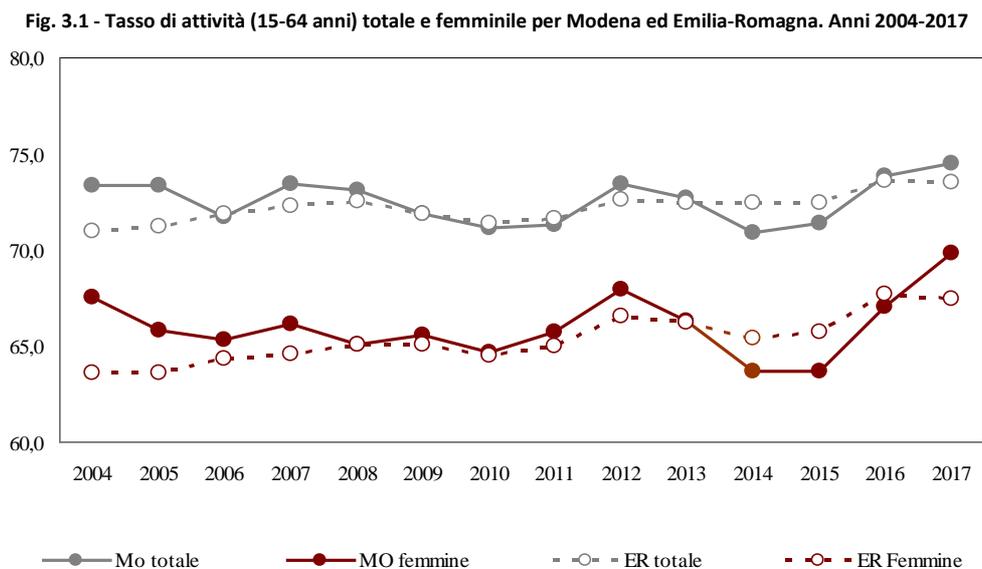
Al fine di esaminare e comprendere le dinamiche di breve e medio periodo che nel paragrafo precedente si sono cominciate a evidenziare, si può partire dalla lettura dei tre principali indicatori del mercato del lavoro – tasso di inattività, di occupazione e di disoccupazione – per il livello provinciale e regionale, disaggregati per genere, a cui si aggiungerà poi anche la lettura del tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro, per poi integrare l'analisi con la lettura dei dati di flusso di fonte regionale.

La fig. 3.1 presenta l'andamento del **tasso di attività**, calcolato come rapporto percentuale tra le persone attive²⁶ di 15-64 anni e la popolazione complessiva della stessa fascia di età, provinciale e regionale, distinto per donne e uomini, per il periodo 2004-2017²⁷.

²⁶ Si ricorda che gli attivi sono le persone che fanno parte delle forze di lavoro, ossia quelle classificate come occupate o in cerca di occupazione.

In linea con quanto evidenziato nel paragrafo precedente circa gli andamenti contrapposti degli inattivi per il livello provinciale e per quello regionale, si osserva nell'ultimo anno un **incremento del tasso di attività provinciale**, che passa dal 73,8% al **74,5%**, mentre per quello emiliano-romagnolo si evidenzia una leggera flessione, dal 73,6 al 73,5%. E così, per il secondo anno consecutivo, il tasso di attività provinciale è **più elevato di quello emiliano-romagnolo**.

Va però soprattutto sottolineato che il tasso modenese del 2017 è il **più alto** dell'intera serie storica **dal 2004 in avanti**: anche negli anni precedenti la crisi, il tasso provinciale era inferiore di quello attuale di almeno un punto percentuale. Anche per l'Emilia-Romagna i tassi dell'ultimo biennio sono più alti di quelli del periodo pre-crisi.



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Se si inserisce nell'analisi la variabile di **genere**, si osserva come il miglioramento del tasso di attività provinciale nell'ultimo anno e anche negli ultimi tre anni sia determinato esclusivamente dalla **componente femminile** delle persone in età lavorativa. Infatti, il tasso di attività maschile provinciale registra fra il 2016 e il 2017 una flessione che lo riporta esattamente ai valori del 2015 (79,1%), dopo l'incremento registrato, appunto, nel 2016; esso si mantiene ben al di sotto dei livelli del periodo pre-crisi, quando superava anche l'80-81%. Per le **donne**, invece, si rileva nell'ultimo anno un miglioramento del tasso dal 68,1 al **69,8%**, **dato più elevato** fra tutti quelli registrati dal 2004 in avanti (fig. 3.1). Fra il 2014 e il 2015 a Modena è diminuito considerevolmente anche il tasso di attività maschile, con ciò attestandosi sotto il tasso maschile regionale. Nel 2016, sia a livello provinciale che regionale, il tasso di attività torna a salire, con un aumento che coinvolge sia gli uomini che le donne, ma che risulta sicuramente più consistente per le seconde (fig. 3.1). A livello regionale, invece, nell'ultimo anno si è assistito a una leggera contrazione del tasso di attività sia maschile che femminile, anche se sicuramente anche in questo caso, sul medio periodo, c'è stato un miglioramento più significativo sul fronte femminile.

Dato l'incremento nell'ultimo biennio e negli ultimi anni del numero di occupati sopra segnalato per Modena e per l'Emilia-Romagna, non può sorprendere che il **tasso di occupazione** provinciale, così come quello regionale, risultino in miglioramento, passando il primo dal 68,8% del 2016 al **69,1%** del 2017 e il secondo dal 68,4% al 68,6% (fig. 3.2).

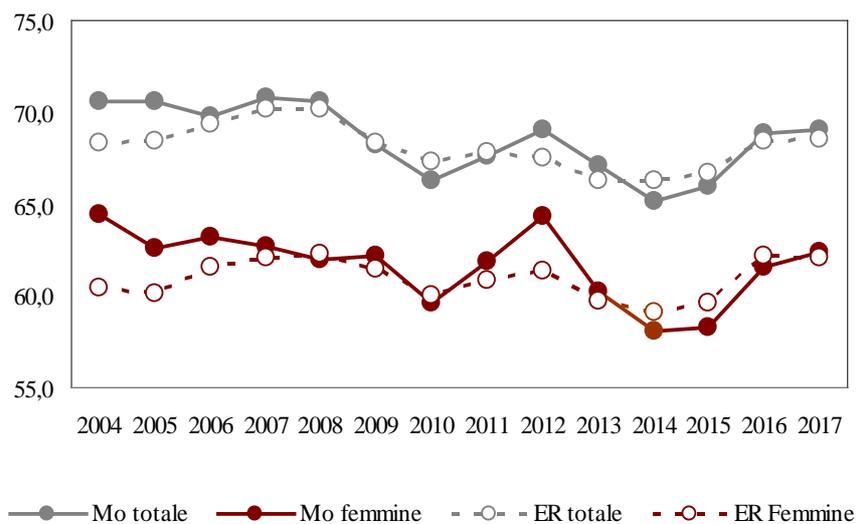
Tale miglioramento si va ad aggiungere a quello, ben più consistente, registrato sia per il livello provinciale che per quello regionale fra il 2015 e il 2016. Va tuttavia aggiunto che, nonostante questo

²⁷ A causa del mutamento della modalità di rilevazione dell'indagine sulle Forze lavoro realizzata da Istat, i dati precedenti al 2004 non possono essere considerati comparabili con quelli degli anni seguenti.

progressivo incremento, il tasso provinciale e quello regionale rimangono ancora al di sotto di quelli del **periodo pre-crisi** (nel 2007 e 2008 il tasso di occupazione provinciale si avvicinava al 71%), anche se si deve sottolineare che il tasso provinciale e quello regionale registrati nel 2017 sono i più alti dal 2009 in avanti (fig. 3.2).

Se si guarda al dato disaggregato per **genere**, si osserva che il miglioramento dell'ultimo anno è da attribuirsi, sia a livello provinciale che regionale, sia alla componente maschile che a quella femminile della forza lavoro. Anche considerando gli ultimi cinque anni, si evidenziano miglioramenti pressoché della medesima entità su entrambi i generi, giusto per Modena appena più significativi sul fronte femminile (fig. 3.2).

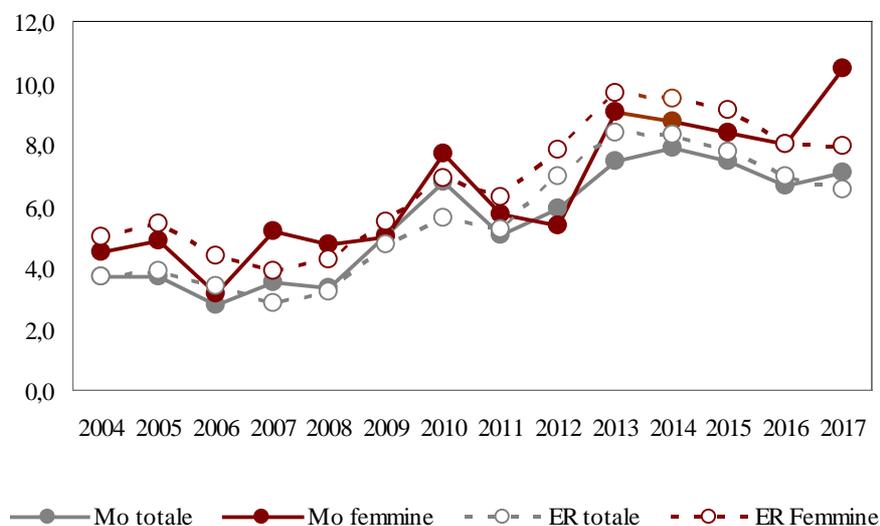
Fig. 3.2 - Tasso di occupazione (15-64 anni) maschile e femminile per Modena ed Emilia-Romagna. Anni 2004-2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Come evidenziato nel paragrafo precedente, nel 2017, nella provincia di Modena, a differenza che nella regione Emilia-Romagna nel suo insieme, si registra un incremento delle persone in cerca di occupazione, probabilmente da associare alla diminuzione degli inattivi, evidenziata anche dalla ripresa del tasso di attività. Ciò fa sì che nell'ultimo anno si assista a un **incremento del tasso di disoccupazione** provinciale (che passa dal 6,6% del 2016 al **7,1%** del 2017), mentre in parallelo il tasso regionale migliora, scendendo dal 6,9 al 6,5% (fig. 3.3).

Fig. 3.3 - Tasso di disoccupazione totale e femminile per Modena ed Emilia-Romagna. Anni 2004-2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Va aggiunto che nel biennio precedente il tasso provinciale era decisamente diminuito e che dunque, nonostante questa nuova impennata registrata nel 2017, si rimane al di sotto dei valori registrati nel periodo 2013-2015.

Ciò non deve tuttavia far trascurare la ancora grave situazione attuale, anche a livello provinciale e regionale: il 7,1% registrato nel 2017 è decisamente più elevato non soltanto rispetto ai livelli del periodo pre-crisi – quando il tasso non aveva praticamente mai superato il 4% e che in alcuni anni era addirittura inferiore al 3% – ma anche rispetto alla prima fase della crisi, con il tasso che fra il 2009 e il 2011 si attestava comunque attorno al 5%.

Se si scompone il tasso di disoccupazione per **genere**, si osserva che quello provinciale è più alto, dunque peggiore, di quello regionale soltanto per la componente femminile della forza lavoro (10,4 contro 8,0%), mentre per gli uomini risulta inferiore di oltre un punto percentuale (4,2 contro 5,3%). Si può anzi aggiungere che il **tasso maschile provinciale è in netto miglioramento da diversi anni** e che il **4,2% registrato nel 2017 è il valore più basso fra quelli rilevati dal 2009 in avanti** (fig. 3.3).

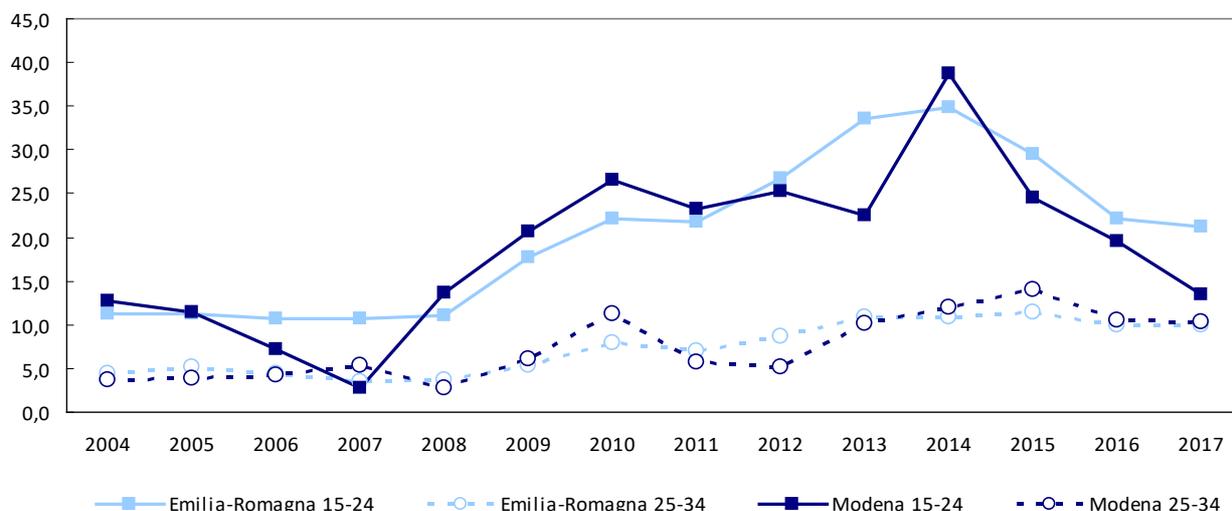
L'incremento della disoccupazione registrata per Modena fra il 2016 e il 2017 non si ritrova nei **tassi di disoccupazione giovanile**, calcolati sulla popolazione di 15-24 anni e di 25-34 anni, dato che entrambi i tassi risultano in miglioramento, in particolare quello relativo alla fascia più giovane della forza lavoro, che scende dal 19,6 al 13,4%, con una contrazione ben più consistente del corrispettivo tasso regionale, che cala dal 22,0 al 21,3% (fig. 3.4).

Sui 25-34enni il miglioramento provinciale dell'ultimo anno è assai più contenuto (dal 10,5 al 10,3%), mentre a livello regionale si assiste a un incremento, seppur minimo (dal 9,9 al 10,0%).

Si era già del resto evidenziato che per le fasce giovanili della popolazione si osserva un decremento degli inattivi a cui corrisponde una crescita del peso relativo degli occupati e non dei disoccupati, come invece accade per altre fasce della popolazione e, si è visto, per le donne.

Al di là della variazione annua, va sicuramente posto in evidenza il netto miglioramento che i tassi di disoccupazione giovanile hanno avuto nel medio periodo, sia a livello provinciale che regionale, in particolare per la fascia dei **15-24enni**, con un **tasso che negli ultimi tre-quattro anni si è più che dimezzato**. Non va tuttavia sottaciuto anche in questo caso che ci si trova ancora ben al di sopra, dunque in una **situazione significativamente più critica di quella del periodo pre-crisi**: basti dire che il tasso di disoccupazione provinciale per i 25-34enni è oggi attestato, come sopra illustrato, al 10,3% e che 2009 era pari al 6,1% e che fino al 2005 non raggiungeva il 4% (fig. 3.4).

Fig. 3.4 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 e 25-34 anni) per Modena ed Emilia-Romagna. Anni 2004-2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Per l'analisi del mercato del lavoro italiano, così come di quello regionale e provinciale – caratterizzati, come visto poc'anzi, da una quota non trascurabile di persone che non cercano lavoro attivamente e, pertanto, non rientrano nel computo statistico della disoccupazione – risulta particolarmente utile considerare anche il **tasso di mancata partecipazione** al mercato del lavoro.

L'indicatore offre infatti una stima più ampia e precisa della quota di persone potenzialmente impiegabili nel sistema economico-produttivo, dal momento che tiene conto anche di una parte delle forze lavoro potenziali, costituite da coloro che si dichiarano disponibili a lavorare pur non cercando attivamente lavoro. Se alle persone in cerca di occupazione si vanno ad aggiungere queste **persone inattive scoraggiate**, il tasso di mancata partecipazione che si ottiene risulta per Modena pari nel 2017 all'**11,5%**, leggermente superiore rispetto all'11,1% emiliano-romagnolo e in miglioramento di un punto percentuale rispetto al dato del 2016.

Il tasso di mancata partecipazione per Modena risulta pari al 7,2% (8,3% nel 2016) tra gli **uomini** e il 16,3% (13,0% nel 2016) tra le **donne** (tab. 3.3). Come già si osservava per il tasso di disoccupazione, dunque, il dato provinciale è migliore di quello regionale sul fronte maschile della forza lavoro mentre risulta peggiore su quello femminile.

Se si analizza la serie storica, presentata in appendice, si può notare che nell'ultimo anno, dopo un periodo di progressivo avvicinamento, si è nuovamente allargato il differenziale fra tasso maschile e femminile, pari nel 2017 a 9 punti percentuali, a fronte dei circa 5 punti che si registravano nel periodo 2014-2016.

Al di là delle più o meno ampie differenze a livello provinciale, si comprende come il tasso di disoccupazione ufficiale così come calcolato dall'Istat rischi di cogliere soltanto una parte delle criticità presenti sul mercato del lavoro, col pericolo di far sottovalutare la portata di un fenomeno e le effettive difficoltà occupazionali delle persone e, con ciò, le difficoltà economiche e sociali dei lavoratori e delle famiglie. Per rendersi conto della portata della questione, basta notare come cambi il differenziale tra maschi e femmine a seconda che si guardi al tasso di disoccupazione o a quello di mancata partecipazione. Come si può evincere da tab. 3.3, sia il tasso di disoccupazione che quello di mancata partecipazione femminili sono più alti di quelli maschili, sia a livello provinciale che a livello regionale, ma la distanza cresce nel momento in cui si considera la mancata partecipazione. Ciò perché quest'ultimo è in grado di cogliere alcune dimensioni dell'inoccupazione che sfuggono completamente al tasso di disoccupazione così come definito e calcolato²⁸. Ci si riferisce in particolare all'impegno, ancora prevalentemente femminile, in attività di cura e assistenza che rende impossibile a molte persone, in particolare, appunto, donne, di cercare o di trovare un inserimento lavorativo.

Tab. 3.3 - Tassi di disoccupazione e di mancata partecipazione al mercato del lavoro, per genere, Modena ed Emilia-Romagna, anno 2017

		M	F	MF	F - M
Modena	Tasso mancata partecipazione	7,2	16,3	11,5	+9,1
	Tasso disoccupazione	4,2	10,4	7,1	+6,2
Emilia-Romagna	Tasso mancata partecipazione	8,9	13,7	11,1	+4,8
	Tasso disoccupazione	5,3	8,0	6,5	+2,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

3.2 - L'analisi delle dinamiche occupazionali attraverso i dati Siler

Volendo entrare nel merito dei dati di flusso derivanti dalla lettura delle cosiddette comunicazioni obbligatorie e dei dati del **Siler**²⁹, si deve premettere che dal 2016 la Regione Emilia-Romagna ha modificato le modalità di diffusione di tali dati, riducendo così enormemente la possibilità di arricchire le osservazioni fatte sui dati di *stock* di fonte Indagine Forze lavoro di Istat, anche perché il

²⁸ Il punto sarà ripreso anche in sede di rilievi conclusivi.

²⁹ Il Siler è il Sistema Informativo Lavoro della regione Emilia-Romagna, utilizzato in tutte le province emiliano-romagnole per la gestione amministrativa dei dati e delle informazioni relative ai rapporti di lavoro (avviamenti, cessazioni, ecc.), ai soggetti avviati al lavoro e alle relative aziende. Esso pertanto rappresenta una importante fonte informativa per studiare il mercato del lavoro locale.

Siler fa riferimento a dati di **flusso**, peraltro di natura amministrativa, dunque per definizione censuari e non campionari come quelli Istat. Pertanto, in questa sede ci si può limitare esclusivamente a presentare alcune delle elaborazioni e delle osservazioni presenti nei rapporti provinciali dell’Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna, considerando in prima battuta quanto emerso per l’ultimo anno al momento completo, il 2016, e poi guardando anche all’aggiornamento al terzo trimestre del 2017.

Il 2016 chiude un primo ciclo di importanti mutamenti delle condizioni del mercato del lavoro anche nella provincia di Modena. Il rapporto dell’Agenzia regionale per il lavoro³⁰ evidenzia che nel biennio **2015-2016** si è avuta una **crescita** veramente notevole delle **posizioni lavorative dipendenti** (saldo fra avviamenti e cessazioni stagionalizzato), da ascrivere in gran parte ai **contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti** introdotti dal Jobs Act e dunque favoriti in maniera determinante dalla **decontribuzione** prevista con le Leggi di stabilità 2015 e 2016. Ciò vale anche per la provincia di Modena dove si è evidenziata una variazione delle posizioni lavorative dipendenti pari a **+12.556 unità**, interamente trainata dalla dinamica delle posizioni di lavoro a **tempo indeterminato (+12.390 unità)**, che ha contribuito a determinare il raggiungimento e il superamento degli occupati e dei lavoratori dipendenti oltre i livelli del 2008.

Più in dettaglio, si può dire che al **saldo estremamente positivo del 2015 (quasi 8.400 posizioni lavorative in più)**, si è aggiunto anche **nel 2016 un ulteriore incremento** delle posizioni di lavoro dipendente **(+4.163), di cui 970 a tempo indeterminato**³¹.

A livello settoriale, la crescita del lavoro dipendente nel 2016, è dipesa da un incremento di 1.102 posizioni dipendenti nell’Industria in senso stretto, di 1.301 nel commercio, alberghi e ristoranti, di 1.796 nelle Altre attività dei servizi e di 217 unità nell’agricoltura. Si è rilevato invece un decremento di 250 unità nelle costruzioni.

Nonostante anche i segnali incoraggianti relativi alla diminuzione della disoccupazione e del miglioramento del relativo tasso di cui si è già dato conto nelle pagine precedenti, si deve precisare che anche a Modena si è comunque ancora distanti dalla situazione di teorico pieno impiego pre-crisi e che persistono alcuni segnali di incertezza e di difficoltà.

I dati aggiornati al **terzo trimestre 2017**³², indicano per la provincia di Modena un proseguimento della crescita delle posizioni lavorative dipendenti, consolidando il **pieno recupero rispetto al periodo pre-crisi**. Infatti, nel terzo trimestre 2017, la variazione delle posizioni lavorative dipendenti, calcolata come saldo fra attivazioni e cessazioni stagionalizzato, è stata positiva per 1.592 unità, che sono andate ad aggiungersi alle 2.865 unità create nei primi due trimestri dell’anno, consolidando così appieno il **superamento del livello occupazionale pre-crisi: sono oltre 5mila le posizioni di lavoro dipendente in più rispetto alla fine del 2007**.

Dopo il forte recupero dell’occupazione a tempo indeterminato nel 2015 e nel 2016 poc’anzi ricordato, nel 2017 è il lavoro a **tempo determinato** a caratterizzare la tendenza positiva nei settori di punta del sistema economico provinciale. Al riguardo, va ricordato che, nel periodo 2015-2016, si era registrata una crescita assai rilevante delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato (pari al 94% delle posizioni di lavoro dipendente create), da ascrivere in gran parte – come sopra sottolineato – ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act. Come ipotizzabile, con l’inizio del 2017 si è arrestata la crescita delle posizioni di lavoro più stabili, mentre si è rafforzata la propensione alla creazione di lavoro a tempo determinato. Da segnalare, inoltre, l’incremento dei flussi di **lavoro intermittente**, a cui può aver contribuito un parziale effetto di sostituzione con altre forme contrattuali di lavoro dipendente o formalmente indipendente, come ad esempio i voucher, a seguito della soppressione dell’istituto del lavoro accessorio.

³⁰ Cfr. Agenzia per il Lavoro Emilia-Romagna, *Il mercato del lavoro a Modena. Anno 2016. Rapporto annuale e aggiornamenti congiunturali al I trimestre 2017*, Bologna, agosto 2017.

³¹ Si può inoltre aggiungere che il lavoro a tempo pieno è cresciuto di 2.581 unità e quello a tempo parziale di 1.586.

³² Cfr. Agenzia per il Lavoro Emilia-Romagna, *Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente. Provincia di Modena. III trimestre 2017. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e variazioni delle posizioni lavorative*, Bologna, febbraio 2018.

Per ciò che riguarda i **settori** economici di inserimento lavorativo, si segnala in particolare il traino delle Altre attività dei servizi, tra cui rientrano la logistica e i servizi per le imprese, in crescita praticamente dal 2011, e il consolidamento del recupero delle posizioni lavorative nell'Industria in senso stretto (circa 4.600 unità dall'inizio del 2015 al terzo trimestre 2017). Per il settore dell'Agricoltura si evidenzia invece una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative a livello congiunturale, anche se le tendenze su base annua restano leggermente negative; una dinamica opposta si osserva invece per il commercio, gli alberghi e i ristoranti, per i quali il terzo trimestre ha visto una leggera contrazione congiunturale (-171 unità), mentre la dinamica su base annua si mantiene positiva (+1.969 unità). Per le Costruzioni, la situazione è ancora incerta, con un saldo che resta pressoché stabile (20 unità in meno rispetto al precedente trimestre), anche se sembrano lontani i periodi di più acuta crisi.

3.3 - La Cassa integrazione guadagni

Gli andamenti in buona parte positivi riscontrati nell'andamento dell'economia e del mercato del lavoro locale e nazionale di cui si è dato conto nei paragrafi precedenti si ritrovano nella **flessione nel 2017 del ricorso alla cassa integrazione guadagni**.

Nel corso dell'ultimo anno le ore complessive di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga autorizzate nella provincia di Modena sono state circa 4,570 milioni, in **diminuzione del 65,6%** – dunque circa di due terzi – rispetto ai 13,270 milioni del 2016, ammontare a sua volta inferiore, dopo la crescita registrata fra il 2015 e il 2016, a quello del 2014 (oltre 14,3 milioni di ore di cassa autorizzate) e ancora di più del 2013 (17,6 milioni di ore autorizzate) e degli anni ancora precedenti (si ricorda che il picco si raggiunse nel 2010, con oltre 26,7 milioni di ore autorizzate (tab. 3.4).

Tab. 3.4 - N. ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Modena per tipologia e relative variazioni percentuali. Anni 2010-2017

Tipo cassa	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Variaz. % 2017-2016	Variaz. % 2017-2010
CIG ordinaria	5.411.468	1.607.192	3.972.962	3.207.733	1.644.319	1.989.138	3.001.021	2.391.538	-20,3	-55,8
CIG straordinaria	8.590.513	5.498.702	4.951.654	6.012.349	6.149.008	5.905.812	9.231.330	1.991.503	-78,4	-76,8
CIG in deroga	12.710.309	7.639.046	10.623.541	8.383.727	6.557.898	2.163.293	1.037.270	186.016	-82,1	-98,5
Totale	26.712.290	14.744.940	19.548.157	17.603.809	14.351.225	10.058.243	13.269.621	4.569.057	-65,6	-82,9

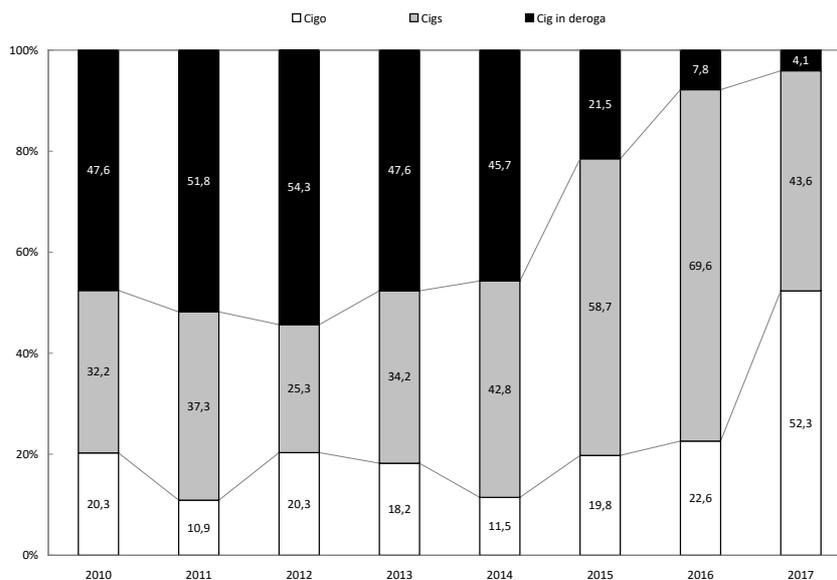
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps, Osservatorio Cassa integrazione guadagni.

Rispetto a questa diminuzione complessiva registrata nel 2017, si osservano situazioni leggermente differenti per tipo di cassa. La cassa integrazione in deroga e quella straordinaria in termini relativi sono diminuite maggiormente, rispettivamente dell'82% e del 78,4%; la cassa ordinaria mostra invece una flessione appena del 20,3%, oltretutto dopo l'incremento avutosi nel biennio precedente (tab. 3.4).

Se si raffrontano le ore di cassa autorizzate nel **2017** con quelle del **2010**, si evidenzia una complessiva, marcata flessione (-82,9%), come risultante di una **diminuzione consistente della cassa straordinaria (-76,8%) e soprattutto di quella in deroga (-98,5%)**, e di una assai più contenuta (-55,8%) di quella ordinaria.

Questi diversi andamenti per tipo di cassa si sono necessariamente tradotti in una variazione della composizione percentuale delle stesse ore rispetto al tipo di cassa integrazione concessa. Fra il 2010 e il 2017, si nota, in linea generale e al di là di alcune variazioni da un anno all'altro, un decremento della cassa in deroga – che raccoglieva quasi la metà (47,6%) delle ore autorizzate nel 2010 e si attesta al 4,1% circa del totale delle ore autorizzate nel 2017 – e una crescita notevole, in particolare nel 2011 e poi nuovamente nel triennio 2014-2016 della cassa straordinaria, che raccoglieva meno di un terzo (32,2%) delle ore complessive autorizzate nel 2010 e che arriva nel 2015 a più della metà (58,7%) e nel 2016 addirittura quasi al 70% del totale delle ore autorizzate nell'anno, per poi ridursi al 43,6% nel 2017 (fig. 3.5).

Fig. 3.5 - Composizione percentuale delle ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Modena per tipo di cassa. Anni 2010-2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps, Osservatorio Cassa integrazione guadagni.

Il settore delle **costruzioni** continua, in termini relativi, a ricoprire un ruolo di primo piano, raccogliendo nel 2013-2014 quasi un decimo delle ore autorizzate, nel 2015 il 12,5% e salendo nel 2016 e nel 2017 al **14,7%**. Va tuttavia precisato che dietro questi valori percentuali stanno, come sopra evidenziato, ore autorizzate **in netta flessione**, per cui anche per questo settore economico si assiste a una contrazione delle ore di cassa, intorno a 1,2 milioni nel 2014 e nel 2015, vicine ai 2 milioni nel 2016 e pari a neanche 668mila ore nel 2017.

Nell'**industria**, la maggioranza delle ore autorizzate è concentrata nella meccanica, con oltre 2,16 milioni di ore, valore comunque più che dimezzato (-61,3%) rispetto a quello del 2016 (cfr. appendice).

Allo scopo di rendere possibile una ancora più immediata ed efficace lettura delle criticità vissute dalle imprese e dal mondo del lavoro e le conseguenti ricadute negative per i lavoratori e i cittadini, si è parametrizzato il volume delle ore di cassa integrazione autorizzate a un'unità di misura di più immediata lettura e interpretazione: i **lavoratori equivalenti**, calcolati equiparando un lavoratore a tempo pieno a 40 ore settimanali, supponendo – in base al grado di diffusione dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali – diversi scenari: al 100% (ossia la cosiddetta «cassa a zero ore», in completa assenza di attività produttiva), al 75%, al 50% e al 25% (cioè modalità di utilizzo delle ore di cassa integrazioni tali da prevedere un periodo lavorativo alternato ai periodi di sospensione pari, rispettivamente, a tre mesi, sei mesi e nove mesi sull'anno). In base a queste stime, si è individuato un possibile campo di variazione dei lavoratori equivalenti ipoteticamente coinvolti in maniera significativa dalle procedure di cassa integrazione. Esso va da poco meno di 2.400 occupati – nell'ipotesi che si tratti esclusivamente di lavoratori equivalenti a zero ore (dato pressoché in linea con quello del 2015 ma quasi doppio di quello, ad esempio, del 2013) – a circa 9.500 lavoratori complessivi toccati nell'anno 2017, nell'ipotesi di un periodo di cassa integrazione mediamente di tre mesi (25%), a indicare la persistenza delle incertezze congiunturali e anche strutturali che ancora sembrano colpire le imprese e i lavoratori.

3.4 - Condizioni socio-economiche delle famiglie e alcuni rilievi conclusivi

A chiusura della disamina condotta rispetto ai livelli occupazionali, alla partecipazione al mercato del lavoro e agli ammortizzatori sociali, sarebbe di estremo interesse disporre di dati relativi alle condizioni socio-economiche delle famiglie.

Purtroppo Istat non ha più aggiornato i dati relativi alla **povertà** assoluta e relativa, che per il livello provinciale sono aggiornate, come si evince dall'appendice, all'anno 2012.

Per il livello regionale, come evidenziato nel relativo Osservatorio sull'economia e il lavoro in Emilia-Romagna, si possono comunque evidenziare alcuni punti di rilievo. Innanzitutto, si può sottolineare che nel 2016 le famiglie residenti in Emilia-Romagna in condizioni di povertà relativa sono il 4,5% del totale (pari a circa 200mila persone in difficoltà³³), meno della metà del dato medio italiano (10,6%)³⁴.

Sia il dato regionale che quello nazionale sono in miglioramento, seppur contenuto, rispetto al 2015. Sul medio periodo, si può poi evidenziare il picco superiore al 5% raggiunto dall'Emilia-Romagna nel 2007, cui ha tuttavia fatto seguito un forte ridimensionamento l'anno successivo, poi seguito da un progressivo, seppur contenuto, incremento fino al 2011 (4,5%), una diminuzione nel biennio 2012-2013 e un nuovo incremento nel 2014 e nel 2015. A livello nazionale, invece, dopo il picco raggiunto nel 2012 (10,8%), il dato si è mantenuto su livelli del 10,3-10,4% per i tre anni seguenti, ossia livelli comunque superiori a quelli registrati per l'intero periodo 2006-2011. Anche una recente indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie evidenzia che la quota di persone con un reddito equivalente inferiore al 60% di quello mediano – soglia con cui si individua il rischio di povertà e che nel 2016 era attestata a 830 euro mensili – ha raggiunto nel 2016 il picco del 23% (era il 19,6% nel 2006).

Anche considerando altri indicatori, come quello delle persone a rischio di povertà o in condizioni di grave deprivazione materiale, si osserva che l'Emilia-Romagna continua a contraddistinguersi per condizioni di **benessere** più elevate e meno critiche di quelle medie nazionali e spesso anche di quelle di buona parte delle regioni del Nord Italia.

Pur partendo da questa cornice, indubbiamente positiva e sempre da tenere a mente, si devono mantenere sotto stretta osservazione **alcuni segnali** ormai consolidatisi nel corso degli ultimi anni. In primo luogo, va sempre ricordato che dietro i dati medi si trovano situazioni profondamente diversificate e dunque una distribuzione dei redditi e delle ricchezze con profonde **diseguaglianze**, come evidenzia l'analisi dell'indice di concentrazione di Gini³⁵. In secondo luogo, va sottolineato che, pur in miglioramento, la situazione rimane tendenzialmente meno positiva e più critica di quella del periodo pre-crisi.

Continuano poi a pesare le differenze salariali e le conseguenze che possono avere sul fronte del disagio socio-economico. Infatti, la diffusione della povertà relativa tra le famiglie con persona di riferimento rappresentata da **operai e assimilati** (18,7%) è decisamente superiore a quella osservata tra le famiglie di lavoratori indipendenti (9,0%). I valori più elevati si rilevano tra le famiglie con persona di riferimento **in cerca di occupazione** (31,0%)³⁶.

La **povertà economica**, dunque, continua a essere sostanzialmente legata alla **manca di lavoro** o, per dir meglio, di un lavoro e di un numero di persone occupate per famiglia con un **reddito non adeguato alle esigenze complessive della famiglia** stessa. Ciò sembra valere ancora di più per la **componente femminile della forza lavoro**, da sempre caratterizzata – in Italia e anche in Emilia-Romagna, seppur in maniera decisamente meno marcata – da lavori precari, intermittenti e a tempo parziale, con le donne che si trovano oltretutto ad affrontare una evidente tensione fra lavoro e cura

³³ Regione Emilia-Romagna: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/primo-piano/lotta-alla-poverta-il-18-settembre-parte-il-reddito-di-solidarieta>. La stessa fonte indica poi che sono oltre 65mila (3,3% del totale contro il 6% medio nazionale) le famiglie in Emilia-Romagna al di sotto della soglia di povertà assoluta. Si tratterebbe perlopiù di persone giovani sotto i 35 anni o tra i 35 e i 49 anni con minori a carico, a cui si somma il dato della emarginazione adulta che, secondo le stime ufficiali, riguarda oltre 4mila persone senza dimora.

³⁴ La scelta di presentare i dati, come fa principalmente anche Istat, a livello familiare anziché individuale deriva essenzialmente dal fatto che le principali indagini campionarie italiane da cui sono tratti i dati per le stime della povertà – Indagine sui consumi delle famiglie dell'Istat e Indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia – utilizzano la famiglia come unità di rilevazione, seguendo con ciò un orientamento ormai consolidato anche a livello europeo. La preferenza accordata alla famiglia come unità di raccolta rispetto ai singoli individui pone minori problemi di rilevazione dei redditi e della spesa per consumi.

³⁵ Ires Emilia-Romagna, *Osservatorio dell'Economia e del Lavoro in Emilia-Romagna*. n. 5, Bologna, 2017.

³⁶ Istat, *La povertà in Italia. Anno 2016*, Roma, 2017.

della famiglia, a cui si è fatto cenno anche in precedenza commentando il tasso di mancata partecipazione. E difatti la maggiore povertà delle famiglie con persona di riferimento donna rispetto a quella con persona di riferimento uomo trova spiegazione nella debolezza del legame delle donne con il lavoro remunerato, anche se in questo caso le ragioni non vanno ricercate soltanto nella scarsità della domanda di lavoro e/o nella scarsa qualificazione dell'offerta, ma anche, appunto, nella divisione del lavoro all'interno della famiglia³⁷.

Si deve sicuramente al riguardo ricordare l'analisi comparata su diversi paesi europei condotta da Chiara Saraceno³⁸ che spiega come, già prima della crisi, la sola occupazione non fosse sempre in grado di garantire contro i rischi della povertà. Oltre al reddito da lavoro, fanno sicuramente la differenza il numero dei percettori di reddito in una famiglia, l'ampiezza della stessa, l'esistenza e la generosità dei trasferimenti sociali. Ma proprio negli anni della crisi le politiche di austerità hanno causato una riduzione dei trasferimenti, in particolar modo nei confronti della popolazione in età da lavoro. Ciò vale in particolare in Italia, caratterizzata mediamente da elevati livelli di disoccupazione, da un tasso di occupazione femminile ancora molto basso (anche se ciò è sicuramente meno vero per l'Emilia-Romagna rispetto al quadro nazionale) – con la conseguente elevata incidenza di famiglie monoreddito – e la debolezza del sistema di welfare, ulteriormente indebolito negli anni della crisi.

Accanto poi a queste **forme di povertà** che possono essere considerate “tradizionali” e per cause classicamente legate all'occupazione, negli ultimi anni ne sono emerse altre, legate al ciclo di vita (fine del matrimonio, dipendenze, disabilità in età anziana, ecc.).

Bisogna infine ricordare che l'incidenza della povertà relativa è decisamente più elevata nelle famiglie dove sono presenti **stranieri**, con valori oltre tre volte superiori rispetto alle famiglie di soli italiani (nel 2016 in Italia 31,5% di famiglie in povertà relativa fra quelle di soli stranieri a fronte dell'8,5% di quelle di soli italiani; se si considerano le sole regioni del Nord la distanza aumenta ulteriormente: 32,4% contro 2,9%)³⁹. Anche in un recente articolo, Chiara Saraceno sottolinea, partendo dall'analisi dei dati Eurostat basati sull'indagine Eu-Silc, che avere un lavoro non sempre è sufficiente a proteggere dalla povertà se stessi e la propria famiglia e che in Italia sta aumentando il numero e il peso dei **lavoratori poveri su base familiare**, ovvero di coloro che, pur lavorando, vivono in famiglie povere. Tale rischio è particolarmente elevato in Italia (oltretutto in altri paesi, come la Grecia) e riguarderebbe oltre l'11% degli occupati in Italia, in aumento del 2,2% rispetto al 2010⁴⁰.

Le ragioni per cui ci si può trovare a vivere in una famiglia povera nonostante si abbia un lavoro sono diversi. Può essere per retribuzioni troppo basse in famiglie monoreddito con più componenti. Sarebbe questo il caso delle famiglie con più figli, dove il carico di lavoro familiare e l'assenza di servizi accessibili impedisce alla donna, specie se a bassa qualifica, di permanere nel mercato del lavoro. Oppure può dipendere dal fatto che gli unici redditi da lavoro presenti in famiglia sono parziali e intermittenti, fenomeno sempre più diffuso in particolare fra i giovani.

Queste ipotesi trovano conferma nell'**aumento dell'incidenza della povertà sia tra le famiglie giovani** – in cui sono maggiormente concentrati i contratti di lavoro precari – sia **tra le famiglie con figli minori**, in cui maggiore è il rischio di uno squilibrio tra reddito e consumi⁴¹.

La questione trova spazio anche in alcune interessanti analisi e riflessioni condotte dalla Fondazione Di Vittorio⁴² che evidenzia come fra il 2013 e il 2017 siano fortemente aumentati i rapporti di lavoro con **part-time involontario** e, soprattutto dal 2016, le assunzioni con contratto a tempo determinato, portando così l'area del **disagio lavorativo** – inteso come occupazione

³⁷ Proprio la debolezza delle donne con carichi di cura familiari, peraltro, può spiegare in larga parte la maggiore incidenza della povertà fra le famiglie numerose; infatti, quanto maggiore è il numero di figli, tanto più diviene difficile per la donna conciliare cura familiare e lavoro. Con l'ovvia conseguenza che proprio le famiglie che, specie in assenza di servizi adeguati, avrebbero necessità di un reddito maggiore – e dunque di un maggior numero di componenti occupati – sono quelle che si trovano ad avere un unico occupato – cfr. C. Saraceno, *Bisogni emergenti e nuove povertà* in V. Zamagni (a cura di), *Povertà e innovazioni istituzionali in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2000.

³⁸ C. Saraceno, *Il lavoro non basta*, Milano, Feltrinelli, 2015.

³⁹ Istat, *La povertà in Italia. Anno 2016, 2017*, op. cit.

⁴⁰ C. Saraceno, *Il lavoro non basta a difendere dalla povertà*, Neodemos, aprile 2018 (www.neodemos.it).

⁴¹ *Ibidem*.

⁴² Cfr. L. Birindelli, G. Ferrucci, *Lavoro: qualità e quantità*, Roma, Fondazione Di Vittorio, 2018.

caratterizzata da temporaneità e/o da part-time involontario⁴³ – a coinvolgere a livello nazionale circa 4,5 milioni di persone, il dato più alto della serie storica a disposizione. Si aggiunga che è aumentato in questi ultimi anni il numero di lavoratori dipendenti con contratti di durata fino a un massimo di sei mesi, passati da meno di 1 milione nel 2013 a oltre 1,4 milioni nel 2017. Ciò significa, in estrema sintesi, che guardare al mero numero degli occupati, seppur sia un dato importante, significa ottenere un'**immagine decisamente parziale della condizione del lavoro in Italia e delle condizioni socio-economiche delle persone**, perché, appunto, **anche se l'occupazione è in crescita, si tratta di valutarne la qualità e rendersi conto che, talvolta, il lavoro non basta.**

È in questa cornice che non può non essere ricordata l'introduzione in Italia, nel 2017, del **Reddito di Inclusione Sociale (REI)** come misura strutturale nel Piano nazionale di lotta alla povertà. Il REI si articola in due componenti: un beneficio di natura economica erogato su dodici mensilità (il REI è concesso per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi ed è necessario che trascorrono almeno 6 mesi dall'ultima erogazione prima di poterlo richiedere nuovamente), con un importo che va da meno di 200 euro mensili per una persona sola, fino a un massimo di oltre 480 euro per nuclei familiari di cinque o più componenti; e una componente di servizi alla persona identificata come beneficiaria sulla base di una valutazione del bisogno del nucleo familiare che tiene conto della situazione lavorativa e del profilo di occupabilità, dell'istruzione e formazione, della condizione abitativa, ecc. Tali servizi sono finalizzati a un progetto personalizzato volto al superamento della condizione di povertà. Tale progetto indica gli obiettivi generali e i risultati specifici da raggiungere nel percorso diretto all'inserimento o reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, nonché i sostegni, in termini di specifici interventi e servizi, di cui il nucleo necessita, oltre al beneficio economico connesso al REI e, infine, gli impegni a svolgere specifiche attività, a cui il beneficio economico è condizionato, da parte dei componenti il nucleo familiare.

I dati relativi al Reddito di Inclusione (REI), forniti dall'Inps, sono al momento molto limitati: un comunicato si limita a dichiarare che tra il 1° dicembre 2017 e il 2 gennaio 2018 – dunque in due mesi – sono state presentate 75.885 richieste di accesso alla misura. Le regioni con il maggior numero di domande sono la Campania, che raccoglie il 22% del totale delle richieste, seguita dalla Sicilia (21,4%) e dalla Calabria (14%).

A ciò si aggiunge, a livello regionale, a partire dal 18 settembre 2017, il **Res** (Reddito di solidarietà), misura di contrasto alla povertà introdotta dalla **Regione Emilia-Romagna** a favore dei nuclei familiari in forte difficoltà economica⁴⁴. Il RES è subordinato al possesso di due requisiti: un reddito ISEE inferiore ai 3.000 euro e la residenza in regione da almeno 24 mesi. Inoltre, il capofamiglia deve aderire a un progetto personalizzato di attivazione sociale e inserimento lavorativo, percorso obbligatorio per ottenere, e soprattutto mantenere, il contributo economico – erogato tramite carta prepagata – fissato da un minimo di 80 euro per i nuclei composti da una sola persona (si ricorda che il ReI nazionale è rivolto solo a nuclei con minori) a un massimo di 400 euro al mese per quelli composti da 5 o più membri.

A pochi mesi dalla sua applicazione, sono 11mila le domande presentate per ottenere il Res, di cui circa due terzi senza minori a carico, con all'incirca un'equi-distribuzione fra uomini e donne.

I dati aggiornati al 18 gennaio 2018, dunque a quattro mesi dall'applicazione, vedono il prevalere, come facilmente ipotizzabile, di richieste provenienti dalla provincia di Bologna (2.346 domande, pari allo 0,49% delle quasi 483mila famiglie residenti), seguita dalla provincia di **Modena (1.533 domande; 0,52%)**; agli ultimi posti si collocano le province di Piacenza con 484 domande pari allo 0,37% delle quasi 130mila famiglie residenti e Forlì-Cesena (714 domande; 0,42%).

⁴³ Anche proprio fra i lavoratori con contratti instabili è negli ultimi anni aumentato il part-time involontario.

⁴⁴ Il Protocollo per l'attuazione del Reddito di solidarietà (Res) e delle misure a contrasto di povertà ed esclusione sociale in Emilia-Romagna è stato sottoscritto, oltre che dalla Regione Emilia-Romagna, da Anci, Cgil, Cisl e Uil – che impegnano la propria rete associativa in attività di informazione, sensibilizzazione, orientamento sull'accesso alle misure a contrasto delle povertà a livello territoriale – il Forum del Terzo settore, la Delegazione regionale Caritas Emilia-Romagna, la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna Onlus, la Federazione italiana organismi per le Persone Senza Dimora.

APPENDICE STATISTICA

Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario in provincia di Modena, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)	36
Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica in provincia di Modena, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)	36
Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica (dati assoluti, totale maschi e femmine).....	37
Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Modena per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali).....	37
Tab.5 - Indicatori statistici per sociosanitario della provincia di Modena (indici)	38
Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Modena per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali).....	39
Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Modena per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali).....	39
Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Modena per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2015-2016)	40
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Modena per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)	41
Tab.9 - Previsioni della popolazione residente distinta per sesso ed età al 1 gennaio degli anni 2007 - 2015 -2025 - 2035 e 2051 (1)(a).....	41
Fig.2 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Modena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2017 (3°trimestre).....	42
Fig.3 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Modena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2017 (3°trimestre)	42
Tab.10 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province dell' Emilia-Romagna	43
Fig.4 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (Variazione percentuale su anno precedente).....	43
Tab.11 - Esportazioni della provincia di Modena per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)	44
Fig.5 - Esportazioni della provincia di Modena per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione percentuale).....	44
Tab.12 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti).....	45
Fig.6 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)	45
Fig.7 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Modena confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali).....	45
Tab.13 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane.....	46
Tab.14 - Imprese attive in provincia di Modena per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)	47
Tab.15 - Imprese attive in provincia di Modena per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)	48
Tab.16 - Imprese artigiane attive in provincia di Modena per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)	49
Tab.17 - Ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Modena per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale).....	50
Tab.18 - Ore di cassa integrazione in provincia di Modena per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali).....	50
Tab.19 - Ore di cassa integrazione in provincia di Modena per tipologia di intervento e settore di attività, anno 2017 (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi).....	51
Fig.8 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2017	51
Fig.9 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento, anno 2017	51
Tab.20 - Tasso di occupazione Tasso di occupazione, 15-64 anni, per sesso e provincia (tassi).....	52
Tab.21 - Tasso di occupazione Tasso di occupazione per classi di età e provincia (tassi)	52
Tab.22 - Tasso di attività - 15-64 anni, per sesso e provincia (tassi).....	52
Tab.23 - Tasso di attività per classi di età e provincia (tassi)	52
Tab.24 - Tasso di disoccupazione - 15 anni e più, per sesso e provincia (tassi)	53
Tab.25 - Tasso di disoccupazione per classi di età e provincia (tassi)	53
Tab.26 - Tasso di inattività - 15-64 anni, per sesso e provincia (tassi).....	53
Tab.27 - Tasso di inattività per classi di età e provincia (tassi).....	53
Tab.28 - Tasso di mancata partecipazione - 15-74 anni, per sesso e provincia (tassi).....	54
Tab.29 - Tasso di mancata partecipazione per classi di età e provincia (tassi)	54
Tab.30 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)	54
Tab.31 - Occupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)	54
Tab.32 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)	55
Tab.33 - Occupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)	55
Tab.34 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)	55
Tab.35 - Occupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)	55
Tab.36 - Disoccupati - 15 anni e più (dati assoluti).....	56
Tab.37 - Disoccupati - 15 anni e più (variazioni percentuali).....	56
Tab.38 - Forze di lavoro Forze di lavoro - 15 anni e più (dati assoluti)	56
Tab.39 - Forze di lavoro Forze di lavoro - 15 anni e più (variazioni percentuali)	56
Tab.40 - Inattivi - 15-64 anni (dati assoluti).....	56
Tab.41 - Inattivi - 15-64 anni (variazioni percentuali).....	56
Tab.42 - Inattivi (dati assoluti).....	57
Tab.43 - Inattivi (variazioni percentuali).....	57
Tab.44 - Numero di lavoratori per qualifica professionale (dati assoluti, variazioni percentuali)	57
Tab.45 - Retribuzione Nell'Anno per qualifica professionale (dati assoluti, variazioni percentuali).....	57
Tab.46 - Giornate retribuite nell'Anno per qualifica professionale (dati assoluti, variazioni percentuali)	58
Tab.47 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (dati assoluti).....	58
Tav.48 - Infortuni INAIL nell'agrindustria in provincia di Modena per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere (dati assoluti)	59
Tav.49 - Infortuni INAIL nell'agrindustria in provincia di Modena per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità (dati assoluti, incidenza percentuale)	60

Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario in provincia di Modena, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO		ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Carpi	88.980	93.750	100.091	101.930	103.029	104.436	105.470	105.251	105.458	105.185	105.582	105.541
Distretto Castelfranco Emilia	49.891	59.477	69.227	71.215	72.484	73.851	74.438	75.310	75.529	75.572	75.644	75.627
Distretto Mirandola	76.414	79.033	84.708	86.121	86.705	87.523	87.912	87.219	86.096	85.677	85.167	84.764
Distretto Modena	176.990	178.013	179.937	181.807	183.114	184.663	185.694	186.040	184.525	185.148	184.973	185.679
Distretto Pavullo Nel Frignano	35.008	37.800	40.638	41.280	41.461	41.471	41.451	41.472	41.068	40.996	40.826	40.824
Distretto Sassuolo	107.458	113.739	117.755	118.773	119.434	119.667	120.040	120.384	119.921	120.015	119.898	119.935
Distretto Vignola	69.939	77.503	85.316	87.160	88.353	89.303	90.159	90.741	90.164	90.521	90.391	90.579
Totale Provincia	604.680	639.315	677.672	688.286	694.580	700.914	705.164	706.417	702.761	703.114	702.481	702.949
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104	4.452.782	4.457.115	4.454.393	4.457.318
Percentuale di colonna	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Carpi	14,7	14,7	14,8	14,8	14,8	14,9	15,0	14,9	15,0	15,0	15,0	15,0
Distretto Castelfranco Emilia	8,3	9,3	10,2	10,3	10,4	10,5	10,6	10,7	10,7	10,7	10,8	10,8
Distretto Mirandola	12,6	12,4	12,5	12,5	12,5	12,5	12,5	12,3	12,3	12,2	12,1	12,1
Distretto Modena	29,3	27,8	26,6	26,4	26,4	26,3	26,3	26,3	26,3	26,3	26,3	26,4
Distretto Pavullo Nel Frignano	5,8	5,9	6,0	6,0	6,0	5,9	5,9	5,9	5,8	5,8	5,8	5,8
Distretto Sassuolo	17,8	17,8	17,4	17,3	17,2	17,1	17,0	17,0	17,1	17,1	17,1	17,1
Distretto Vignola	11,6	12,1	12,6	12,7	12,7	12,7	12,8	12,8	12,8	12,9	12,9	12,9
Totale Provincia	100,0											
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 1991 al 2016	dal 2001 al 2016
Distretto Carpi	6,8	1,8	1,1	1,4	1,0	-0,2	0,2	-0,3	0,4	0,0	18,6	12,6
Distretto Castelfranco Emilia	16,4	2,9	1,8	1,9	0,8	1,2	0,3	0,1	0,1	0,0	51,6	27,2
Distretto Mirandola	7,2	1,7	0,7	0,9	0,4	-0,8	-1,3	-0,5	-0,6	-0,5	10,9	7,3
Distretto Modena	1,1	1,0	0,7	0,8	0,6	0,2	-0,8	0,3	-0,1	0,4	4,9	4,3
Distretto Pavullo Nel Frignano	7,5	1,6	0,4	0,0	0,0	0,1	-1,0	-0,2	-0,4	0,0	16,6	8,0
Distretto Sassuolo	3,5	0,9	0,6	0,2	0,3	0,3	-0,4	0,1	-0,1	0,0	11,6	5,4
Distretto Vignola	10,1	2,2	1,4	1,1	1,0	0,6	-0,6	0,4	-0,1	0,2	29,5	16,9
Totale Provincia	6,0	1,6	0,9	0,9	0,6	0,2	-0,5	0,1	-0,1	0,1	16,3	10,0
Emilia-Romagna	5,9	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	-0,4	0,1	-0,1	0,1	14,0	10,4

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica in provincia di Modena, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA		ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina	121.241	130.130	138.352	140.049	141.108	141.643	142.372	142.746	141.966	142.381	142.257	142.351
Montagna interna	44.149	45.626	47.709	48.168	48.314	48.324	48.181	48.041	47.634	47.354	46.949	46.778
Pianura	439.290	463.559	491.611	500.069	505.158	510.947	514.611	515.630	513.161	513.379	513.275	513.820
Totale	604.680	639.315	677.672	688.286	694.580	700.914	705.164	706.417	702.761	703.114	702.481	702.949
Percentuale di colonna	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina	20,1	20,4	20,4	20,3	20,3	20,2	20,2	20,2	20,2	20,3	20,3	20,3
Montagna interna	7,3	7,1	7,0	7,0	7,0	6,9	6,8	6,8	6,8	6,7	6,7	6,7
Pianura	72,6	72,5	72,5	72,7	72,7	72,9	73,0	73,0	73,0	73,0	73,1	73,1
Totale	100,0											
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 1991 al 2016	dal 2001 al 2016
Collina	6,3	1,2	0,8	0,4	0,5	0,3	-0,5	0,3	-0,1	0,1	17,4	9,4
Montagna interna	4,6	1,0	0,3	0,0	-0,3	-0,3	-0,8	-0,6	-0,9	-0,4	6,0	2,5
Pianura	6,1	1,7	1,0	1,1	0,7	0,2	-0,5	0,0	0,0	0,1	17,0	10,8
Totale	6,0	1,6	0,9	0,9	0,6	0,2	-0,5	0,1	-0,1	0,1	16,3	10,0

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica (dati assoluti, totale maschi e femmine)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO											
	Valori assoluti	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Collina	1.085.633	1.112.696	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590	1.224.557	1.231.141	1.234.157	1.234.394	1.237.032
Montagna interna	188.942	189.864	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271	193.775	191.511	190.108	188.188	186.683
Pianura	2.634.937	2.734.535	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385	3.052.772	3.030.130	3.032.850	3.031.811	3.033.603
Totale	3.909.512	4.037.095	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104	4.452.782	4.457.115	4.454.393	4.457.318
Percentuale di colonna	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina	27,8	27,6	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4	27,4	27,6	27,7	27,7	27,8
Montagna interna	4,8	4,7	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4	4,3	4,3	4,3	4,2	4,2
Pianura	67,4	67,7	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2	68,3	68,1	68,0	68,1	68,1
Totale	100,0											
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 1991 al 2016	dal 2001 al 2016
Collina	4,6	1,3	2,1	0,8	0,6	0,3	0,5	0,2	0,0	0,2	13,9	11,2
Montagna interna	1,2	0,3	1,9	-0,2	-0,4	-0,8	-1,2	-0,7	-1,0	-0,8	-1,2	-1,7
Pianura	6,8	1,6	1,0	0,9	0,7	0,3	-0,7	0,1	0,0	0,1	15,1	10,9
Totale	5,9	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	-0,4	0,1	-0,1	0,1	14,0	10,4

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

N.B.- E' stata uniformata la serie storica coerentemente con il cambio di comuni intervenuto nell'anno 2013.

Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Modena per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2014		2015		2016		VAR %		
	v. a.	%	2016 2015	2016 1991	2016 2014						
da 0 a 14	74.726	12,4	100.884	14,3	100.036	14,2	99.466	14,1	-0,6	33,1	-1,4
da 15 a 64	420.958	69,6	447.022	63,6	445.671	63,4	445.609	63,4	0,0	5,9	-0,3
di cui											
15-19	38.895	6,4	30.919	4,4	31.504	4,5	32.009	4,6	1,6	-17,7	3,5
20-24	44.374	7,3	32.342	4,6	31.924	4,5	31.798	4,5	-0,4	-28,3	-1,7
24-29	48.884	8,1	34.623	4,9	34.559	4,9	34.915	5,0	1,0	-28,6	0,8
30-34	44.970	7,4	40.750	5,8	39.596	5,6	38.628	5,5	-2,4	-14,1	-5,2
35-39	42.175	7,0	51.018	7,3	48.521	6,9	46.448	6,6	-4,3	10,1	-9,0
40-44	44.414	7,3	59.408	8,4	59.165	8,4	57.758	8,2	-2,4	30,0	-2,8
45-49	39.145	6,5	58.055	8,3	57.979	8,3	58.399	8,3	0,7	49,2	0,6
50-54	41.297	6,8	53.390	7,6	54.577	7,8	55.452	7,9	1,6	34,3	3,9
55-59	38.844	6,4	45.933	6,5	46.980	6,7	48.173	6,9	2,5	24,0	4,9
60-64	37.960	6,3	40.584	5,8	40.866	5,8	42.029	6,0	2,8	10,7	3,6
over 65	108.996	18,0	155.208	22,1	156.774	22,3	157.874	22,5	0,7	44,8	1,7
Totale	604.680	100,0	703.114	100,0	702.481	100,0	702.949	100,0	0,1	16,3	0,0

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.5 - Indicatori statistici per socio-sanitario della provincia di Modena (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO							Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto Castelfranco Emilia	Distretto Carpi	Distretto Mirandola	Distretto Vignola	Distretto Pavullo nel Frignano	Distretto Sassuolo	Distretto Modena		
Indice di vecchiaia	1991	140,2	145,3	157,8	158,6	204,8	93,2	168,0	145,9	170,9
	2001	144,9	157,9	177,1	167,7	198,0	116,3	176,4	158,9	190,8
	2009	116,2	143,8	150,2	145,8	178,9	129,5	170,8	147,7	170,2
	2010	113,5	141,7	146,7	143,6	180,4	129,8	168,2	145,9	167,3
	2011	113,7	142,8	147,7	143,0	181,0	132,5	168,6	146,7	168,0
	2012	115,0	146,4	148,7	143,7	182,6	134,7	169,1	148,2	168,9
	2013	117,0	149,6	152,8	145,6	184,3	138,3	172,1	151,1	171,5
	2014	119,9	152,8	157,9	146,9	189,1	142,4	172,8	153,8	173,4
	2015	122,8	157,2	161,7	149,5	192,2	146,1	173,8	156,7	175,5
2016	125,0	160,8	163,0	150,9	194,3	150,0	173,9	158,7	177,5	
Indice di dipendenza	1991	43,5	41,2	46,8	44,5	55,6	41,3	42,6	43,6	45,0
	2001	47,6	47,2	52,4	50,4	59,1	45,6	50,6	49,6	51,2
	2009	50,5	53,4	54,7	53,4	57,9	50,3	55,7	53,6	55,3
	2010	50,7	53,5	54,3	53,6	57,6	50,4	55,6	53,5	55,2
	2011	51,7	54,6	55,2	54,8	57,9	51,3	56,6	54,5	56,1
	2012	52,3	55,5	55,9	55,7	58,6	52,1	57,5	55,3	56,9
	2013	53,4	56,3	57,1	57,2	59,4	53,2	58,9	56,5	58,0
	2014	54,3	57,3	58,3	58,7	60,1	54,5	59,9	57,6	58,5
	2015	54,2	57,3	57,9	58,1	60,0	53,9	59,6	57,3	58,8
2016	54,4	57,4	59,0	59,0	60,2	54,8	59,7	57,8	58,9	
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	91,2	92,8	94,5	95,6	94,6	79,9	96,9	92,0	97,1
	2001	91,3	100,1	98,5	99,0	97,6	92,1	103,6	98,2	103,2
	2009	106,9	119,7	114,6	114,7	123,5	113,0	122,2	116,6	121,5
	2010	110,7	123,0	117,9	119,0	127,3	117,4	124,6	120,1	125,4
	2011	115,9	126,3	121,8	122,0	131,9	120,6	126,7	123,4	128,5
	2012	121,7	130,4	126,2	125,2	136,1	123,8	128,7	127,0	131,8
	2013	127,7	134,3	132,2	130,8	140,2	127,2	132,5	131,4	136,1
	2014	134,1	137,7	136,9	135,4	147,2	131,6	135,3	135,7	140,4
	2015	139,3	141,5	141,4	140,2	152,6	135,3	137,3	139,5	143,9
2016	142,9	144,8	147,1	143,8	156,0	138,0	138,4	142,4	146,8	
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	99,9	89,1	103,2	103,1	126,8	76,4	106,7	97,6	105,9
	2001	143,5	160,8	145,5	160,3	144,7	120,2	176,9	151,7	172,3
	2009	132,3	150,5	137,3	140,7	140,2	120,8	147,7	138,9	154,1
	2010	138,4	153,6	143,9	147,6	149,7	129,4	151,9	145,0	159,7
	2011	134,7	148,6	139,5	144,5	148,0	128,5	144,5	140,7	154,2
	2012	129,6	138,6	136,3	139,5	145,4	127,2	140,6	136,3	148,7
	2013	126,7	133,1	133,6	136,7	147,3	125,6	135,1	132,9	143,4
	2014	124,3	128,8	131,4	137,3	149,2	124,3	133,7	131,3	141,2
	2015	123,3	126,4	131,4	133,2	148,3	123,5	132,3	129,7	138,8
2016	121,5	125,7	136,8	132,3	153,8	126,1	134,8	131,3	139,7	
Indice di mascolinità	1991	97,7	92,7	93,9	97,0	98,4	98,9	91,6	94,8	93,6
	2001	98,9	93,9	94,8	98,6	98,7	98,6	92,8	95,8	94,3
	2009	99,6	94,7	95,9	99,5	98,9	97,8	91,9	96,0	94,5
	2010	99,5	94,6	95,5	99,4	98,9	97,2	91,7	95,7	94,3
	2011	99,2	94,8	95,5	99,3	98,6	97,2	91,8	95,7	94,3
	2012	99,0	95,1	95,3	99,3	98,6	96,9	91,8	95,7	94,3
	2013	98,7	95,0	95,0	98,6	98,4	96,8	91,2	95,3	94,0
	2014	98,3	94,4	94,9	98,6	98,3	96,7	91,2	95,2	93,9
	2015	98,5	94,5	94,9	98,0	98,4	96,6	91,3	95,1	94,0
2016	98,3	94,5	95,2	97,9	98,8	96,8	91,4	95,2	94,2	

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Modena per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
Valori assoluti	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Carpi	3.757	9.952	11.191	12.262	13.596	14.617	14.932	14.820	14.284	14.420	14.116
Distretto Castelfranco Emilia	2.363	6.209	7.218	7.844	8.566	8.950	9.221	8.982	8.965	8.705	8.619
Distretto Mirandola	3.445	9.003	10.232	10.976	12.030	12.580	12.687	12.142	11.996	11.679	11.451
Distretto Modena	9.419	20.070	22.857	24.918	27.154	28.719	29.518	28.211	28.641	28.499	27.889
Distretto Pavullo Nel Frignano	1.522	3.481	3.890	4.170	4.326	4.501	4.563	4.421	4.453	4.347	4.416
Distretto Sassuolo	4.095	9.447	10.334	10.964	11.340	11.896	12.090	11.724	11.663	11.424	11.296
Distretto Vignola	3.730	9.154	10.560	11.462	12.334	13.096	13.660	13.086	13.222	13.095	13.129
Totale Provincia	28.331	67.316	76.282	82.596	89.346	94.359	96.671	93.386	93.224	92.169	90.916
Emilia-Romagna	139.405	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614	531.028
Incidenza percentuale sulla popolazione totale	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Carpi	4,0	9,9	11,0	11,9	13,0	13,9	14,2	14,1	13,6	13,7	13,4
Distretto Castelfranco Emilia	4,0	9,0	10,1	10,8	11,6	12,0	12,2	11,9	11,9	11,5	11,4
Distretto Mirandola	4,4	10,6	11,9	12,7	13,7	14,3	14,5	14,1	14,0	13,7	13,5
Distretto Modena	5,3	11,2	12,6	13,6	14,7	15,5	15,9	15,3	15,5	15,4	15,0
Distretto Pavullo Nel Frignano	4,0	8,6	9,4	10,1	10,4	10,9	11,0	10,8	10,9	10,6	10,8
Distretto Sassuolo	3,6	8,0	8,7	9,2	9,5	9,9	10,0	9,8	9,7	9,5	9,4
Distretto Vignola	4,8	10,7	12,1	13,0	13,8	14,5	15,1	14,5	14,6	14,5	14,5
Totale Provincia	4,4	9,9	11,1	11,9	12,7	13,4	13,7	13,3	13,3	13,1	12,9
Emilia-Romagna	3,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	12,0	12,1	12,0	11,9
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 2001 al 2016
Distretto Carpi	164,9	12,4	9,6	10,9	7,5	2,2	-0,8	-3,6	1,0	-2,1	275,7
Distretto Castelfranco Emilia	162,8	16,3	8,7	9,2	4,5	3,0	-2,6	-0,2	-2,9	-1,0	264,7
Distretto Mirandola	161,3	13,7	7,3	9,6	4,6	0,9	-4,3	-1,2	-2,6	-2,0	232,4
Distretto Modena	113,1	13,9	9,0	9,0	5,8	2,8	-4,4	1,5	-0,5	-2,1	196,1
Distretto Pavullo Nel Frignano	128,7	11,7	7,2	3,7	4,0	1,4	-3,1	0,7	-2,4	1,6	190,1
Distretto Sassuolo	130,7	9,4	6,1	3,4	4,9	1,6	-3,0	-0,5	-2,0	-1,1	175,8
Distretto Vignola	145,4	15,4	8,5	7,6	6,2	4,3	-4,2	1,0	-1,0	0,3	252,0
Totale Provincia	137,6	13,3	8,3	8,2	5,6	2,5	-3,4	-0,2	-1,1	-1,4	220,9
Emilia-Romagna	162,3	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	-2,1	0,4	-0,7	-0,7	280,9

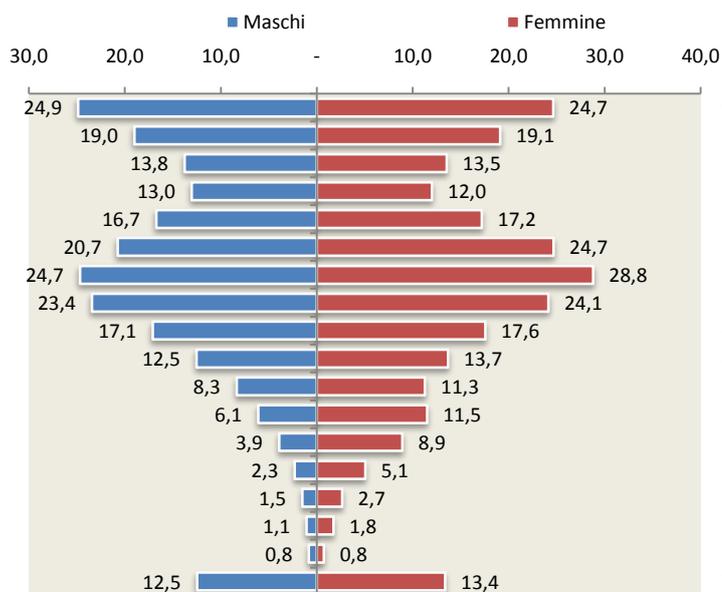
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Modena per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina	5.525	13.635	15.216	16.394	17.080	18.043	18.507	17.685	17.822	17.618	17.429
Montagna interna	1.644	3.915	4.371	4.671	4.930	5.165	5.220	5.161	5.099	4.921	4.968
Pianura	21.162	49.766	56.695	61.531	67.336	71.151	72.944	70.540	70.303	69.630	68.519
Totale Provincia	28.331	67.316	76.282	82.596	89.346	94.359	96.671	93.386	93.224	92.169	90.916
Emilia-Romagna	139.405	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614	531.028
Incidenza percentuale sulla popolazione totale	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina	4,2	9,9	10,9	11,6	12,1	12,7	13,0	12,5	12,5	12,4	12,2
Montagna interna	3,6	8,2	9,1	9,7	10,2	10,7	10,9	10,8	10,8	10,5	10,6
Pianura	4,6	10,1	11,3	12,2	13,2	13,8	14,1	13,7	13,7	13,6	13,3
Totale Provincia	4,4	9,9	11,1	11,9	12,7	13,4	13,7	13,3	13,3	13,1	12,9
Emilia-Romagna	3,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	12,0	12,1	12,0	11,9
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 2001 al 2016
Collina	146,8	11,6	7,7	4,2	5,6	2,6	-4,4	0,8	-1,1	-1,1	215,5
Montagna interna	138,1	11,6	6,9	5,5	4,8	1,1	-1,1	-1,2	-3,5	1,0	202,2
Pianura	135,2	13,9	8,5	9,4	5,7	2,5	-3,3	-0,3	-1,0	-1,6	223,8
Totale Provincia	137,6	13,3	8,3	8,2	5,6	2,5	-3,4	-0,2	-1,1	-1,4	220,9
Emilia-Romagna	162,3	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	-2,1	0,4	-0,7	-0,7	280,9

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Modena per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2015-2016)



ETÀ	% stranieri su totale residenti	% stranieri su totale residenti stranieri	Incremento % 2015-2016
0-4	24,8	8,5	-6,1
5-9	19,1	7,4	-2,4
10-14	13,7	5,0	1,9
15-19	12,5	4,4	-4,5
20-24	17,0	5,9	-4,3
25-29	22,7	8,7	-4,7
30-34	26,7	11,4	-3,0
35-39	23,8	12,2	-3,2
40-44	17,3	11,0	0,5
45-49	13,1	8,4	-0,4
50-54	9,8	6,0	0,9
55-59	8,9	4,7	3,9
60-64	6,5	3,0	10,2
65-69	3,8	1,7	13,3
70-74	2,1	0,8	18,2
75-79	1,4	0,5	0,7
80+	0,8	0,4	13,1
0-4	24,8	8,5	-6,1
5-9	19,1	7,4	-2,4

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Modena per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2016	Totale 2015	% Maschi	% Femmine	VAR %
							2015-2016
Marocco	8.126	7.547	15.673	16.410	51,8	48,2	-4,5
Romania	4.546	6.840	11.386	10.940	39,9	60,1	4,1
Albania	4.295	4.040	8.335	8.487	51,5	48,5	-1,8
Cinese, Rep. Popolare	3.154	3.001	6.155	5.939	51,2	48,8	3,6
Ghana	3.322	2.342	5.664	5.972	58,7	41,3	-5,2
Moldova	1.554	3.485	5.039	5.235	30,8	69,2	-3,7
Tunisia	2.825	2.081	4.906	4.982	57,6	42,4	-1,5
Ucraina	928	3.650	4.578	4.500	20,3	79,7	1,7
Pakistan	2.352	1.422	3.774	3.961	62,3	37,7	-4,7
Filippine	1.519	1.803	3.322	3.309	45,7	54,3	0,4
India	1.668	1.293	2.961	2.951	56,3	43,7	0,3
Polonia	495	1.637	2.132	2.209	23,2	76,8	-3,5
Nigeria	1.010	1.084	2.094	2.197	48,2	51,8	-4,7
Turchia	1.102	861	1.963	2.099	56,1	43,9	-6,5
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.054	781	1.835	1.754	57,4	42,6	4,6
Russa, Federazione	90	456	546	558	16,5	83,5	-2,2
Perù	211	312	523	542	40,3	59,7	-3,5
Brasile	111	379	490	474	22,7	77,3	3,4
Bulgaria	173	314	487	495	35,5	64,5	-1,6
Macedonia, Repubblica di	193	171	364	375	53,0	47,0	-2,9
Bangladesh	254	109	363	323	70,0	30,0	12,4
Serbia e Montenegro	174	183	357	396	48,7	51,3	-9,8
Camerun	182	171	353	370	51,6	48,4	-4,6
Regno Unito	173	177	350	350	49,4	50,6	0,0
Kosovo	199	150	349	320	57,0	43,0	9,1
Cuba	79	255	334	337	23,7	76,3	-0,9
Guinea	185	139	324	352	57,1	42,9	-8,0
Algeria	172	147	319	368	53,9	46,1	-13,3
Senegal	201	117	318	333	63,2	36,8	-4,5
Altre nazionalità	2.430	3.192	5.622	5.631	43,2	56,8	-0,2
Totale	42.777	48.139	90.916	92.169	47,1	52,9	-1,4
AREA GEOGRAFICA	Maschi	Femmine	Totale 2016	Totale 2015	% Maschi	% Femmine	VAR %
							2015-2016
UE 28	6.164	10.160	16.324	15.905	37,8	62,2	2,6
Altri Paesi Europei	8.610	13.126	21.736	22.180	39,6	60,4	-2,0
Asia Centro Meridionale	5.407	3.713	9.120	9.182	59,3	40,7	-0,7
Asia Occidentale	217	341	558	538	38,9	61,1	3,7
Asia Orientale	4.722	4.950	9.672	9.440	48,8	51,2	2,5
Africa Settentrionale	11.283	9.851	21.134	21.988	53,4	46,6	-3,9
Africa Centro-Meridionale	227	204	431	466	52,7	47,3	-7,5
Africa Occidentale	5.238	3.972	9.210	9.713	56,9	43,1	-5,2
Africa Orientale	116	161	277	280	41,9	58,1	-1,1
America Centrale	201	505	706	717	28,5	71,5	-1,5
America Settentrionale	64	64	128	131	50,0	50,0	-2,3
America Meridionale	522	1.077	1.599	1.610	32,6	67,4	-0,7
Oceania	5	11	16	15	31,3	68,8	6,7
Zona non nota	0	0	0	0	-	-	-
Apolide	1	4	5	4	20,0	80,0	25,0
Totale	42.777	48.139	90.916	92.169	47,1	52,9	-1,4

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

Tab.9 - Previsioni della popolazione residente distinta per sesso ed età al 1 gennaio degli anni 2007 - 2015 -2025 - 2035 e 2051 (1)(a).

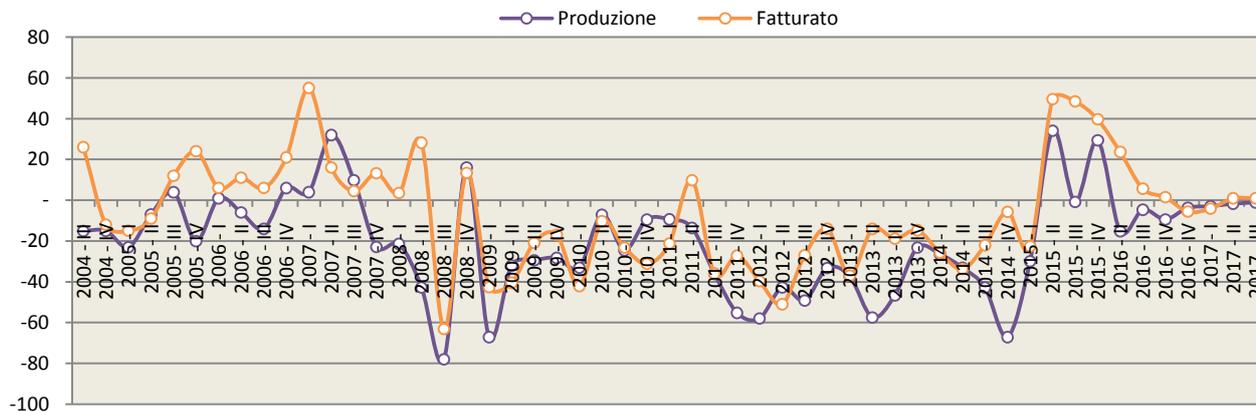
SCENARIO	ANNO				
	2007	2015	2025	2035	2051
Bologna	954.682	1.010.554	1.056.239	1.097.397	1.147.343
Ferrara	353.303	355.450	352.734	350.640	346.456
Forlì-Cesena	377.993	401.498	419.895	434.703	449.900
Modena	670.098	723.225	769.527	809.457	853.766
Parma	420.077	456.018	490.373	522.064	562.860
Piacenza	278.224	296.187	312.360	327.842	347.386
Ravenna	373.449	394.322	409.801	423.126	437.942
Reggio Emilia	501.364	565.991	627.870	681.855	745.362
Rimini	294.074	318.943	341.204	359.814	380.612
Regione Emilia	4.223.264	4.522.189	4.779.983	5.006.899	5.271.626
Italia	59.131.287	61.138.016	61.938.295	62.235.812	61.611.498

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

(1) La somma degli addendi può non coincidere con il totale a causa degli arrotondamenti.

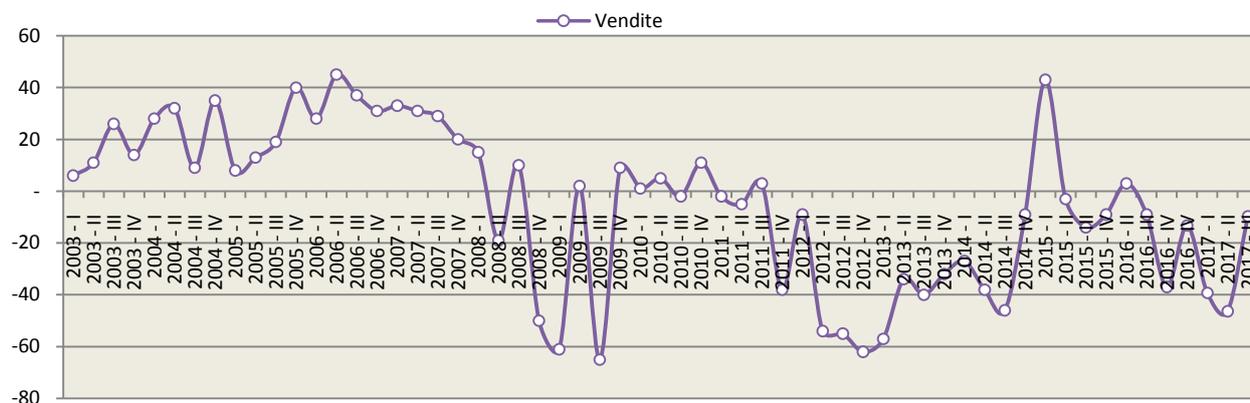
(a) i dati di lungo termine vanno trattati con estrema cautela. Le previsioni demografiche divengono infatti tanto più incerte, quanto più ci si allontana dalla base di partenza, in particolare.

Fig.2 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Modena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2017 (3°trimestre)



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna.

Fig.3 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Modena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2017 (3°trimestre)



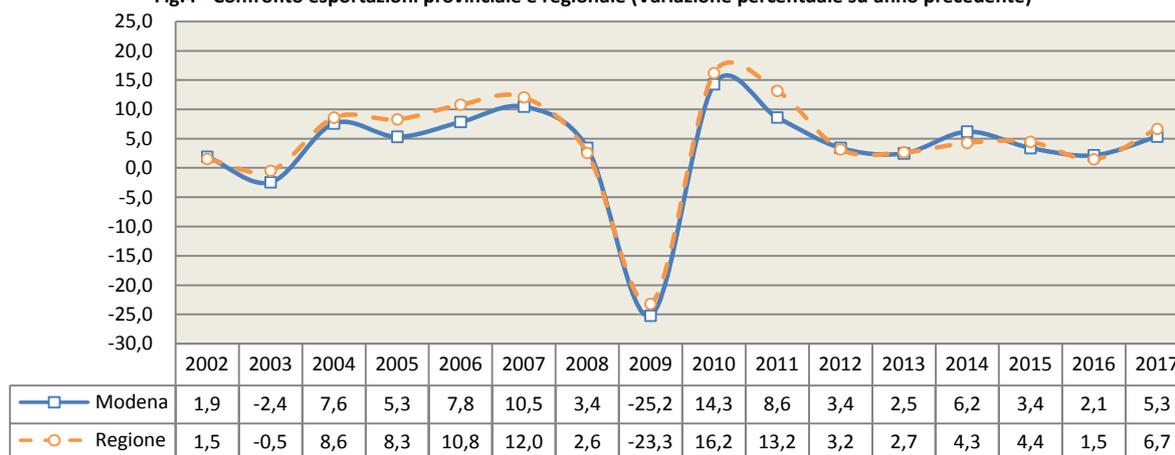
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna.

Tab.10 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province dell' Emilia-Romagna

	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena (a)	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini (a)	Emilia-Romagna
2008-1°T	8,5	-8,8	9,3	8,4	13,1	9,5	9,2	8,9	9,8	8,2
2008-2°T	4,4	-5,4	1,6	6,7	9,1	15,5	22,2	9,1	13,2	7,5
2008-3°T	-2,8	-11,0	6,4	1,8	4,6	3,5	16,9	4,5	2,8	2,3
2008-4°T	-7,7	-27,8	-4,0	-3,3	-13,5	-6,8	0,3	-6,3	-10,7	-7,4
2009-1°T	-27,7	-41,0	-26,4	-24,3	-25,0	0,0	-18,2	-24,8	-26,8	-24,8
2009-2°T	-29,3	-39,3	-33,6	-27,7	-17,9	-18,6	-38,4	-30,1	-32,6	-28,9
2009-3°T	-25,3	-31,4	-28,4	-26,5	-11,9	-13,5	-14,4	-22,5	-25,3	-22,8
2009-4°T	-17,5	-10,8	-22,8	-22,2	10,6	-28,8	-7,5	-15,4	-9,7	-15,5
2010-1°T	5,8	19,8	1,1	-1,8	24,2	-24,3	12,7	3,3	16,1	4,5
2010-2°T	17,4	42,2	24,1	17,6	24,1	-8,5	30,5	19,7	31,2	19,6
2010-3°T	24,2	40,8	18,7	20,1	27,5	-2,6	24,9	14,8	27,6	20,9
2010-4°T	19,6	38,8	16,2	22,5	19,5	22,6	10,0	17,6	16,0	19,8
2011-1°T	23,9	33,7	16,5	15,1	11,2	28,8	24,0	16,9	19,6	19,3
2011-2°T	16,2	25,9	9,8	8,6	9,8	29,3	24,8	15,0	16,5	14,8
2011-3°T	7,5	19,0	3,6	6,9	10,7	32,9	-3,6	12,7	28,1	9,8
2011-4°T	6,5	14,1	7,1	4,7	4,0	44,2	9,0	10,8	25,4	9,5
2012-1°T	1,1	16,7	3,3	7,0	11,1	29,5	2,1	8,2	9,7	7,3
2012-2°T	3,4	-3,8	2,8	1,5	0,0	26,0	8,8	0,1	1,5	3,2
2012-3°T	3,5	-4,9	2,0	1,5	-3,7	20,8	-8,9	-0,9	-0,4	0,8
2012-4°T	-0,1	-5,7	4,5	3,9	7,0	2,3	8,2	-1,8	-8,7	1,6
2013-1°T	0,3	-15,0	7,5	1,8	-1,0	0,1	0,8	-2,4	-4,4	-0,6
2013-2°T	-1,2	-4,9	6,3	4,6	6,8	8,0	8,4	2,1	3,1	3,2
2013-3°T	4,3	-1,4	4,9	2,6	5,7	13,2	1,8	3,0	-4,5	3,7
2013-4°T	5,2	1,3	5,1	0,9	-0,6	19,8	3,1	5,5	8,7	4,4
2014-1°T	2,6	15,9	-2,0	6,6	4,1	20,5	5,4	5,2	11,6	6,0
2014-2°T	5,1	5,4	-1,5	5,9	2,1	6,1	-10,0	4,8	-4,6	3,0
2014-3°T	4,9	5,6	2,1	5,7	1,2	-1,4	8,7	3,6	0,2	3,9
2014-4°T	6,6	9,2	-0,7	6,6	1,0	5,5	-2,7	3,6	4,1	4,3
2015-1°T	8,7	3,3	6,3	1,9	3,5	-1,9	4,3	2,3	-3,4	3,7
2015-2°T	5,7	11,5	8,9	5,3	9,7	-0,4	-2,0	4,4	-1,2	5,0
2015-3°T	1,0	5,2	5,4	3,7	10,1	11,9	-10,1	1,6	-0,6	3,0
2015-4°T	8,7	-6,1	7,8	2,7	10,2	13,0	3,7	3,6	5,3	5,9
2016-1°T	-1,3	-16,9	-4,5	1,3	1,7	16,8	-10,4	2,3	13,1	0,2
2016-2°T	5,9	-12,1	6,7	1,4	1,4	9,6	-2,6	2,7	20,1	3,2
2016-3°T	0,8	-13,8	5,9	3,5	-1,6	0,8	4,2	2,5	10,4	1,6
2016-4°T	-2,8	-9,9	4,9	2,4	-1,3	6,0	3,7	2,7	7,3	0,9
2017-1°T	7,4	11,6	16,5	9,6	6,8	-1,2	15,3	9,0	9,3	8,7
2017-2°T	4,8	1,5	7,7	3,3	-2,9	3,5	15,8	3,7	0,6	3,9
2017-3°T	3,6	7,2	-0,2	2,4	6,9	0,1	6,9	9,7	12,4	5,0
2017-4°T	9,8	18,1	7,1	6,2	7,5	5,8	8,5	12,8	13,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2016).

Fig.4 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (Variazione percentuale su anno precedente)

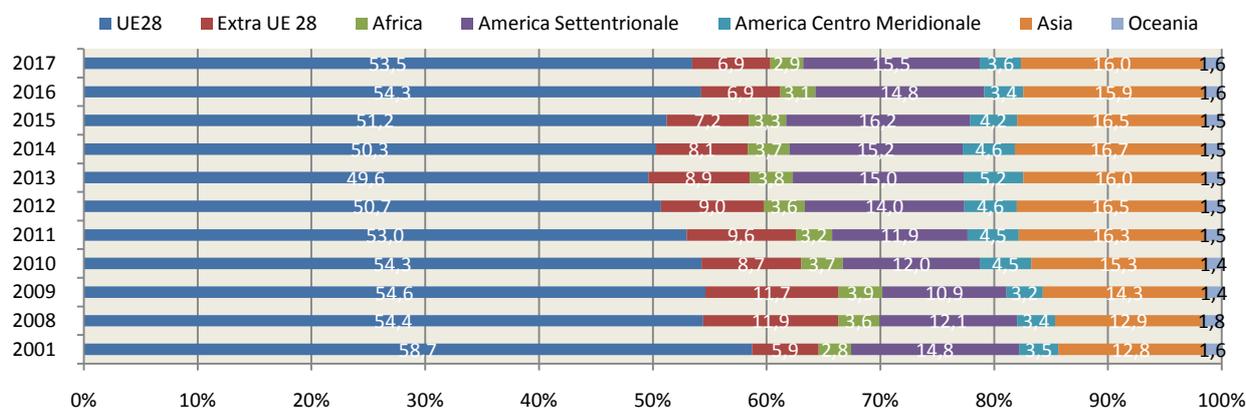


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2016).

Tab.11 - Esportazioni della provincia di Modena per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR. % 2016- 2017
	2016	2017	2016	2017	
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	49.433.380	43.867.111	0,4	0,3	-11,3
AA02-Prodotti della silvicoltura	10.650	34.908	0,0	0,0	227,8
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	91.738	46.973	0,0	0,0	-48,8
BB05-Carbone (esclusa torba)	-	-	0,0	0,0	-
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	709.944	726.489	0,0	0,0	2,3
BB08-Altri minerali da cave e miniere	4.178.832	4.824.835	0,0	0,0	15,5
CA10-Prodotti alimentari	1.236.484.050	1.238.800.272	10,3	9,8	0,2
CA11-Bevande	44.814.860	42.407.156	0,4	0,3	-5,4
CA12-Tabacco	-	1.412.842	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	114.479.434	108.526.528	1,0	0,9	-5,2
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	599.940.945	502.006.764	5,0	4,0	-16,3
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	113.183.597	93.383.659	0,9	0,7	-17,5
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	13.330.453	22.862.010	0,1	0,2	71,5
CC17-Carta e prodotti di carta	61.017.595	63.461.447	0,5	0,5	4,0
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	1.524.990	2.875.366	0,0	0,0	88,5
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.391.817	2.451.007	0,0	0,0	2,5
CE20-Prodotti chimici	255.913.168	271.103.660	2,1	2,1	5,9
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	101.295.377	111.895.240	0,8	0,9	10,5
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	214.341.654	229.619.304	1,8	1,8	7,1
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.338.515.031	2.407.563.556	19,5	19,0	3,0
CH24-Prodotti della metallurgia	93.356.960	97.962.786	0,8	0,8	4,9
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	227.375.357	242.508.073	1,9	1,9	6,7
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	135.340.835	125.549.702	1,1	1,0	-7,2
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	280.162.222	271.922.117	2,3	2,1	-2,9
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	2.588.600.220	2.907.500.847	21,5	23,0	12,3
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.905.962.829	3.277.116.884	24,2	25,9	12,8
CL30-Altri mezzi di trasporto	30.549.495	31.746.955	0,3	0,3	3,9
CM31-Mobili	21.561.560	23.741.316	0,2	0,2	10,1
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	391.944.552	384.651.265	3,3	3,0	-1,9
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	23.799.493	33.175.346	0,2	0,3	39,4
JA58-Prodotti delle attività editoriali	166.620.960	110.338.476	1,4	0,9	-33,8
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	251.483	3.983.195	0,0	0,0	1483,9
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	65.282	71.326	0,0	0,0	9,3
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	482.750	1.565.787	0,0	0,0	224,3
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	35.095	25.665	0,0	0,0	-26,9
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1.788.361	1.087.070	0,0	0,0	-39,2
Totale	12.019.554.969	12.660.815.937	100,0	100,0	5,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2016).

Fig.5 - Esportazioni della provincia di Modena per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione percentuale)


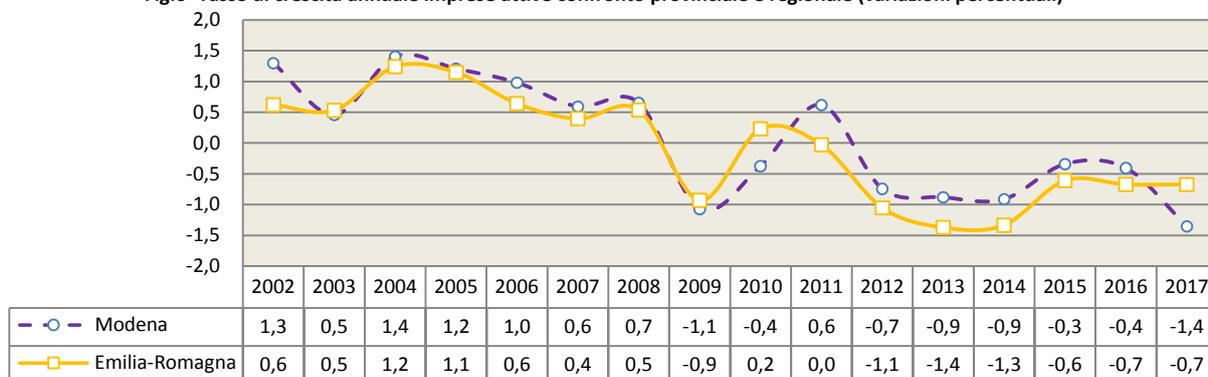
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2016).

Tab.12 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009	II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009	III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009	IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010	I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010	II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010	III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010	IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011	I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011	II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011	III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011	IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012	I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012	II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343
2012	III-TRIM	28.522	43.001	51.648	68.096	87.609	34.134	37.344	40.093	36.138	426.585	5.259.763
2012	IV-TRIM	28.223	42.849	51.423	67.788	87.222	34.013	37.151	39.763	35.781	424.213	5.239.924
2013	I-TRIM	27.821	42.226	50.925	67.361	86.534	33.591	36.639	39.266	35.517	419.880	5.190.644
2013	II-TRIM	27.841	42.467	50.839	67.561	86.866	33.594	36.747	39.234	35.838	420.987	5.200.451
2013	III-TRIM	27.807	42.344	50.803	67.488	86.970	33.625	36.652	39.162	35.686	420.537	5.199.030
2013	IV-TRIM	27.666	42.163	50.545	67.190	86.562	33.446	36.520	38.773	35.521	418.386	5.186.124
2014	I-TRIM	27.392	41.710	50.210	66.818	86.166	33.221	36.256	38.537	34.893	415.203	5.147.875
2014	II-TRIM	27.394	41.736	50.215	66.885	86.154	33.204	36.344	38.625	35.080	415.637	5.159.268
2014	III-TRIM	27.429	41.756	50.096	66.876	86.178	33.117	36.328	38.579	34.932	415.291	5.164.299
2014	IV-TRIM	27.222	41.509	49.887	66.576	85.783	32.938	36.080	38.303	34.503	412.801	5.148.414
2015	I-TRIM	27.024	41.249	49.704	66.367	85.342	32.701	35.653	37.944	34.254	410.238	5.118.354
2015	II-TRIM	27.104	41.406	49.802	66.715	85.557	32.889	35.807	38.060	34.498	411.838	5.144.572
2015	III-TRIM	27.112	41.497	49.821	66.707	85.594	32.854	35.789	38.112	34.520	412.006	5.154.119
2015	IV-TRIM	27.013	41.353	49.730	66.348	85.220	32.723	35.683	37.871	34.339	410.280	5.144.383
2016	I-TRIM	26.843	41.149	49.352	66.082	84.863	32.415	35.434	37.579	34.187	407.904	5.125.978
2016	II-TRIM	26.944	41.304	49.552	66.335	85.241	32.590	35.572	37.706	34.548	409.792	5.153.222
2016	III-TRIM	26.881	41.271	49.584	66.428	85.317	32.569	35.557	37.714	34.569	409.890	5.159.868
2016	IV-TRIM	26.739	41.043	49.429	66.078	84.898	32.391	35.222	37.466	34.248	407.514	5.145.995
2017	I-TRIM	26.509	40.856	49.166	65.852	84.501	32.081	34.930	37.171	34.108	405.174	5.124.777
2017	II-TRIM	26.598	40.963	49.254	65.508	84.723	32.205	35.155	37.324	34.404	406.134	5.150.561
2017	III-TRIM	26.538	41.033	49.250	65.383	84.777	32.212	35.168	37.295	34.436	406.092	5.157.129
2017	IV-TRIM	26.452	40.921	49.045	65.184	84.632	32.046	35.045	37.140	34.293	404.758	5.150.149

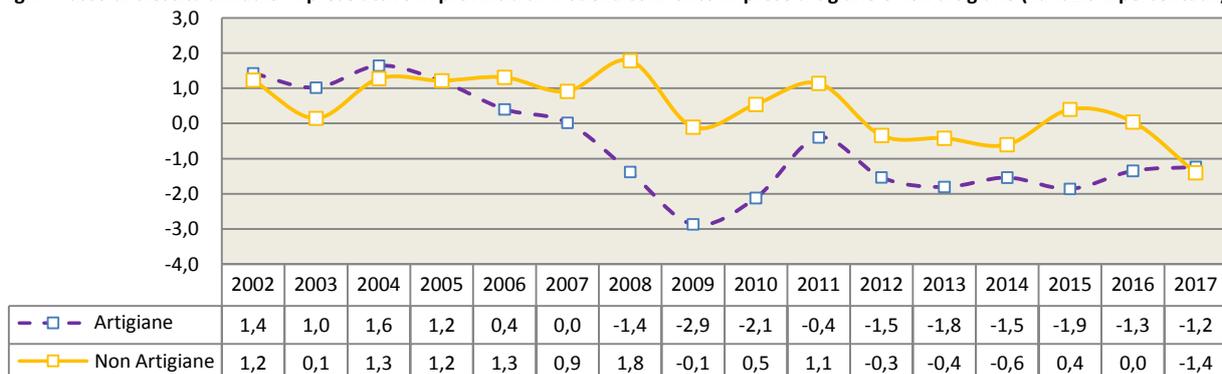
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Fig.6 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Fig.7 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Modena confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.13 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE					VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE					VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
Bologna	32,5	32,5	32,2	32,1	32,0	-1,3	-0,9	-1,6	-0,7	-0,9	-0,5	-0,9	-0,2	-0,2	-0,1
Ferrara	28,3	28,3	27,7	27,4	27,4	-1,7	-1,6	-2,8	-2,0	-1,3	-1,7	-1,5	0,2	-0,6	-1,0
Forli-Cesena	33,3	33,1	32,7	32,6	32,6	-3,1	-1,8	-2,1	-1,6	-0,7	-2,2	-0,9	-0,6	-0,8	-0,9
Modena	32,9	32,7	32,2	31,9	31,9	-1,8	-1,5	-1,9	-1,3	-1,2	-0,4	-0,6	0,4	0,0	-1,4
Parma	32,2	31,8	31,2	30,8	30,4	-3,9	-2,7	-2,3	-2,2	-1,5	-0,5	-1,0	0,5	-0,1	0,2
Piacenza	31,5	31,5	31,1	30,9	30,8	-3,3	-1,5	-2,1	-1,6	-1,2	-1,3	-1,6	-0,2	-0,8	-1,0
Ravenna	30,6	30,3	30,1	30,2	30,1	-3,3	-1,9	-1,8	-1,0	-1,0	-1,0	-0,9	-0,8	-1,4	-0,3
Reggio Emilia	40,0	39,8	39,2	38,7	38,5	-2,3	-1,9	-1,8	-1,9	-1,2	-1,3	-0,9	0,7	0,2	-0,5
Rimini	29,1	29,3	28,8	28,5	28,3	-1,7	-2,4	-2,1	-1,4	-0,3	-0,3	-3,1	0,2	0,2	0,3
Emilia-Romagna	32,7	32,5	32,1	31,9	31,7	-2,3	-1,7	-1,9	-1,4	-1,0	-0,9	-1,2	0,0	-0,3	-0,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.14 - Imprese attive in provincia di Modena per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	TOTALE IMPRESE				IMPRESE ARTIGIANE			
	2016	2017	2016 - 2017		2016	2017	2016 - 2017	
			Diff.	Var. %			Diff.	Var. %
Settore primario	8.273	8.111	-162	-2,0	158	153	-5	-3,2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	40	35	-5	-12,5	8	8	0	0,0
C Attività manifatturiere	9.652	9.247	-405	-4,2	5.707	5.582	-125	-2,2
C 10-11-12 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	874	861	-13	-1,5	521	520	-1	-0,2
C 13 Industrie tessili	613	572	-41	-6,7	450	416	-34	-7,6
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.662	1.498	-164	-9,9	990	981	-9	-0,9
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	98	94	-4	-4,1	66	64	-2	-3,0
C 16-31 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	542	522	-20	-3,7	420	410	-10	-2,4
C 17.18 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	336	330	-6	-1,8	194	185	-9	-4,6
C 19-20 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	89	89	0	0,0	16	17	1	6,3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	10	10	0	0,0	0	0	0	-
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	194	184	-10	-5,2	87	86	-1	-1,1
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	461	433	-28	-6,1	203	197	-6	-3,0
C 24-25 Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.089	2.065	-24	-1,1	1.334	1.321	-13	-1,0
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	202	194	-8	-4,0	75	77	2	2,7
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	212	195	-17	-8,0	102	99	-3	-2,9
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	942	887	-55	-5,8	323	304	-19	-5,9
C 29-30 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	166	154	-12	-7,2	76	71	-5	-6,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	457	446	-11	-2,4	339	332	-7	-2,1
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	705	713	8	1,1	511	502	-9	-1,8
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	113	116	3	2,7	2	2	0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	88	86	-2	-2,3	42	40	-2	-4,8
F Costruzioni	10.648	10.483	-165	-1,5	7.974	7.835	-139	-1,7
C+D+E Industria in senso stretto	9.853	9.449	-404	-4,1	5.751	5.624	-127	-2,2
B+...+F Industria	20.541	19.967	-574	-2,8	13.733	13.467	-266	-1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14.772	14.551	-221	-1,5	1.059	1.068	9	0,8
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	1.726	1.746	20	1,2	1.003	1.005	2	0,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	6.094	5.942	-152	-2,5	17	16	-1	-5,9
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	6.952	6.863	-89	-1,3	39	47	8	20,5
H Trasporto e magazzinaggio	2.299	2.286	-13	-0,6	1.640	1.617	-23	-1,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.865	3.880	15	0,4	629	623	-6	-1,0
J Servizi di informazione e comunicazione	1.376	1.385	9	0,7	212	216	4	1,9
K Attività finanziarie e assicurative	1.394	1.381	-13	-0,9	1	1	0	0,0
L Attività immobiliari	5.018	4.957	-61	-1,2	7	6	-1	-14,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.846	2.882	36	1,3	467	471	4	0,9
M 69 Attività legali e contabilità	158	161	3	1,9	2	2	0	0,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	855	882	27	3,2	6	6	0	0,0
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	316	306	-10	-3,2	18	17	-1	-5,6
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	72	74	2	2,8	1	1	0	0,0
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	405	399	-6	-1,5	41	40	-1	-2,4
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.035	1.054	19	1,8	399	405	6	1,5
M 75 Servizi veterinari	5	6	1	20,0	0	0	0	-
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	1.744	1.795	51	2,9	705	736	31	4,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
P Istruzione	219	238	19	8,7	21	21	0	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	291	292	1	0,3	8	6	-2	-25,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	642	651	9	1,4	70	72	2	2,9
S Altre attività di servizi	2.784	2.801	17	0,6	2.350	2.343	-7	-0,3
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-	0	0	0	-
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
G+...+U Servizi	37.250	37.099	-151	-0,4	7.169	7.180	11	0,2
NC Imprese non classificate	14	7	-7	-50,0	8	7	-1	-12,5
Totale	66.078	65.184	-894	-1,4	21.068	20.807	-261	-1,2

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.15 - Imprese attive in provincia di Modena per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2017					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2016				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		168	1.269	6.615	59	8.111	-6	15	-172	1	-162
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	22	4	3	6	35	-5	0	0	0	-5
C Attività manifatturiere		3.670	1.904	3.511	162	9.247	-252	-99	-57	3	-405
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	286	277	227	71	861	-18	-9	13	1	-13
C 13	Industrie tessili	159	151	258	4	572	-5	-12	-25	1	-41
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	373	244	875	6	1.498	-153	-10	-1	0	-164
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	26	17	49	2	94	-1	0	-3	0	-4
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	122	130	267	3	522	-5	-9	-7	1	-20
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	162	89	74	5	330	1	-4	-2	-1	-6
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	70	14	5	0	89	-1	0	1	0	0
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	9	1	0	0	10	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	107	33	43	1	184	-9	-1	0	0	-10
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	238	71	116	8	433	-25	-4	1	0	-28
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	867	451	706	41	2.065	6	-19	-10	-1	-24
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	116	35	43	0	194	-8	0	0	0	-8
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	102	38	52	3	195	-14	-2	-1	0	-17
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	616	115	149	7	887	-35	-15	-5	0	-55
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	88	24	41	1	154	-7	-1	-4	0	-12
C 32	Altre industrie manifatturiere	96	126	219	5	446	-1	-7	-4	1	-11
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	233	88	387	5	713	23	-6	-10	1	8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	70	16	24	6	116	1	1	0	1	3
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	45	10	23	8	86	1	-3	1	-1	-2
F	Costruzioni	2.383	1.202	6.687	211	10.483	-2	-42	-128	7	-165
C+D+E Industria in senso stretto		3.785	1.930	3.558	176	9.449	-250	-101	-56	3	-404
B+...+F Industria		6.190	3.136	10.248	393	19.967	-257	-143	-184	10	-574
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.106	2.701	8.680	64	14.551	-55	-55	-101	-10	-221
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	433	539	768	6	1.746	14	-11	18	-1	20
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	1.865	666	3.379	32	5.942	-99	-13	-34	-6	-152
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	808	1.496	4.533	26	6.863	30	-31	-85	-3	-89
H	Trasporto e magazzinaggio	389	210	1.459	228	2.286	13	-11	-8	-7	-13
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	735	1.445	1.663	37	3.880	42	-42	8	7	15
J	Servizi di informazione e comunicazione	648	191	506	40	1.385	-13	-9	29	2	9
K	Attività finanziarie e assicurative	298	153	921	9	1.381	-1	-3	-7	-2	-13
L	Attività immobiliari	2.619	1.954	355	29	4.957	-23	-45	9	-2	-61
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.256	457	1.037	132	2.882	-6	-6	52	-4	36
M 69	Attività legali e contabilità	91	41	23	6	161	0	2	3	-2	3
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	500	145	172	65	882	8	-1	21	-1	27
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	193	45	36	32	306	-3	-6	1	-2	-10
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	59	3	2	10	74	1	0	0	1	2
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	116	50	223	10	399	-12	1	6	-1	-6
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	294	172	579	9	1.054	0	-2	20	1	19
M 75	Servizi veterinari	3	1	2	0	6	0	0	1	0	1
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	488	192	989	126	1.795	21	-12	39	3	51
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	77	45	58	58	238	7	0	7	5	19
Q	Sanità e assistenza sociale	141	46	35	70	292	8	-5	-3	1	1
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	213	87	231	120	651	7	-4	5	1	9
S	Altre attività di servizi	164	590	2.012	35	2.801	6	-11	18	4	17
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U Servizi		10.134	8.071	17.946	948	37.099	6	-203	48	-2	-151
NC Imprese non classificate		1	3	2	1	7	-9	2	-1	1	-7
Totale		16.493	12.479	34.811	1.401	65.184	-266	-329	-309	10	-894

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.16 - Imprese artigiane attive in provincia di Modena per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2017					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2016				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		2	34	117	0	153	0	-2	-3	0	-5
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	2	3	3	0	8	0	0	0	0	0
C	Attività manifatturiere	869	1.543	3.164	6	5.582	27	-93	-58	-1	-125
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	80	233	207	0	520	-2	-12	13	0	-1
C 13	Industrie tessili	46	132	238	0	416	1	-14	-21	0	-34
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	67	176	737	1	981	1	-8	-2	0	-9
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	9	11	44	0	64	1	0	-3	0	-2
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	44	111	255	0	410	3	-8	-5	0	-10
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	44	76	65	0	185	-2	-4	-3	0	-9
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	10	3	0	17	0	0	1	0	1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	19	29	38	0	86	-2	1	0	0	-1
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	37	55	104	1	197	0	-6	0	0	-6
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	272	383	664	2	1.321	17	-17	-12	-1	-13
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	14	23	40	0	77	2	1	-1	0	2
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	25	28	46	0	99	0	-2	-1	0	-3
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	87	77	139	1	304	0	-14	-5	0	-19
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	18	15	38	0	71	-1	-1	-3	0	-5
C 32	Altre industrie manifatturiere	23	107	201	1	332	2	-6	-3	0	-7
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	80	77	345	0	502	7	-3	-13	0	-9
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	1	1	0	2	0	0	0	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10	8	22	0	40	0	-3	1	0	-2
F	Costruzioni	559	908	6.337	31	7.835	23	-29	-131	-2	-139
C+D+E	Industria in senso stretto	879	1.552	3.187	6	5.624	27	-96	-57	-1	-127
B+...+F	Industria	1.440	2.463	9.527	37	13.467	50	-125	-188	-3	-266
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	115	477	473	3	1.068	12	-7	5	-1	9
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	109	453	443	0	1.005	10	-12	4	0	2
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	3	7	3	3	16	0	1	-1	-1	-1
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	3	17	27	0	47	2	4	2	0	8
H	Trasporto e magazzinaggio	67	158	1.373	19	1.617	6	-8	-21	0	-23
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30	206	387	0	623	5	-7	-4	0	-6
J	Servizi di informazione e comunicazione	30	41	145	0	216	2	-4	6	0	4
K	Attività finanziarie e assicurative	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
L	Attività immobiliari	0	3	3	0	6	-1	1	-1	0	-1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	31	84	345	11	471	-1	0	5	0	4
M 69	Attività legali e contabilità	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	0	0	0	6	6	0	0	0	0	0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	3	5	5	4	17	0	-1	0	0	-1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	6	8	26	0	40	-1	0	0	0	-1
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	22	71	312	0	405	0	1	5	0	6
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	53	56	624	3	736	10	-6	27	0	31
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	0	12	8	1	21	0	0	0	0	0
Q	Sanità e assistenza sociale	2	0	4	0	6	0	-1	-1	0	-2
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	13	48	1	72	1	-1	2	0	2
S	Altre attività di servizi	42	523	1.778	0	2.343	0	-5	-2	0	-7
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U	Servizi	380	1.574	5.188	38	7.180	34	-38	16	-1	11
NC	Imprese non classificate	1	4	2	0	7	0	-1	0	0	-1
Totale		1.823	4.075	14.834	75	20.807	84	-166	-175	-4	-261

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.17 - Ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Modena per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO					var% 2013/2014	var% 2014/2015	var% 2015/2016	var% 2016/2017
	2013	2014	2015	2016	2017				
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	33.206	18.508	3.120	-	-	-44,3	-83,1	-100,0
Estrazione minerali metalliferi e non	6.742	4.583	789	3.040	520	-32,0	-82,8	285,3	-82,9
Legno	544.894	266.598	146.929	377.164	55.816	-51,1	-44,9	156,7	-85,2
Alimentari	212.688	140.277	139.068	57.537	28.329	-34,0	-0,9	-58,6	-50,8
Metallurgiche	125.066	39.784	103.501	21.227	-	-68,2	160,2	-79,5	-100,0
Meccaniche	5.393.319	4.949.150	3.751.739	5.594.964	2.164.666	-8,2	-24,2	49,1	-61,3
Tessili	686.829	428.340	261.688	522.863	152.018	-37,6	-38,9	99,8	-70,9
Abbigliamento	1.105.171	682.890	442.443	784.331	280.664	-38,2	-35,2	77,3	-64,2
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	420.546	369.602	109.547	443.860	148.139	-12,1	-70,4	305,2	-66,6
Pelli, cuoio e calzature	88.468	21.449	6.832	101.539	18.478	-75,8	-68,1	1.386,2	-81,8
Lavorazione minerali non metalliferi	2.589.443	2.884.935	1.739.567	2.388.093	571.975	11,4	-39,7	37,3	-76,0
Carta, stampa ed editoria	551.061	456.984	454.154	269.545	138.957	-17,1	-0,6	-40,6	-48,4
Installazione impianti per l'edilizia	182.217	104.253	108.276	126.184	49.969	-42,8	3,9	16,5	-60,4
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	2.520	-	-	-	-	-100,0	-
Trasporti e comunicazioni	589.322	453.695	253.806	27.195	22.459	-23,0	-44,1	-89,3	-17,4
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	175.547	63.300	25.778	4.603	2.615	-63,9	-59,3	-82,1	-43,2
Varie	90.820	69.910	23.073	28.299	22.075	-23,0	-67,0	22,6	-22,0
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	12.762.133	10.968.956	7.588.218	10.753.564	3.656.680	-14,1	-30,8	41,7	-66,0
Industria edile	1.116.237	829.352	1.033.331	1.701.966	448.176	-25,7	24,6	64,7	-73,7
Artigianato edile	449.662	339.334	221.071	245.010	176.069	-24,5	-34,9	10,8	-28,1
Industria lapidei	27.909	11.374	5.227	988	43.256	-59,2	-54,0	-81,1	4.278,1
Artigianato lapidei	2.248	418	387	148	-	-81,4	-7,4	-61,8	-100,0
EDILIZIA	1.596.056	1.180.478	1.260.016	1.948.112	667.501	-26,0	6,7	54,6	-65,7
COMMERCIO	3.211.738	2.166.794	1.205.851	563.526	244.876	-32,5	-44,3	-53,3	-56,5
ALTRI SERVIZI	33.882	34.997	4.158	4.419	-	3,3	-88,1	6,3	-100,0
Totale	17.603.809	14.351.225	10.058.243	13.269.621	4.569.057	-18,5	-29,9	31,9	-65,6

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Tab.18 - Ore di cassa integrazione in provincia di Modena per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N					%				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
CIGO	3.207.733	1.644.319	1.989.138	3.001.021	2.391.538	18,2	11,5	19,8	22,6	52,3
CIGS	6.012.349	6.149.008	5.905.812	9.231.330	1.991.503	34,2	42,8	58,7	69,6	43,6
CIG in Deroga	8.383.727	6.557.898	2.163.293	1.037.270	186.016	47,6	45,7	21,5	7,8	4,1
Totale	17.603.809	14.351.225	10.058.243	13.269.621	4.569.057	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TIPOLOGIA INTERVENTO	ORE					QUOTA SU TOTALE ORE				
CIGO - artigiano	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	3.004.705	1.053.509	404.310	623.545	99.425	35,8	16,1	18,7	60,1	53,4
Totale -artigiano	3.004.705	1.053.509	404.310	623.545	99.425	17,1	7,3	4,0	4,7	2,2

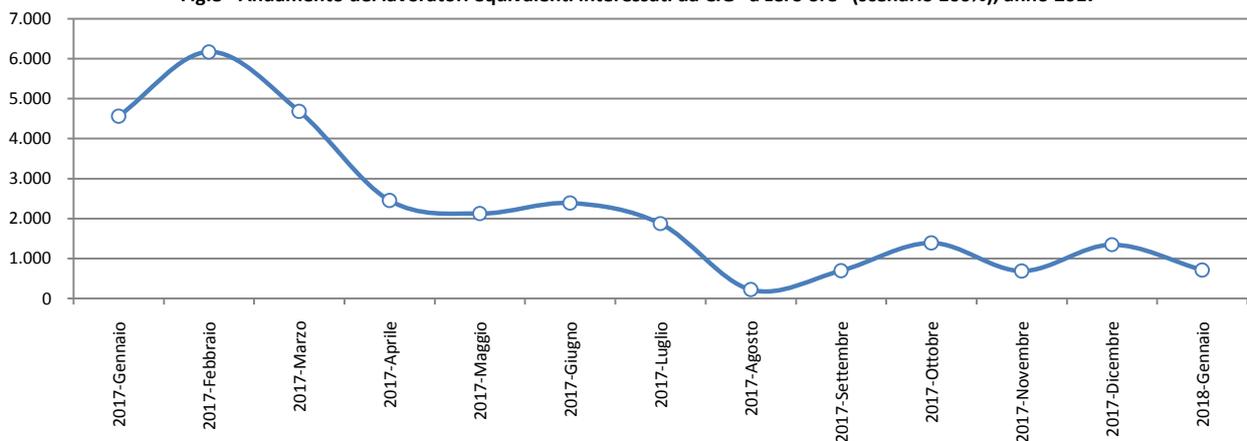
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Tab.19 - Ore di cassa integrazione in provincia di Modena per tipologia di intervento e settore di attività, anno 2017 (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ordinaria			CIG straordinaria			CIG in deroga			CIG totale	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-100,0	-	-	-	-	-	-	-	-100
Estrazione minerali metalliferi e non	520	100	-82,9	-	-	-	-	-	-	520	-83
Legno	15.864	28	5,0	-	-	-100,0	39.952	72	47,0	55.816	-85
Alimentari	27.681	98	-4,6	-	-	-100,0	648	2	-94,8	28.329	-51
Metallurgiche	-	-	-100,0	-	-	-100,0	-	-	-100,0	-	-100
Meccaniche	1.396.121	64	-2,5	718.761	33	-81,9	49.784	2	-75,3	2.164.666	-61
Tessili	36.572	24	-86,2	104.751	69	-42,8	10.695	7	-85,6	152.018	-71
Abbigliamento	58.228	21	-42,2	195.528	70	-59,8	26.908	10	-86,3	280.664	-64
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	130.144	88	8,3	16.475	11	-94,4	1.520	1	-94,4	148.139	-67
Pelli, cuoio e calzature	5.922	32	-	-	-	-100,0	12.556	68	-32,5	18.478	-82
Lavorazione minerali non metalliferi	193.894	34	-5,9	376.437	66	-82,3	1.644	0	-97,1	571.975	-76
Carta, stampa ed editoria	90.257	65	-31,2	46.450	33	-51,2	2.250	2	-94,8	138.957	-48
Installazione impianti per l'edilizia	15.377	31	109,5	29.448	59	-69,2	5.144	10	-77,8	49.969	-60
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	1.330	6	-36,1	19.277	86	11.799,4	1.852	8	-92,6	22.459	-17
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	2.615	100	-43,2	2.615	-43
Varie	20.777	94	6,6	815	4	-	483	2	-94,5	22.075	-22
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	1.992.687	54	-14,7	1.507.942	41	-80,4	156.051	4	-78,4	3.656.680	-66
Industria edile	181.446	40	-57,1	266.730	60	-79,1	-	-	-	448.176	-74
Artigianato edile	174.149	99	-27,8	-	-	-	1.920	1	-50,7	176.069	-28
Industria lapidei	43.256	100	4.278,1	-	-	-	-	-	-	43.256	4.278
Artigianato lapidei	-	-	-100,0	-	-	-	-	-	-	-	-100
EDILIZIA	398.851	60	-40,1	266.730	40	-79,1	1.920	0	-50,7	667.501	-66
COMMERCIO	-	-	-	216.831	89	-15,6	28.045	11	-90,9	244.876	-57
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	-100
Totale	2.391.538	52	-20,3	1.991.503	44	-78,4	186.016	4	-82,1	4.569.057	-66

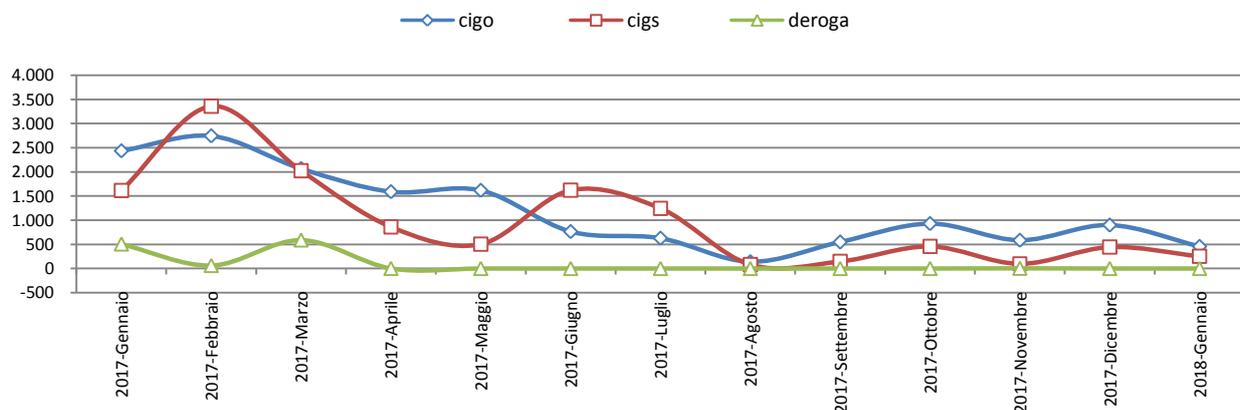
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Fig.8 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Fig.9 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento, anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Tab.20 - Tasso di occupazione Tasso di occupazione, 15-64 anni, per sesso e provincia (tassi)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ER	Maschi	76,2	76,7	77,1	78,3	78,0	75,3	74,7	74,8	73,7	72,9	73,5	73,8	74,7	75,2
	Femmine	60,5	60,2	61,6	62,0	62,3	61,5	60,0	60,9	61,4	59,7	59,1	59,7	62,2	62,1
	Totale	68,3	68,4	69,4	70,2	70,2	68,4	67,3	67,8	67,5	66,2	66,3	66,7	68,4	68,6
Modena	Maschi	76,7	78,4	76,1	78,8	79,2	74,1	72,8	73,3	73,8	74,0	72,2	73,6	76,1	75,7
	Femmine	64,4	62,6	63,2	62,6	61,9	62,2	59,6	61,9	64,3	60,2	58,0	58,3	61,6	62,4
	Totale	70,6	70,6	69,7	70,8	70,6	68,2	66,2	67,6	69,0	67,1	65,1	65,9	68,8	69,1

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.21 - Tasso di occupazione Tasso di occupazione per classi di età e provincia (tassi)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ER	15-24 anni	37,2	35,3	33,6	31,9	31,9	27,8	25,7	24,5	23,7	19,4	19,2	20,6	23,2	23,8
	18-29 anni	64,9	63,7	62,6	61,3	60,9	55,4	52,2	51,6	50,8	45,9	42,5	43,9	47,9	47,5
	15-29 anni	56,1	54,2	52,6	51,1	50,6	46,0	43,0	42,4	41,6	37,3	34,5	35,6	38,8	38,3
	25-34 anni	84,2	83,3	83,4	84,2	83,8	80,7	77,7	78,7	77,8	75,7	71,9	71,2	73,2	72,6
	35-44 anni	88,2	88,3	89,1	88,8	87,6	87,0	87,5	86,8	85,5	83,1	82,9	83,5	84,0	84,4
	45-54 anni	80,6	80,9	83,7	85,2	86,5	83,8	83,1	84,0	83,1	81,6	80,9	81,2	83,3	84,0
	55-64 anni	32,1	33,6	35,2	38,1	38,7	39,3	39,0	42,1	44,9	48,7	53,8	55,0	57,4	58,0
	20-64 anni	71,7	72,0	73,0	74,0	74,2	72,5	71,5	72,1	71,8	70,6	70,7	71,2	73,0	73,3
	15-64 anni	68,3	68,4	69,4	70,2	70,2	68,4	67,3	67,8	67,5	66,2	66,3	66,7	68,4	68,6
	15 anni e più	51,9	51,9	52,6	53,1	53,2	51,9	50,9	51,4	51,0	50,1	50,1	50,2	51,5	51,6
Modena	15-24 anni	42,5	42,7	32,7	34,5	29,9	29,8	23,2	26,1	27,5	24,8	17,0	24,2	26,8	27,5
	18-29 anni	70,1	69,5	60,6	64,2	60,6	58,1	50,2	53,9	57,8	52,1	38,8	44,0	51,7	53,7
	15-29 anni	60,8	58,9	50,7	53,2	50,0	47,6	41,3	43,5	47,0	42,2	31,4	35,6	41,9	43,4
	25-34 anni	85,5	86,6	82,6	83,3	86,0	80,5	76,0	79,3	83,3	77,9	68,8	67,2	74,1	75,1
	35-44 anni	88,0	87,3	92,4	89,6	84,8	86,6	87,3	88,4	88,9	84,1	83,5	83,4	83,2	83,7
	45-54 anni	84,2	85,5	84,8	84,5	87,5	83,6	83,5	84,3	82,1	81,8	82,1	80,7	85,6	84,3
	55-64 anni	36,9	34,6	34,5	40,0	41,5	37,0	34,3	36,8	43,2	46,8	51,7	54,8	56,0	57,2
	20-64 anni	73,7	74,1	73,5	74,7	74,8	72,3	70,7	72,4	73,7	71,4	70,0	70,4	73,8	73,8
	15-64 anni	70,6	70,6	69,7	70,8	70,6	68,2	66,2	67,6	69,0	67,1	65,1	65,9	68,8	69,1
	15 anni e più	54,6	54,6	54,0	54,6	54,4	52,7	50,9	52,1	53,1	51,7	50,3	50,5	52,7	53,0

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.22 - Tasso di attività - 15-64 anni, per sesso e provincia (tassi)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	78,3	78,8	79,3	79,9	79,9	78,6	78,4	78,3	78,8	78,8	79,5	79,2	79,6	79,5
	Femmine	63,6	63,6	64,4	64,6	65,1	65,1	64,5	65,0	66,6	66,2	65,4	65,7	67,7	67,5
	Totale	71,0	71,2	71,8	72,3	72,5	71,9	71,4	71,6	72,7	72,4	72,4	72,4	73,6	73,5
Modena	Maschi	79,1	80,7	78,1	80,6	81,0	78,1	77,5	76,9	78,9	79,0	78,1	79,1	80,6	79,1
	Femmine	67,5	65,8	65,3	66,1	65,1	65,6	64,7	65,7	68,0	66,3	63,7	63,7	67,1	69,8
	Totale	73,4	73,3	71,8	73,4	73,1	71,9	71,1	71,3	73,4	72,7	70,9	71,4	73,8	74,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.23 - Tasso di attività per classi di età e provincia (tassi)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	41,9	39,8	37,6	35,7	35,8	33,8	33,0	31,3	32,4	29,2	29,5	29,2	29,8	30,2
	18-29 anni	70,3	69,0	67,5	65,2	65,2	62,5	61,0	59,4	61,4	58,5	55,4	55,6	57,2	56,7
	15-29 anni	61,1	59,0	57,0	54,7	54,4	52,0	50,5	49,1	50,4	47,9	45,2	45,3	46,6	45,8
	25-34 anni	88,1	87,8	87,2	87,2	87,0	85,4	84,4	84,5	85,1	85,0	80,7	80,3	81,3	80,6
	35-44 anni	91,1	91,2	91,4	90,9	90,3	90,8	91,2	90,3	90,4	89,4	89,0	88,5	89,7	89,1
	45-54 anni	82,2	82,8	85,5	86,8	88,0	86,6	86,1	87,1	87,5	86,8	86,1	86,3	87,8	88,3
	55-64 anni	32,7	34,4	36,1	38,6	39,4	40,3	40,3	43,3	47,0	50,9	56,3	57,7	59,9	60,5
	15-64 anni	71,0	71,2	71,8	72,3	72,5	71,9	71,4	71,6	72,7	72,4	72,4	72,4	73,6	73,5
	15 anni e più	53,9	54,0	54,4	54,6	55,0	54,5	54,0	54,2	54,8	54,7	54,6	54,4	55,3	55,2
	Modena	15-24 anni	48,7	48,2	35,2	35,5	34,6	37,6	31,6	34,0	36,8	32,1	27,7	32,0	33,4
18-29 anni		74,5	75,2	64,2	66,1	64,9	67,3	62,2	62,3	67,3	63,3	53,4	55,9	61,7	60,0
15-29 anni		65,7	64,8	53,7	54,9	54,0	55,1	51,3	50,4	54,9	51,7	43,2	45,2	50,1	48,4
25-34 anni		88,8	90,1	86,2	88,1	88,4	85,7	85,7	84,2	87,9	86,6	78,2	78,2	82,8	83,8
35-44 anni		90,6	90,1	94,2	92,8	88,5	88,4	90,7	91,0	92,5	89,4	88,6	87,0	89,5	89,9
45-54 anni		86,3	86,8	85,8	86,9	89,2	87,6	86,3	87,4	86,6	87,3	87,1	85,8	88,6	89,5
55-64 anni		37,3	35,9	35,7	40,8	41,5	38,3	36,3	38,6	45,0	48,8	52,9	56,8	58,2	60,5
15-64 anni		73,4	73,3	71,8	73,4	73,1	71,9	71,1	71,3	73,4	72,7	70,9	71,4	73,8	74,5
15 anni e più		56,7	56,7	55,5	56,5	56,3	55,5	54,6	54,8	56,5	55,9	54,6	54,5	56,4	57,0

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.24 - Tasso di disoccupazione - 15 anni e più, per sesso e provincia (tassi)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	2,7	2,7	2,6	2,0	2,3	4,1	4,6	4,4	6,3	7,3	7,3	6,6	6,0	5,3
	Femmine	5,0	5,4	4,4	3,9	4,2	5,5	6,9	6,3	7,8	9,6	9,5	9,1	8,0	8,0
	Totale	3,7	3,9	3,4	2,8	3,2	4,7	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	7,7	6,9	6,5
Modena	Maschi	3,0	2,8	2,4	2,1	2,2	5,0	6,0	4,5	6,4	6,2	7,2	6,7	5,5	4,2
	Femmine	4,5	4,8	3,2	5,2	4,7	5,0	7,7	5,8	5,4	9,0	8,8	8,4	8,0	10,4
	Totale	3,7	3,7	2,8	3,5	3,3	5,0	6,8	5,1	5,9	7,5	7,9	7,4	6,6	7,1

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.25 - Tasso di disoccupazione per classi di età e provincia (tassi)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	11,3	11,3	10,7	10,7	11,0	17,8	22,2	21,8	26,7	33,6	34,9	29,5	22,0	21,3
	25-34 anni	4,5	5,1	4,4	3,5	3,7	5,4	7,9	6,9	8,6	10,9	10,9	11,4	9,9	10,0
	15-74 anni	3,7	3,9	3,4	2,9	3,2	4,7	5,6	5,2	7,0	8,4	8,4	7,8	7,0	6,6
	15 anni e più	3,7	3,9	3,4	2,8	3,2	4,7	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	7,7	6,9	6,5
Modena	15-24 anni	12,7	11,5	7,2	2,8	13,6	20,7	26,6	23,2	25,3	22,6	38,6	24,5	19,6	13,4
	25-34 anni	3,7	3,9	4,2	5,4	2,7	6,1	11,3	5,8	5,2	10,1	12,0	14,0	10,5	10,3
	15-74 anni	3,7	3,7	2,8	3,5	3,3	5,0	6,8	5,1	5,9	7,5	7,9	7,5	6,7	7,1
	15 anni e più	3,7	3,7	2,8	3,5	3,3	5,0	6,8	5,1	5,9	7,5	7,9	7,4	6,6	7,1

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.26 - Tasso di inattività - 15-64 anni, per sesso e provincia (tassi)

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Maschi	20,1	21,4	21,6	21,7	21,2	21,2	20,5	20,8	20,4	20,5	
	Femmine	34,9	34,9	35,5	35,0	33,4	33,8	34,6	34,3	32,3	32,5	
	Totale	27,5	28,1	28,6	28,4	27,3	27,6	27,6	27,6	26,4	26,5	
Modena	Maschi	19,0	21,9	22,5	23,1	21,1	21,0	21,9	20,9	19,4	20,9	
	Femmine	34,9	34,4	35,3	34,3	32,0	33,7	36,3	36,3	32,9	30,2	
	Totale	26,9	28,1	28,9	28,7	26,6	27,3	29,1	28,6	26,2	25,5	

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.27 - Tasso di inattività per classi di età e provincia (tassi)

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	15-24 anni	64,2	66,2	67,0	68,7	67,6	70,8	70,5	70,8	70,2	69,8	
	18-29 anni	34,8	37,5	39,0	40,6	38,6	41,5	44,6	44,4	42,8	43,3	
	15-29 anni	45,6	48,0	49,5	50,9	49,6	52,1	54,8	54,7	53,4	54,2	
	25-34 anni	13,0	14,6	15,6	15,5	14,9	15,0	19,3	19,7	18,7	19,4	
	35-44 anni	9,7	9,2	8,8	9,7	9,6	10,6	11,0	11,5	10,3	10,9	
	45-54 anni	12,0	13,4	13,9	12,9	12,5	13,2	13,9	13,7	12,2	11,7	
	55-64 anni	60,6	59,7	59,7	56,7	53,0	49,1	43,7	42,3	40,1	39,5	
	15-64 anni	27,5	28,1	28,6	28,4	27,3	27,6	27,6	27,6	26,4	26,5	
Modena	15-24 anni	65,4	62,4	68,4	66,0	63,2	67,9	72,3	68,0	66,6	68,3	
	18-29 anni	35,1	32,7	37,8	37,7	32,7	36,7	46,6	44,1	38,3	40,0	
	15-29 anni	46,0	44,9	48,7	49,6	45,1	48,3	56,8	54,8	49,9	51,6	
	25-34 anni	11,6	14,3	14,3	15,8	12,1	13,4	21,8	21,8	17,2	16,2	
	35-44 anni	11,5	11,6	9,3	9,0	7,5	10,6	11,4	13,0	10,5	10,1	
	45-54 anni	10,8	12,4	13,7	12,6	13,4	12,7	12,9	14,2	11,4	10,5	
	55-64 anni	58,5	61,7	63,7	61,4	55,0	51,2	47,1	43,2	41,8	39,5	
	15-64 anni	26,9	28,1	28,9	28,7	26,6	27,3	29,1	28,6	26,2	25,5	
15 anni e più	43,7	44,5	45,4	45,2	43,5	44,1	45,4	45,5	43,6	43,0		

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.28 - Tasso di mancata partecipazione - 15-74 anni, per sesso e provincia (tassi)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	3,8	6,4	6,5	6,8	8,8	10,4	10,8	10,7	9,6	8,9
	Femmine	8,7	9,2	11,1	11,1	12,7	16,2	16,3	15,8	14,4	13,7
	Totale	6,0	7,7	8,6	8,8	10,6	13,1	13,3	13,0	11,8	11,1
Modena	Maschi	4,1	7,8	8,3	7,2	8,9	9,4	11,0	10,3	8,3	7,2
	Femmine	9,7	9,5	12,6	10,5	9,6	15,5	16,0	15,1	13,0	16,3
	Totale	6,7	8,6	10,3	8,7	9,2	12,2	13,3	12,5	10,5	11,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.29 - Tasso di mancata partecipazione per classi di età e provincia (tassi)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	19,2	27,3	30,2	31,4	35,9	44,6	45,6	40,8	33,4	31,4
	25-34 anni	6,0	7,7	10,8	10,7	11,7	15,0	16,0	17,2	15,7	14,7
	15-34 anni	8,8	12,1	15,1	15,3	17,5	21,9	23,3	23,1	20,2	19,0
	35-54 anni	4,6	5,9	6,0	6,4	8,0	10,3	10,5	9,9	9,4	8,8
	55-74 anni	5,9	5,9	6,1	6,2	8,7	9,3	8,6	9,7	8,7	8,4
	15-74 anni	6,0	7,7	8,6	8,8	10,6	13,1	13,3	13,0	11,8	11,1
Modena	15-24 anni	24,9	27,6	36,4	34,2	32,1	31,0	48,4	36,7	28,9	24,3
	25-34 anni	4,9	9,3	14,2	9,8	8,0	13,2	16,7	20,0	15,8	14,8
	15-34 anni	9,5	13,8	19,3	16,2	14,5	17,5	25,2	24,8	19,4	17,4
	35-54 anni	5,6	6,3	5,9	5,5	7,0	10,3	10,3	9,1	8,2	9,9
	55-74 anni	4,9	6,7	11,3	7,6	8,4	10,8	7,9	6,7	5,5	9,2
	15-74 anni	6,7	8,6	10,3	8,7	9,2	12,2	13,3	12,5	10,5	11,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.30 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	1.095.509	1.066.135	1.059.583	1.068.632	1.056.305	1.050.431	1.064.734	1.065.243	1.078.917	1.085.531
	Femmine	854.161	854.779	846.913	865.647	871.620	853.662	846.729	853.075	888.224	887.512
	Totale	1.949.669	1.920.915	1.906.496	1.934.279	1.927.925	1.904.093	1.911.463	1.918.318	1.967.141	1.973.043
Modena	Maschi	177.172	167.475	164.432	167.134	169.254	170.814	168.239	169.757	175.718	176.157
	Femmine	136.160	139.510	133.844	139.741	145.306	136.797	131.857	132.127	139.340	141.117
	Totale	313.332	306.985	298.276	306.876	314.561	307.611	300.096	301.885	315.059	317.274

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.31 - Occupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Maschi		0,9	-2,7	-0,6	0,9	-1,2	-0,6	1,4	0,0	1,3	0,6
	Femmine		1,8	0,1	-0,9	2,2	0,7	-2,1	-0,8	0,7	4,1	-0,1
	Totale		1,3	-1,5	-0,8	1,5	-0,3	-1,2	0,4	0,4	2,5	0,3
Modena	Maschi		0,6	-5,5	-1,8	1,6	1,3	0,9	-1,5	0,9	3,5	0,2
	Femmine		0,5	2,5	-4,1	4,4	4,0	-5,9	-3,6	0,2	5,5	1,3
	Totale		0,6	-2,0	-2,8	2,9	2,5	-2,2	-2,4	0,6	4,4	0,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.32 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Totale	1.949.669	1.920.915	1.906.496	1.934.279	1.927.925	1.904.093	1.911.463	1.918.318	1.967.141	1.973.043
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	73.789	75.174	74.024	72.739	73.314	64.892	65.135	66.110	76.410	79.868
	Totale industria (b-f)	666.422	651.327	640.645	644.210	626.535	618.775	622.861	628.637	618.203	607.991
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	516.321	510.849	510.333	527.652	506.556	496.536	503.506	521.608	517.839	504.240
	Costruzioni	150.101	140.479	130.312	116.558	119.978	122.240	119.355	107.029	100.364	103.751
	Totale servizi (g-u)	1.209.458	1.194.413	1.191.827	1.217.330	1.228.076	1.220.425	1.223.467	1.223.572	1.272.528	1.285.183
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	404.158	381.947	381.532	368.280	373.079	378.222	381.487	365.098	372.742	395.484
	Altre attività dei servizi (j-u)	805.300	812.466	810.295	849.050	854.997	842.203	841.980	858.473	899.786	889.699
Modena	Totale	313.332	306.985	298.276	306.876	314.561	307.611	300.096	301.885	315.059	317.274
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.605	10.864	7.316	3.803	7.757	7.475	9.121	10.189	11.275	13.005
	Totale industria (b-f)	124.144	125.877	127.647	133.606	130.623	127.994	126.847	124.838	122.895	124.092
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	101.802	107.252	107.618	117.290	110.761	106.590	107.417	104.429	105.753	109.975
	Costruzioni	22.342	18.625	20.029	16.316	19.862	21.404	19.430	20.409	17.142	14.117
	Totale servizi (g-u)	181.583	170.244	163.314	169.467	176.180	172.142	164.128	166.858	180.888	180.177
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	60.272	54.635	52.417	48.785	50.727	50.044	47.234	48.659	55.346	53.367
	Altre attività dei servizi (j-u)	121.311	115.609	110.897	120.682	125.453	122.098	116.894	118.198	125.542	126.810

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.33 - Occupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)

		ANNO									
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Totale	-1,5	-0,8	1,5	-0,3	-1,2	0,4	0,4	2,5	0,3	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,9	-1,5	-1,7	0,8	-11,5	0,4	1,5	15,6	4,5	
	Totale industria (b-f)	-2,3	-1,6	0,6	-2,7	-1,2	0,7	0,9	-1,7	-1,7	
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	-1,1	-0,1	3,4	-4,0	-2,0	1,4	3,6	-0,7	-2,6	
	Costruzioni	-6,4	-7,2	-10,6	2,9	1,9	-2,4	-10,3	-6,2	3,4	
	Totale servizi (g-u)	-1,2	-0,2	2,1	0,9	-0,6	0,2	0,0	4,0	1,0	
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	-5,5	-0,1	-3,5	1,3	1,4	0,9	-4,3	2,1	6,1	
	Altre attività dei servizi (j-u)	0,9	-0,3	4,8	0,7	-1,5	0,0	2,0	4,8	-1,1	
Modena	Totale	-2,0	-2,8	2,9	2,5	-2,2	-2,4	0,6	4,4	0,7	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	42,9	-32,7	-48,0	104,0	-3,6	22,0	11,7	10,7	15,3	
	Totale industria (b-f)	1,4	1,4	4,7	-2,2	-2,0	-0,9	-1,6	-1,6	1,0	
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	5,4	0,3	9,0	-5,6	-3,8	0,8	-2,8	1,3	4,0	
	Costruzioni	-16,6	7,5	-18,5	21,7	7,8	-9,2	5,0	-16,0	-17,6	
	Totale servizi (g-u)	-6,2	-4,1	3,8	4,0	-2,3	-4,7	1,7	8,4	-0,4	
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	-9,4	-4,1	-6,9	4,0	-1,3	-5,6	3,0	13,7	-3,6	
	Altre attività dei servizi (j-u)	-4,7	-4,1	8,8	4,0	-2,7	-4,3	1,1	6,2	1,0	

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.34 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Dipendenti	1.419.182	1.411.754	1.420.337	1.457.205	1.467.537	1.428.579	1.438.879	1.463.750	1.491.858	1.525.759
	Indipendenti	530.487	509.161	486.159	477.074	460.387	475.514	472.584	454.568	475.283	447.283
	Totale	1.949.669	1.920.915	1.906.496	1.934.279	1.927.925	1.904.093	1.911.463	1.918.318	1.967.141	1.973.043
Modena	Dipendenti	227.100	221.177	224.827	243.643	249.137	238.441	234.599	234.116	233.760	248.315
	Indipendenti	86.232	85.807	73.449	63.233	65.424	69.170	65.496	67.769	81.299	68.959
	Totale	313.332	306.985	298.276	306.876	314.561	307.611	300.096	301.885	315.059	317.274

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.35 - Occupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Dipendenti		2,20	-0,52	0,61	2,60	0,71	-2,65	0,72	1,73	1,92	2,27
	Indipendenti		-0,99	-4,02	-4,52	-1,87	-3,50	3,29	-0,62	-3,81	4,56	-5,89
	Totale		1,31	-1,47	-0,75	1,46	-0,33	-1,24	0,39	0,36	2,55	0,30
Modena	Dipendenti		1,68	-2,61	1,65	8,37	2,25	-4,29	-1,61	-0,21	-0,15	6,23
	Indipendenti		-2,15	-0,49	-14,40	-13,91	3,46	5,73	-5,31	3,47	19,96	-15,18
	Totale		0,59	-2,03	-2,84	2,88	2,50	-2,21	-2,44	0,60	4,36	0,70

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.36 - Disoccupati - 15 anni e più (dati assoluti)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	26.233	45.693	50.880	48.727	70.954	82.608	84.344	75.196	69.247	61.073
	Femmine	37.912	49.695	62.622	58.057	73.772	91.170	88.933	85.672	77.522	76.754
	Totale	64.145	95.388	113.502	106.784	144.725	173.777	173.276	160.868	146.769	137.827
Modena	Maschi	3.940	8.906	10.497	7.879	11.556	11.209	13.091	12.202	10.228	7.681
	Femmine	6.763	7.364	11.113	8.527	8.252	13.588	12.648	12.059	12.158	16.437
	Totale	10.703	16.270	21.610	16.406	19.809	24.797	25.738	24.261	22.387	24.118

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.37 - Disoccupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Maschi		16,4	74,2	11,4	-4,2	45,6	16,4	2,1	-10,8	-7,9	-11,8
	Femmine		11,8	31,1	26,0	-7,3	27,1	23,6	-2,5	-3,7	-9,5	-1,0
	Totale		13,6	48,7	19,0	-5,9	35,5	20,1	-0,3	-7,2	-8,8	-6,1
Modena	Maschi		2,1	126,0	17,9	-24,9	46,7	-3,0	16,8	-6,8	-16,2	-24,9
	Femmine		-8,8	8,9	50,9	-23,3	-3,2	64,7	-6,9	-4,7	0,8	35,2
	Totale		-5,1	52,0	32,8	-24,1	20,7	25,2	3,8	-5,7	-7,7	7,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.38 - Forze di lavoro Forze di lavoro - 15 anni e più (dati assoluti)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	1.121.741	1.111.829	1.110.463	1.117.359	1.127.259	1.133.039	1.149.077	1.140.439	1.148.163	1.146.603
	Femmine	892.073	904.474	909.535	923.703	945.391	944.832	935.662	938.748	965.746	964.266
	Totale	2.013.814	2.016.303	2.019.998	2.041.063	2.072.650	2.077.870	2.084.740	2.079.187	2.113.910	2.110.869
Modena	Maschi	181.112	176.380	174.929	175.013	180.811	182.023	181.329	181.960	185.946	183.838
	Femmine	142.924	146.875	144.957	148.268	153.559	150.386	144.505	144.186	151.499	157.554
	Totale	324.035	323.255	319.886	323.281	334.369	332.408	325.834	326.146	337.445	341.392

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.39 - Forze di lavoro Forze di lavoro - 15 anni e più (variazioni percentuali)

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Maschi		1,2	-0,9	-0,1	0,6	0,9	0,5	1,4	-0,8	0,7	-0,1
	Femmine		2,2	1,4	0,6	1,6	2,3	-0,1	-1,0	0,3	2,9	-0,2
	Totale		1,7	0,1	0,2	1,0	1,5	0,3	0,3	-0,3	1,7	-0,1
Modena	Maschi		0,7	-2,6	-0,8	0,0	3,3	0,7	-0,4	0,3	2,2	-1,1
	Femmine		0,1	2,8	-1,3	2,3	3,6	-2,1	-3,9	-0,2	5,1	4,0
	Totale		0,4	-0,2	-1,0	1,1	3,4	-0,6	-2,0	0,1	3,5	1,2

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.40 - Inattivi - 15-64 anni (dati assoluti)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	272.526	292.932	298.847	300.073	293.616	295.242	285.140	288.806	282.889	283.908
	Femmine	473.414	479.593	494.807	491.611	469.792	475.515	486.319	481.085	453.137	455.280
	Totale	745.940	772.525	793.654	791.684	763.408	770.757	771.459	769.891	736.026	739.189
Modena	Maschi	41.623	48.425	49.913	51.454	46.840	46.693	48.786	46.418	42.996	46.258
	Femmine	75.717	75.587	78.272	76.526	71.574	75.113	80.840	80.785	73.208	66.870
	Totale	117.340	124.012	128.185	127.980	118.414	121.806	129.626	127.203	116.204	113.128

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.41 - Inattivi - 15-64 anni (variazioni percentuali)

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Maschi		1,0	7,5	2,0	0,4	-2,2	0,6	-3,4	1,3	-2,0	0,4
	Femmine		-0,1	1,3	3,2	-0,6	-4,4	1,2	2,3	-1,1	-5,8	0,5
	Totale		0,3	3,6	2,7	-0,2	-3,6	1,0	0,1	-0,2	-4,4	0,4
Modena	Maschi		-1,8	16,3	3,1	3,1	-9,0	-0,3	4,5	-4,9	-7,4	7,6
	Femmine		4,3	-0,2	3,6	-2,2	-6,5	4,9	7,6	-0,1	-9,4	-8,7
	Totale		2,1	5,7	3,4	-0,2	-7,5	2,9	6,4	-1,9	-8,6	-2,6

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.42 - Inattivi (dati assoluti)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	0-14 anni	547.266	562.630	576.760	585.522	592.450	599.371	603.571	601.627	597.246	593.461
	15-64 anni	745.940	772.525	793.654	791.684	763.408	770.757	771.459	769.891	736.026	739.189
	65 anni e più	903.617	913.982	929.488	930.466	944.754	951.374	959.702	970.962	972.935	975.483
	15 anni e più	1.649.556	1.686.507	1.723.142	1.722.150	1.708.162	1.722.131	1.731.161	1.740.853	1.708.961	1.714.671
	Totale	2.196.823	2.249.138	2.299.902	2.307.672	2.300.613	2.321.502	2.334.732	2.342.480	2.306.206	2.308.132
Modena	0-14 anni	93.627	95.882	97.511	98.761	99.705	100.438	100.691	100.493	99.722	98.990
	15-64 anni	117.340	124.012	128.185	127.980	118.414	121.806	129.626	127.203	116.204	113.128
	65 anni e più	134.379	134.939	138.192	138.236	139.499	140.430	141.672	144.590	144.714	143.966
	15 anni e più	251.719	258.951	266.377	266.216	257.913	262.236	271.298	271.793	260.918	257.093
	Totale	345.345	354.833	363.888	364.976	357.618	362.674	371.989	372.286	360.639	356.084

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.43 - Inattivi (variazioni percentuali)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	0-14 anni	2,7	2,8	2,5	1,5	1,2	1,2	0,7	-0,3	-0,7	-0,6
	15-64 anni	0,3	3,6	2,7	-0,2	-3,6	1,0	0,1	-0,2	-4,4	0,4
	65 anni e più	0,3	1,1	1,7	0,1	1,5	0,7	0,9	1,2	0,2	0,3
	15 anni e più	0,3	2,2	2,2	-0,1	-0,8	0,8	0,5	0,6	-1,8	0,3
	Totale	0,9	2,4	2,3	0,3	-0,3	0,9	0,6	0,3	-1,5	0,1
Modena	0-14 anni	2,2	2,4	1,7	1,3	1,0	0,7	0,3	-0,2	-0,8	-0,7
	15-64 anni	2,1	5,7	3,4	-0,2	-7,5	2,9	6,4	-1,9	-8,6	-2,6
	65 anni e più	1,0	0,4	2,4	0,0	0,9	0,7	0,9	2,1	0,1	-0,5
	15 anni e più	1,5	2,9	2,9	-0,1	-3,1	1,7	3,5	0,2	-4,0	-1,5
	Totale	1,7	2,7	2,6	0,3	-2,0	1,4	2,6	0,1	-3,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.44 - Numero di lavoratori per qualifica professionale (dati assoluti, variazioni percentuali)

QUALIFICA PROFESSIONALE		N			Var. %	
		2014	2015	2016	2015	2016
Modena	Operai	118.507	120.962	123.112	2,1	1,8
	Impiegati	80.948	83.479	85.153	3,1	2,0
	Quadri	6.859	7.032	7.123	2,5	1,3
	Dirigenti	2.032	1.995	1.979	-1,8	-0,8
	Apprendisti	9.278	8.243	8.143	-11,2	-1,2
	Altro	215	228	252	6,0	10,5
	Totale	217.839	221.939	225.762	1,9	1,7
Emilia-Romagna	Operai	678.824	690.190	709.828	1,7	2,8
	Impiegati	491.799	506.241	517.572	2,9	2,2
	Quadri	40.498	40.946	40.894	1,1	-0,1
	Dirigenti	10.493	10.414	10.289	-0,8	-1,2
	Apprendisti	56.957	50.758	51.371	-10,9	1,2
	Altro	1.524	1.614	1.792	5,9	11,0
	Totale	1.280.095	1.300.163	1.331.746	1,6	2,4

Fonte: Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti.

Tab.45 - Retribuzione Nell'Anno per qualifica professionale (dati assoluti, variazioni percentuali)

QUALIFICA PROFESSIONALE		N			Var. %	
		2014	2015	2016	2015	2016
Modena	Operai	2.290.700.258	2.381.393.043	2.468.536.339	4,0	3,7
	Impiegati	2.210.319.212	2.270.406.806	2.388.415.521	2,7	5,2
	Quadri	430.820.857	450.426.071	464.999.990	4,6	3,2
	Dirigenti	274.179.055	276.066.400	277.306.094	0,7	0,4
	Apprendisti	125.517.402	115.574.379	108.482.814	-7,9	-6,1
	Altro	5.454.189	5.759.677	5.918.324	5,6	2,8
	Totale	5.336.990.973	5.499.626.376	5.713.659.082	3,0	3,9
Emilia-Romagna	Operai	12.048.587.205	12.452.352.478	12.971.708.538	3,4	4,2
	Impiegati	12.841.881.099	13.197.920.166	13.768.275.193	2,8	4,3
	Quadri	2.440.441.239	2.503.156.942	2.550.507.803	2,6	1,9
	Dirigenti	1.394.382.459	1.413.742.183	1.436.186.909	1,4	1,6
	Apprendisti	713.086.866	644.432.269	614.829.478	-9,6	-4,6
	Altro	44.368.835	44.186.058	44.346.374	-0,4	0,4
	Totale	29.482.747.703	30.255.790.096	31.385.854.295	2,6	3,7

Fonte: Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti.

Tab.46 - Giornate retribuite nell'Anno per qualifica professionale (dati assoluti, variazioni percentuali)

QUALIFICA PROFESSIONALE	N			Var. %		
	2014	2015	2016	2015	2016	
Modena	Operai	29.087.926	29.633.619	30.834.821	1,9	4,1
	Impiegati	22.077.088	22.444.985	23.390.326	1,7	4,2
	Quadri	2.067.235	2.112.023	2.146.602	2,2	1,6
	Dirigenti	606.590	589.543	587.131	-2,8	-0,4
	Apprendisti	2.180.251	1.974.499	1.848.481	-9,4	-6,4
	Altro	48.237	49.362	49.855	2,3	1,0
Totale	56.067.327	56.804.031	58.857.216	1,3	3,6	
Emilia-Romagna	Operai	159.086.990	161.804.107	168.900.029	1,7	4,4
	Impiegati	132.929.652	135.137.927	140.472.104	1,7	3,9
	Quadri	12.208.702	12.310.500	12.361.877	0,8	0,4
	Dirigenti	3.142.892	3.102.144	3.080.773	-1,3	-0,7
	Apprendisti	12.543.626	11.193.965	10.686.031	-10,8	-4,5
	Altro	331.954	332.815	347.108	0,3	4,3
Totale	320.243.816	323.881.458	335.847.922	1,1	3,7	

Fonte: Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti.

Tab.47 - Infortuni INAIL per genere, provincia e tipo di gestione (dati assoluti)

PROVINCIA	TOTALE MASCHI E FEMMINE														
	Agricoltura					Agrindustria					Conto Stato				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Bologna	652	622	635	615	543	18.584	16.927	16.283	15.802	15.952	2.175	2.186	2.056	1.935	1.901
Ferrara	530	495	508	532	512	4.502	3.922	3.503	3.520	3.537	1.039	1.016	930	874	867
Forlì-Cesena	760	752	714	683	617	7.280	6.284	5.876	5.579	5.622	1.120	1.160	1.189	1.084	1.082
Modena	748	683	674	673	571	14.574	13.398	12.759	12.498	12.354	1.808	2.211	2.143	2.108	2.096
Parma	554	590	552	570	485	8.954	8.377	8.069	7.688	7.701	1.203	1.279	1.241	1.247	1.225
Piacenza	406	415	405	376	373	4.500	4.057	3.823	3.704	4.043	729	813	785	771	697
Ravenna	979	787	815	830	721	7.595	6.705	6.288	5.664	5.999	1.216	1.288	1.118	1.005	991
Reggio Emilia	764	649	663	630	601	11.602	10.339	9.421	9.042	8.960	1.509	1.554	1.452	1.343	1.314
Rimini	228	214	225	201	229	6.254	5.353	4.855	4.529	4.576	733	744	680	663	614
Totale	5.621	5.207	5.191	5.110	4.652	83.845	75.362	70.877	68.026	68.744	11.532	12.251	11.594	11.030	10.787
PROVINCIA	MASCHI														
	Agricoltura					Agrindustria					Conto Stato				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Bologna	536	510	529	524	441	11.887	10.821	10.353	10.197	10.305	989	976	921	888	848
Ferrara	394	365	373	393	353	2.784	2.464	2.120	2.127	2.157	539	498	452	429	378
Forlì-Cesena	592	594	562	535	476	4.849	4.163	3.868	3.645	3.592	536	595	631	528	559
Modena	572	555	533	539	471	9.990	9.152	8.657	8.478	8.521	888	1.093	1.055	1.047	995
Parma	479	508	477	479	424	5.915	5.533	5.264	5.047	5.111	549	562	614	625	569
Piacenza	349	353	347	318	317	3.076	2.715	2.540	2.446	2.691	373	385	402	400	319
Ravenna	832	672	681	715	606	5.096	4.482	4.066	3.644	3.855	630	663	552	509	475
Reggio Emilia	648	556	560	526	515	8.326	7.345	6.595	6.266	6.325	693	720	677	644	644
Rimini	162	155	163	155	168	4.067	3.420	3.080	2.795	2.828	380	367	327	345	290
Totale	4.564	4.268	4.225	4.184	3.771	55.990	50.095	46.543	44.645	45.385	5.577	5.859	5.631	5.415	5.077
PROVINCIA	FEMMINE														
	Agricoltura					Agrindustria					Conto Stato				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Bologna	116	112	106	91	102	6.697	6.106	5.930	5.605	5.647	1.186	1.210	1.135	1.047	1.053
Ferrara	136	130	135	139	159	1.718	1.458	1.383	1.393	1.380	500	518	478	445	489
Forlì-Cesena	168	158	152	148	141	2.431	2.121	2.008	1.934	2.030	584	565	558	556	523
Modena	176	128	141	134	100	4.584	4.246	4.102	4.020	3.833	920	1.118	1.088	1.061	1.101
Parma	75	82	75	91	61	3.039	2.844	2.805	2.641	2.590	654	717	627	622	656
Piacenza	57	62	58	58	56	1.424	1.342	1.283	1.258	1.352	356	428	383	371	378
Ravenna	147	115	134	115	115	2.499	2.223	2.222	2.020	2.144	586	625	566	496	516
Reggio Emilia	116	93	103	104	86	3.276	2.994	2.826	2.776	2.635	816	834	775	699	670
Rimini	66	59	62	46	61	2.187	1.933	1.775	1.734	1.748	353	377	353	318	324
Totale	1.057	939	966	926	881	27.855	25.267	24.334	23.381	23.359	5.955	6.392	5.963	5.615	5.710

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail.

Tav.48 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Modena per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere (dati assoluti)

Settore di attività economica (Sezione Ateco 2007)	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	69	69	70	71	47	54	58	61	56	35	15	11	9	15	12
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	4	6	5	5	4	4	5	5	3	0	0	1	0	2
C Attività manifatturiere	4005	3540	3437	3392	3338	3184	2853	2778	2732	2741	821	687	659	660	597
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	64	52	61	57	37	57	44	48	48	31	7	8	13	9	6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	39	44	49	43	56	37	38	44	41	51	2	6	5	2	5
F Costruzioni	1.211	1.110	1.026	957	887	1.170	1.073	1.000	932	860	41	37	26	25	27
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.169	1.091	1.035	971	829	714	674	671	582	561	455	417	364	389	268
H Trasporto e magazzinaggio	1.061	933	883	971	957	906	773	761	852	832	155	160	122	119	125
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	543	489	453	458	422	212	170	186	182	184	331	319	267	276	238
J Servizi di informazione e comunicazione	77	57	70	78	47	50	34	42	51	29	27	23	28	27	18
K Attività finanziarie e assicurative	80	88	85	73	69	26	33	42	28	30	54	55	43	45	39
L Attività immobiliari	225	166	154	122	139	68	53	46	35	34	157	113	108	87	105
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	152	152	144	127	150	73	74	64	61	78	79	78	80	66	72
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	576	570	552	574	547	254	299	260	265	273	322	271	292	309	274
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	243	216	198	213	213	108	94	74	99	96	135	122	124	114	117
P Istruzione	158	153	178	140	165	33	34	40	29	32	125	119	138	111	133
Q Sanità e assistenza sociale	772	723	733	693	697	186	204	195	175	178	586	519	538	518	519
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	85	78	85	82	81	77	64	73	64	67	8	14	12	18	14
S Altre attività di servizi	124	138	144	125	115	65	74	63	54	49	59	64	81	71	66
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Non determinato	3917	3725	3395	3346	3553	2712	2502	2204	2187	2357	1.205	1.223	1.191	1.159	1.196
TOTALE	14.574	13.398	12.759	12.498	12.354	9.990	9.152	8.657	8.478	8.521	4.584	4.246	4.102	4.020	3.833

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail.

Tav.49 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Modena per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità (dati assoluti, incidenza percentuale)

Settore di attività economica (Sezione Ateco 2007)	TOTALE					STRANIERI					INCIDENZA %				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	69	69	70	71	47	18	16	25	20	9	26,1	23,2	35,7	28,2	19,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	4	6	5	5	1	1	0	0	0	25,0	25,0	0,0	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	4.005	3.540	3.437	3.392	3.338	941	878	809	826	820	23,5	24,8	23,5	24,4	24,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	64	52	61	57	37	4	2	7	5	4	6,3	3,8	11,5	8,8	10,8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	39	44	49	43	56	6	16	13	8	15	15,4	36,4	26,5	18,6	26,8
F Costruzioni	1.211	1.110	1.026	957	887	282	281	250	233	235	23,3	25,3	24,4	24,3	26,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.169	1.091	1.035	971	829	165	129	150	132	120	14,1	11,8	14,5	13,6	14,5
H Trasporto e magazzinaggio	1.061	933	883	971	957	447	373	389	436	451	42,1	40,0	44,1	44,9	47,1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	543	489	453	458	422	111	95	84	100	98	20,4	19,4	18,5	21,8	23,2
J Servizi di informazione e comunicazione	77	57	70	78	47	7	6	2	2	3	9,1	10,5	2,9	2,6	6,4
K Attività finanziarie e assicurative	80	88	85	73	69	3	6	6	3	0	3,8	6,8	7,1	4,1	0,0
L Attività immobiliari	225	166	154	122	139	79	71	52	44	41	35,1	42,8	33,8	36,1	29,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	152	152	144	127	150	11	12	20	24	23	7,2	7,9	13,9	18,9	15,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	576	570	552	574	547	243	252	205	209	211	42,2	44,2	37,1	36,4	38,6
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	243	216	198	213	213	3	8	8	3	6	1,2	3,7	4,0	1,4	2,8
P Istruzione	158	153	178	140	165	41	46	39	20	38	25,9	30,1	21,9	14,3	23,0
Q Sanità e assistenza sociale	772	723	733	693	697	123	98	104	93	125	15,9	13,6	14,2	13,4	17,9
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	85	78	85	82	81	11	20	23	20	15	12,9	25,6	27,1	24,4	18,5
S Altre attività di servizi	124	138	144	125	115	14	18	21	18	20	11,3	13,0	14,6	14,4	17,4
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
X - Non determinato	3.917	3.725	3.395	3.346	3.553	996	944	874	862	954	25,4	25,3	25,7	25,8	26,9
TOTALE	14.574	13.398	12.759	12.498	12.354	3.506	3.272	3.081	3.058	3.188	24,1	24,4	24,1	24,5	25,8

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail.